N° 14 - Aprile 2020

SUPRA'TUTTO

Distribuzione gratuita

Pubblicazione su Pra' e i suoi sestieri (Longarello, San Pietro, Borgo Foce, Sapello, Palmaro, Cà Nuova)

EDITORIALE
Guardiamo la scia
PRAINI
Da Valparaiso a Pra'

INTERVISTA
Roberto Barbazza

ALMANACCO
Pra' e il Coronavirus
Un corso di Ingegneria per "Ridare il mare a Pra' - Palmaro"
"Pra'Imarium", il Tavolo Tecnico per Pra' - Palmaro

PSA Genova - Pra'

Anche il terminal container cambia nome

200415

in questo numero >>>

03 EDITORIALE
Guardiamo la scia

04 EVENTO
PSA Genova - Pra' !

06 EVENTO
Borse di studio 2019

09 PRAINI
Da Valparaiso a Pra'

10 INTERVISTA
Roberto Barbazza

12 PRA' ET LABORA
Day Hospital a Pra'

24 ALMANACCO
Pra' e il Coronavirus

27 ALMANACCO
UNIGE x Pra' - Palmaro

46 ALMANACCO
Pra'lmarium

58 CARTA IDENTITA'

0% PUBBLICITA'

100% PRA'

Chiara Bozzo - Cronaca

Michele Stagno - Digi Publisher

Michele Calloni - Juniors

Stefano Silvestri - Sport

Luciano Bozzo - Web Tv

Luigi Mori - Direttore Responsabile

Stefania Pesce - Foto

Giuseppe Bruzzone - Tradizioni

Alessio Ponte - Web Publisher

Elisa Provinciali - Digi Editor

Ernesto Soressi - Web Reporter

Antonella Freri - Cronaca

Niclo Calloni - Porto

Occhio alle 3

PSA Genova - Pra' !

04 - 05

Finalmente anche il terminal container operante presso il Bacino Portuale di Pra' ha corretto la propria denominazione e ragione sociale in: PSA Genova - Pra'. Dopo le correzioni del nome del porto e del casello autostradale la FondAzione PRimA'vera, propulsa da **Guido Barbazza** completa il programma per il ristabilimento ed il rafforzamento dell'identità praese, iniziato con il posizionamento delle targhe di benvenuto ed arrivederci a Pra' e delle targhe e indicazioni dei monumenti.

Roberto Barbazza Comandante dei "Vigili" del Ponente

12

Roberto Barbazza è il nuovo Comandante della Polizia Municipale del Ponente, che comprende le sezioni di Pra', Pegli e Voltri. Roberto ha maturato una lunga esperienza nel settore ricoprendo numerosi incarichi nell'ambito del Corpo di Polizia Municipale della Città di Genova. Il suo ufficio si trova nel Palazzo Municipale di Pra'. Roberto è "figlio d'arte", in quanto sia il padre, Enrico, sia lo zio, Giorgio, sono stati a lungo Comandanti di Sezione dei Vigili, anche ed in particolare a Pra'.

Pra'lmarium, il Tavolo Tecnico per Pra' - Palmaro

47

Il Consiglio di Comunità Praese, in collaborazione con il Comune di Genova, Assessorato al Porto, e con il Municipio VII Ponente, ha ideato ed istituito il "Pra'lmarium", il Tavolo Tecnico per Pra' - Palmaro, con l'obiettivo di dare impulso alle azioni di mitigazione dell'impatto ambientale del Bacino Portuale di Pra' e di recupero e valorizzazione del Sestiere Praese di Palmaro attraverso il prolungamento del POR Pra' - Marina e della Fascia di Rispetto.

I colori di SuPra'Tutto

L'impostazione grafica di SuPra'Tutto si articola sui quattro colori che figurano nello stemma di Pra', proposti in gradazioni, sfumature e velature diverse: il verde, del campo basso, che ricorda i prati, e dei dischi che richiamano i sestieri Praesi; il giallo della palma, a ricordo del sestiere antico di Palmaro; il rosso del campo alto e della Croce di San Giorgio, su campo bianco, stemma di Genova.

SUPRA'TUTTO
Il magazine a configurazione variabile. Periodico di informazione su Pra' e i suoi sestieri (Longarello, San Pietro, Borgo Foce, Sapello, Palmaro, Cà Nuova). E-mail: supratuttomagazine@gmail.com Proprietario ed editore: Movimento Promotore FondAzione PRimA'vera. Stampato e distribuito in proprio. Iscrizione al registro della stampa N° 1/2014 con decreto del 23/01/2014. Fondatore: Guido Barbazza. Direttore Responsabile: Luigi Mori, Direttore Editoriale: Guido Barbazza. Manoscritti, dattiloscritti, fotografie, si restituiscono solo su richiesta scritta all'atto della consegna. Per articoli / foto inviati da cronisti esterni, così come per lettere e segnalazioni, SuPra'Tutto si riserva la libertà di effettuare tagli e/o modifiche, senza alterarne lo spirito e l'essenza, a propria totale discrezione per motivi editoriali, di composizione, digitalizzazione e stampa. Le collaborazioni, a SuPra'Tutto, a qualsiasi titolo, sono da intendersi esclusivamente a carattere volontario, gratuito e senza fini di lucro. Non si pubblicano lettere anonime e senza recapito.
Stampato in proprio.

Guardiamo la scia

Guido Barbazza - Fondatore

"Nel mare le radici dei Praesi", così si intitola uno scritto "d'epoca" della maestra praese Maria Broch. Pesca e navigazione, spiaggia e mare, sole e sale hanno sempre caratterizzato la vita dei nostri antenati. Usiamo così il contesto marinaresco per fare il punto, "guardando la scia". Immaginando Pra' come se fosse una nave, volgiamo lo sguardo all'indietro, e vedremo una lunga scia bianca, spumeggiante, che si perde sulla superficie blu del mare, fino all'orizzonte. Sono tutte le cose che abbiamo fatto, che abbiamo realizzato, le idee, gli embrioni di nuove azioni, per Pra', la sua gente, il suo territorio. Facendo il punto per il 2019, abbiamo compiuto gli ultimi passi verso il completamento, finalmente, dei lavori del POR – Pra' Marina, con la svolta semaforica di via Sapello, la realizzazione della fontana di piazza Venezian, il completamento dei lampioni, il recupero e restauro della vecchia stazione ferroviaria, il completamento di "Pra' To Sport"; abbiamo dato un ulteriore impulso al rafforzamento dell'identità e della visibilità della Delegazione con la correzione della denominazione del terminal container in PSA Genova – Pra', con le targhe e le indicazioni stradali delle ville storiche praesi, del cimitero, del palazzo municipale, con le targhe dell'Inno di Pra' e dell'Inno a San Pietro; abbiamo aumentato la visibilità e portato l'attenzione sul sestiere di Pra' - Palmaro creando, insieme al Comune, e con il Municipio, il "Pra'lmarium", il Tavolo Tecnico per Pra' – Palmaro. Così per la prima volta nella martoriata storia locale i cittadini si sono trovati nella "cabina di regia", al centro del processo di riqualificazione e valorizzazione del proprio territorio. Un "Laboratorio Urbano" partecipato, innovativo, effervescente. Per la prima volta sono "usciti fuori" i disegni e gli elaborati progettuali del nuovo viadotto autostradale portuale e dello spostamento a mare del tratto ferroviario della linea GE - XX Miglia. Per la prima volta sono state portate allo stesso tavolo tutte le autorità, enti, aziende che hanno competenze, sedi e responsabilità importanti sul territorio, ed è stata creata una visione completa ed un elenco di azioni chiare, concrete, fattibili, sia per ridurre l'impatto ambientale del Bacino Portuale di Pra', sia per la riqualificazione del litorale con l'estensione del POR – Pra' Marina, creando una Mini-Fascia di Rispetto tra i torrenti Branega e San Giuliano. Certo, le problematiche, le difficoltà da superare non sono poche e neanche semplici. Il disagio subito dai cittadini è ancora elevato ed inaccettabile. Ci vorrà tanto lavoro, costanza, determinazione, idee chiare, ma ce la possiamo fare. La "Nave Pra'", finalmente, dopo tanti anni di degrado, depressione, sofferenza, mugugni ha ripreso a muoversi, e naviga decisa verso il sogno "Pra' Futura", con porto di arrivo "Pra' bella, seppur in modo diverso, come un tempo". Soprattutto, ci vorrà unità di intenti, fratellanza, sostegno, tra i cittadini e da parte dei cittadini. Ci vorrà la capacità e la forza di "tirare diritto", se necessario mettendosi i tappi di cera nelle orecchie come Ulisse per non ascoltare, farsi dividere, confondere e sviare da certi personaggi o entità che da anni e anni parlano parlano parlano "pro domo sua" ma che per Pra' non combinano niente. Bisognerà tenere la barra del timone bene salda per ottenere e realizzare il completamento di quello che ci spetta di diritto, dopo le devastazioni ambientali portuali e collinari: una Pra' bella, tutta, dal Castelluccio al San Giuliano, Capitale del Basilico, Cittadella dello Sport, Porto Amico, fiore all'occhiello della Città di Genova, dove si sta bene, si fa sport, si hanno servizi di qualità. Dove, finalmente, si può essere felici e sereni. Buon vento !

PSA Pra' da Record

Il conferimento della nuova e corretta denominazione, del nuovo brand e della nuova ragione sociale ha portato fortuna al PSA Genova - Pra', che nel 2019, con 1.604.305 TEU movimentati (+1,8 % sul 2018) ha registrato un nuovo record "all times". Il Porto di Pra' ha movimentato il 60 % dei container dei porti di Genova e Savona, ed è risultato essere il più grande porto di destinazione (Gateway) italiano. Con il suo 1,6 MTEU il porto di Pra' ha movimentato il 20% di tutto il traffico italiano, supera tutti gli altri scali container nazionali e si aggiudica la medaglia d'oro di Campione Italiano dei Container. A seguire La Spezia & Carrara (1,5 MTEU), Genova & Savona (1,1 MTEU), Livorno (0,8 MTEU), Trieste (0,75 MTEU), Napoli (0,7 MTEU), Venezia (0,6 MTEU), Salerno (0,4 MTEU). Un porto di tale importanza e rilevanza economica, oltre ad essere motivo di orgoglio per Pra', non può non aumentare anche il suo contributo alla riqualificazione ed all'investimento sulla riduzione dell'impatto ambientale per il territorio e la comunità di riferimento. Si auspica quindi che le richieste dei cittadini, veicolate attraverso il Consiglio di Comunità Praese e la FondAzione PRimA'vera, si tramutino finalmente e rapidamente in realtà, con il prolungamento della Fascia di Rispetto e delle dune alberate di separazione porto-abitato lungo tutto il litorale praese, dal Castelluccio di Pra' al Rio San Giuliano, con il prolungamento della pista ciclo-pedonale e delle dune lungo il lato di levante del terrapieno portuale e con l'elettrificazione completa di banchine e mezzi operativi portuali. I praesi se lo meritano.

Velocifero

PSA Genova - Pra !

Mi capita ogni tanto di avere tra le mani l'Antologia Praese, un libro bello, ampio e abbastanza completo sulla storia, la cultura e le tradizioni della Pra' di ieri e di oggi, scritto a metà degli anni '90 dal Comitato Culturale Praese. Il libro fa notare che in quel periodo Pra' aveva appena subito devastazioni territoriali molto pesanti e sconvolgimenti socio-ambientali decennali per la costruzione di quartieri collinari di edilizia popolare densamente abitati, del porto container a scapito della nostra bellissima spiaggia e del maxi svincolo autostradale nella Piana Podestà. Eppure, a fronte di tutte queste drammatiche trasformazioni, il terminal container veniva chiamato Voltri Terminal Europa, il porto e il casello autostradale, pur interamente in territorio praese, erano definiti "di Voltri". In conseguenza di ciò il nome di Pra', un tempo associato a un ben noto e frequentato turismo balneare, a fiorenti attività marinare di pesca e cantieristica navale e a una diffusa e pregiata agricoltura, era di fatto quasi del tutto sparito anche dalle cartine e dalle mappe topografiche regionali e cittadine oltre che dall'immaginario collettivo. Difendere il nome di un luogo, di un paese, di una città costituisce la prima azione essenziale per riconoscerlo, amarlo, valorizzarlo ed anche per cercare poi di migliorarlo. <<Chiamare le cose con il loro nome è in effetti il primo passo per riconoscerne la giusta importanza e costruire delle cose positive>> ha ricordato anche il Presidente del Municipio VII Ponente **Claudio Chiarotti**. E ben consci di questa verità i cittadini praesi da lungo tempo hanno portato avanti una doverosa battaglia per la difesa della nostra identità anche attraverso le rivendicazioni del corretto nome da attribuire al porto ed all'uscita autostradale; una battaglia condotta prima dal Comitato Culturale Praese insieme a diverse altre associazioni locali, poi dal Comitato per Pra' e dal giornale "Il Praino" ed ultimamente dalla FondAzione PRimA'vera. I risultati alla fine sono arrivati visto che nel 2014 il porto ha assunto ufficialmente la denominazione di "Bacino Portuale di Pra' " e nel 2017 anche l'uscita autostradale è stata giustamente rinominata "Genova-Pra'". Nel frattempo anche i sempre maggiori riconoscimenti e apprezzamenti attribuiti al basilico ed al pesto prodotti sul nostro territorio hanno contribuito e non poco alla riscoperta ed alla valorizzazione dell'ex Comune e Delegazione di Pra', senza voler dimenticare l'Alemante Festival e le tante bellissime iniziative portate avanti in maniera egregia e fantastica da una miriade di piccole e grandi associazioni locali grazie alle quali il nome di Pra' è tornato ad essere e in positivo sulla bocca di tutti. Venerdi 24 maggio 2019 anche un altro importante tassello si è aggiunto a questa ricostruzione della nostra identità con il cambio del nome, il re-branding per usare un termine anglofono di ampia diffusione, del maggior concessionario ed attore all'interno del nostro porto; P.S.A. che già aveva affrontato negli anni scorsi il passaggio intermedio dalla denominazione di V.T.E. (Voltri Terminal Europa) a quella di P.S.A. Voltri-Pra', ha infatti deciso di tenere conto delle richieste giunte in maniera massiccia da associazioni e cittadini praesi per un allineamento anche nominale alla realtà geografica del luogo che lo ospita, ed ha quindi deciso di assumere la denominazione di P.S.A. Genova-Pra'. Ad annunciare l'evento questo venerdi mattina all'interno dell'antico salone del palazzo municipale di Piazza Bignami erano presenti l'Amministratore delegato di P.S.A. Italia **Gilberto Danesi**, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini**, il Sindaco di Genova **Marco Bucci**, l'Assessore regionale alle attività produttive **Andrea Benveduti** ed il Presidente del Municipio VII Ponente **Claudio Chiarotti**; presenti anche il Presidente Onorario **Guido Barbazza** e il Presidente **Niclo Calloni,** della FondAzione PRimA'vera. Un grande schermo collocato nei giardinetti di Piazza Bignami ha consentito di poter seguire la conferenza anche all'esterno visto che il salone del municipio era gremito. Lo scorso 4 aprile in un affollato Consiglio municipale aperto al pubblico e dedicato al tema dello spostamento dei depositi di idrocarburi di Carmagnani e Superba, il Presidente dell'Autority portuale Paolo Emilio Signorini aveva affermato di voler mantenere il patto stipulato una ventina di anni fa per non espandere il porto di Pra' nè verso ponente oltre il rio San Giuliano nè verso levante oltre il sesto modulo; allo stesso tempo aveva di fatto rassicurato i Praesi ed anche i vicini Pegliesi sul fatto che è abbastanza impensabile che il porto di Pra' possa essere la nuova destinazione dei depositi chimici in virtù di tutto quello che Pra' ed il Ponente in generale hanno dovuto e devono sopportare quotidianamente per la presenza di tante importanti ed invasive attività produttive ed infrastrutture, un dato di fatto inconfutabile che in quella sede i residenti hanno ribadito con fermezza e determinazione. In questa occasione Signorini ha invece

Gilberto Danesi, A.D. di PSA Genova - Pra'

affermato che : <<Questo cambio del nome da parte di P.S.A. segue il cambio di denominazione del porto di Pra' voluta dal mio predecessore **Luigi Merlo** e insieme ad esso costituisce una restituzione a Pra' di quanto le era stato tolto>>; lo stesso Signorini ha poi ricordato l'impegno portato avanti dall'Autority per ridurre l'impatto ambientale e l'invasività del porto: << Proprio in questo mese

L'ingresso del Terminal Container Praese

di maggio abbiamo assegnato i lavori per l'elettrificazione delle banchine che possono quindi partire e stiamo anche facendo passi avanti decisivi per l'innalzamento delle dune di separazione con la Fascia di Rispetto ed il centro abitato>>. Signorini ha anche annunciato la prossima installazione di centraline per rilevare e controllare il livello di rumore prodotto dal porto. E quello di perseguire un sempre maggiore rispetto dell'ambiente, di pari passo con la sicurezza del lavoro e dei lavoratori è anche un obiettivo a cui tiene molto l'A.D. di P.S.A. Gilberto Danesi: <<Abbiamo da poco sostituito tutte le nostre gru di piazzale e di banchina con nuove gru elettriche meno inquinanti. Entro il gennaio 2020 sarà inaugurato un secondo binario in entrata ed uscita dal terminal che consentirà di spostare molte più merci con i treni anzichè con i camion, cosa che avverrà in misura ancora maggiore quando nel 2023 verosimilmente avremo 7 binari dedicati ai lunghi treni da 750 metri nel parco ferroviario collegato al terminal portuale, la cui attività voglio ricordare dà lavoro a circa cinquemila persone>>.

Anche il terminal container cambia nome

Ha quindi aggiunto che il nuovo nome di PSA Genova-Pra' sostituisce la vecchia denominazione di V.T.E. sia a Genova che in tutto il mondo. Ma oltre al cammino per la difesa dell'identità e della realtà toponomastica e per la riduzione dell'impatto ambientale del porto e delle altre infrastrutture presenti sul territorio ci sono anche le idee, le proposte ed i progetti per la riqualificazione urbana. E di questo ha voluto parlare il Sindaco **Marco Bucci** che in particolare ha ribadito di voler estendere il parco pubblico sull'altra sponda del Canale di calma fino al sesto modulo e, su suggerimento e proposta della FondAzione PRimA'vera, di prolungare le migliorie e gli arredi urbani in stile P.O.R. anche a Pra' Palmaro e di collocare un "bigo" (a ricordo dei marinai, dei pescatori, degli armatori e dei costruttori navali praesi) sulla rotonda San Pietro. <<Penso poi ad un nuovo ponte per raggiungere più facilmente da terra il nuovo parco all'estremo di levante del Canale di Calma. Tutte queste opere possono essere inserire nel piano straordinario per la ricostruzione dopo il disastro del viadotto Morandi>>. Il Sindaco ha anche preso atto con piacere del fatto che Pra' è una città viva e ricca di persone che cercano di migliorare l'esistente e che <<se porto e città sanno lavorare bene insieme, se perseguono obiettivi comuni nel reciproco rispetto possono raggiungere traguardi davvero importanti sia in termini economici che di vivibilità>>. L'Assessore regionale **Andrea Benveduti** ha sottolineato come i nomi, il passato e l'identità siano cose importanti tanto quanto lo sviluppo da perseguire con le nuove infrastrutture già da tempo in cantiere e che inoltre il profitto giustamente perseguito dal porto e da chi nel porto lavora va condiviso anche con il territorio che quel porto ospita. Il Presidente del Municipio **Claudio Chiarotti** ha invece voluto ricordare la presenza del Municipio ai tavoli di confronto istituzionali per una migliore compatibilità ambientale ed una più serena e proficua convivenza tra porto e città individuando in questa strategia la giusta strada per un continuo miglioramento ed una necessaria riqualificazione e valorizzazione dell'ambito cittadino. <<Lavoro, ambiente, qualità della vita delle persone devono essere coniugabili nel modo migliore>>, pur non negando che le cose da fare sono ancora tante, ed ha citato come esempio l'annosa questione dell'innalzamento delle dune che non può davvero essere ulteriormente rinviato nè fatto in maniera insoddisfacente. Ed è anche la linea di navigazione indicata dal Presidente Onorario della FondAzione PRimA'vera **Guido Barbazza**, a partire dagli obiettivi per cui sei anni fa nacque la FondAzione: <<Trasformare le esigenze della cittadinanza praese in visione e progetti ambiziosi, cercando poi di realizzarli attraverso il dialogo con le istituzioni. Volenti o nolenti il porto ormai c'è, è presente davanti a noi; bisogna quindi trovare il modo di farlo crescere, far si che porti più lavoro e ricchezza anche sul nostro territorio diminuendo al contempo i disagi creati secondo una visione di tipo "win win" per la quale porto e città crescono insieme, ed in cui il porto trasferisce anche più risorse per migliorare il territorio, come in effetti sta iniziando a fare>>. Barbazza ha ringraziato pubblicamente l'A.D. **Gilberto Danesi** per aver dimostrato attenzione e sensibilità alle richieste del territorio e tutti coloro che hanno reso possibile questo ulteriore passo avanti sulla strada della rinascita della nostra cittadina che si vuole vedere in futuro, seppure in modo diverso, bella come un tempo con la piena valorizzazione delle risorse oggi presenti, a partire dai suoi monumenti, dai suoi prodotti tipici e dalla vocazione ludico-sportiva della Fascia di Rispetto. Un video di notevole impatto e fascino, realizzato dagli architetti **Fabio Cimmino** e **Patrizia Pittaluga** ha poi illustrato meglio di tante parole quali siano i progetti che la FondAzione PRimA'vera sta portando avanti per il miglioramento e la valorizzazione dell'ambiente urbano: estendere la riqualificazione della zona intorno alla Via Pra' anche agli estremi di levante e di ponente della Delegazione arricchendo la strada con una lunga fila di alberi verso il litorale, sostituire il Palamare con un più funzionale e solido Palazzetto dello sport, installare un bigo, piccolo gemello di quello del Porto antico, sulla Rotonda San Pietro e riqualificare l'accesso dalla rotonda alla Fascia di Rispetto. E poi un moderno centro civico aperto alla cittadinanza con sala conferenze multimediale e biblioteca digitale nella ex stazione, dove valorizzare anche al meglio il nostro basilico, ricordare adeguatamente la nostra spiaggia perduta e la nostra storia, far conoscere a tutti come lavora il porto di Pra' e quali progetti sono in itinere per abbatterne l'impatto ambientale. Riqualificare l'area delle ex officine San Giorgio e Verrina destinando quegli spazi anche a nuove serre di basilico e naturalmente creare una fascia di vivibilità tra l'abitato di Pra' - Palmaro e la ferrovia con alberi, pista ciclo-pedonale e "lama d'acqua". Davanti al sesto modulo del porto, finalmente banchinato, si vuole avere un campo di evoluzione velica e di scuola di vela per i nostri ragazzi. La visione della Pra' Futura si completa poi con il porto isola sempre più staccato dall'abitato attraverso il prolungamento a ponente della Fascia di Rispetto e del Canale di Calma e con merci che viaggiano sempre più su rotaia e sempre meno sui TIR riducendo fortemente rumori ed inquinamento. In conclusione mi piace ricordare la citazione che **Niclo Calloni**, emozionato e commosso, e **Claudio Chiarotti** hanno voluto dedicare ad un grande amico di Pra' e della FondAzione, **Alfredo Ponte**, un sognatore generoso e concreto, capace di rimboccarsi sempre le maniche e fare le cose in prima persona; lui che tanto impegno, passione ed entusiasmo aveva dedicato alla prospettiva di vedere un giorno il doveroso riconoscimento del nome praese al "Bacino portuale di Pra' " e a P.S.A. Genova-Pra', oggi in mezzo a noi sarebbe stato sicuramente tra quelli più contenti e sorridenti, soddisfatto si ma anche pronto a mettersi subito in gioco per un'altra battaglia per la sua, per la nostra Pra'.

Luciano Bozzo

con il nuovo brand PSA Genova - Pra'

Guido Barbazza presenta Pra' - Futura

Borse di Studio di FondAzione **2019**

Una delle prime iniziative della FondAzione PRimA'vera è stata l'istituzione di borse di studio per studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado (per coloro che non amano le definizioni inutilmente complicate diremo elementari, medie e superiori). Sabato 26 Ottobre 2019, presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Pra' in Piazza Bignami, che decisamente non riesce più a contenere tutti i partecipanti, si è tenuta un'altra puntata, la quinta, di quella splendida occasione d'incontro con il futuro di Pra': la cerimonia di consegna delle Borse di Studio agli studenti praesi più meritevoli dell'anno scolastico 2018/2019. Tante le personalità presenti a sottolineare l'importanza che questo evento riveste nella vita della nostra comunità. **Claudio Chiarotti**, quale presidente del Municipio VII Ponente ha preceduto gli interventi dei rappresentanti delle scuole. Il Professor **Alessandro Cavanna**, che lascia l'incarico di Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Pra' alla Professoressa **Rosaria Corona**, la quale purtroppo non ha potuto partecipare, ha salutato l'assemblea ricordando l'esperienza impegnativa ma di grande soddisfazione compiuta in quest'ultimo anno. I saluti della Dottoressa Corona sono stati portati dalla Professoressa **Carmela Costantino**. La praese Professoressa **Francesca Parodi** è intervenuta in rappresentanza del Liceo Scientifico Statale Lanfranconi. Tutti gli studenti partecipanti sono da lodare per il loro impegno, ma come in tutte le competizioni, la giuria ha dovuto operare una scelta e **Niclo Calloni**, Presidente della FondAzione, ha chiamato successivamente al microfono i premiati e gli sponsor che con sensibilità e generosità hanno donato i premi. Il premio "Giacomo Parodi", dedicato alla scuola primaria, è stato offerto da FIDRA. **Giacomo Parodi**, nipote del fondatore dell'Azienda, ha ricordato la figura del nonno omonimo e l'importanza dell'impegno costante necessario per poter raggiungere qualsiasi traguardo di successo. Come ha citato Parodi: «Solo nel vocabolario la parola successo viene prima della parola sudore». La manifestazione sarebbe già stata un evento anche se, a queste premiazioni, non fosse seguito il giusto riconoscimento a due persone che per la loro attività e impegno si sono rivelate preziose amiche della comunità praese. **Guido Barbazza**, Fondatore e Presidente Onorario della Fond'Azione, ha richiamato i quarant'otto anni di attività di **Andrea Bruzzone**, grafico e autore degli stemmi e standardi praesi e lo ha premiato con una coppa d'epoca appositamente scelta per richiamare gli stilemi della sua attività. Quindi ha proceduto alla consegna del riconoscimento del Premio "Cittadinanza Onoraria Praese" a **Gilberto Danesi**, Amministratore Delegato del PSA Genova- Pra', per la sua sensibilità nel comprendere le istanze dei Praesi e l'impegno concreto che ha profuso per realizzare la complessa correzione della denominazione dell'Azienda. La strada per la pacifica convivenza tra attività portuali e vivibilità cittadina è ancora lunga ma sarà spianata dalla forza della comprensione delle reciproche necessità e dalla sinergia delle azioni da mettere in campo. La manifestazione è terminata con la proiezione del bel video su come Pra' possa trasformarsi con interventi mirati, che possono apparire a qualcuno visionari, ma sono in realtà assolutamente fattibili se vengono affrontati con pianificazione e determinazione. Una grande giornata sul futuro di Pra'.

Ernesto Soressi

Il Salone Consiliare del Palazzo Municipale di Pra'

Guido Barbazza consegna il Premio FondAzione PRimA'vera ad Andrea Bruzzone

Benedetta Oggianu

Francesca Arado

Alice Mantero

Vincitrice del premio "Giacomo Parodi" è stata designata **Benedetta Oggianu**, che ha ritirato la pergamena dalle mani di Giacomo Parodi. Il premio per la scuola secondaria di primo grado, anch'esso donato dalla FIDRA, intitolato a "Luigina Giorgietti" è stato assegnato a **Francesca Arado**. Chi segue, anno dopo anno, le premiazioni avrà sentito già questo nome perché Francesca era già stata la vincitrice dell'edizione del 2016 per la scuola primaria. Non c'è che dire, un vero, prezioso talento da coltivare. Contiamo che mantenga questa passione per lo studio e si ripresenti come concorrente al termine del percorso della scuola secondaria di secondo grado (le superiori). **Alice Mantero** è la studentessa che ha vinto la borsa di studio dedicata dall'Avvocato **Alessandro Carra** alla memoria dell'amico **Yuri Terrile**. La pergamena è stata consegnala ad Alice dall'Avvocato Carra e dalla mamma Santina dell'indimenticato Yuri in un momento di grande commozione e ricordo.

La FondAzione PRimA'vera e la "Rivoluzione Copernicana"

Oggi, 26 ottobre 2019, dopo la bellissima cerimonia della consegna delle Borse di Studio agli studenti più meritevoli, nell'antico palazzo municipale di Pra' abbiamo assistito ad un evento molto particolare e insolito: il Dottor **Gilberto Danesi**, amministratore delegato di PSA Genova - Pra', ha ricevuto un importante riconoscimento, il Premio Cittadinanza Onoraria di Pra' rappresentato da una targa che reca lo stemma del nostro ex-Comune. Perché parliamo di rivoluzione copernicana ? Perché Copernico, a suo tempo, cambiò totalmente la concezione della forma della Terra e qui a Pra', oggi, si è sancita una nuova concezione, quella dei rapporti che intercorrono tra gli insediamenti industriali e i territori che li ospitano. **Guido Barbazza**, Presidente Onorario della FondAzione, ha illustrato molto bene l'iter di questo radicale cambiamento: «Avevamo iniziato anche noi a protestare, a manifestare, ma non riuscivamo a cambiare nulla, eravamo pieni di bernoccoli, ma nessun risultato. E allora abbiamo deciso di cambiare strategia: identità, rappresentanza, influenza. Incontrare gli interlocutori, sedersi attorno ad un tavolo e cercare insieme delle soluzioni, avendo ben presenti I nostri obiettivi». E un altro contributo importante ci ha testimoniato oggi: «Ragazzi, conoscete il Principio di Attrazione ?... È quel principio in base al quale se desiderate fortissimamente di raggiungere un risultato e lavorate sodo per riuscirci, credendo fermamente che sarà possibile, ebbene, lo raggiungerete». Impegno, volontà, collaborazione e fiducia hanno prodotto a Pra' grandi miglioramenti e cambiamenti e io pensavo in cuor mio che per come andavano prima le cose, stamattina nel palazzo municipale avrebbe dovuto esserci una folla inferocita, e non una moltitudine di cittadini che applaudivano, riconoscendo l'impegno e il lavoro del dottor Danesi...ecco, appunto, una vera rivoluzione, una rivoluzione positiva, costruttiva, che ha già prodotto buoni frutti e altri ne produrrà. Un porto attento ai bisogni dei cittadini, meno rumore, meno fumo, fino ad arrivare a portare a termine il nostro progetto di "Pra' Futura", un progetto, non un sogno, con il "porto isola", il verde aumentato e una passeggiata ampliata e arricchita, che continui lungo la banchina di levante, con uno spazio per le evoluzioni veliche. Una passeggiata con la lama d'acqua che costeggi Pra' - Palmaro, la sistemazione delle sponde del Rio San Pietro...ecc...ecc... Visto quello che già è stato fatto, mi prenoto per le prossime inaugurazioni.

Maria Luisa Decotto

Il drone cha annusa lo zolfo

I regolamenti MARPOL (International Convention for the Prevention of Pollution from Ships) dell'IMO (International Maritime Organization) stabiliscono che, a partire dal 1° Gennaio 2020 tutte le navi che operano al di fuori delle "Aree di Controllo Emissioni" (o ECA, Emission Control Area: Mare del Nord, Mar Baltico e coste degli Stati Uniti d'America) dovranno limitare le proprie emissioni di zolfo allo 0,5 %. Attualmente il limite di zolfo (o SOx) ammesso nei combustibili navali e che si traduce automaticamente in analoga emissione allo scarico in ossidi di zolfo, (o SOx, per unità di massa) è del 3,5 %, mentre all'interno delle "ECA" è già dal 1 Gennaio 2015 limitato allo 0,1%. Dal prossimo gennaio, quindi, (nell'attesa che anche il Mar Mediterraneo finalmente diventi una "ECA" con limiti allo 0,1 %, presumibilmente nel 2023), tutte le navi che scalano al Bacino Portuale di Pra' dovranno far funzionare i propri motori con combustibile a basso (< 0,5%) tenore di zolfo o essere dotate di sistemi per la depurazione dei gas di scarico, i cosiddetti "scrubber", delle torri di lavaggio, che funzionano ad acqua di mare, montate all'interno delle ciminiere. Tutto bene, tutto bello, ma chi controllerà che quello che esce dalle ciminiere al Porto di Pra' sia effettivamente conforme alle normative di

Il drone "annusa-zolfo"

legge? In teoria la Capitaneria di Porto, ma chiunque conosca bene le sale macchine delle navi e la loro complessità sa bene che di "trucchetti" per evadere leggi e norme, specie se di mezzo ci sono ingenti risparmi sul costo del combustibile, o sulla condotta degli impianti, ce ne sono parecchi. Quindi, come fare a tutelare la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente? In Nord Europa hanno già cominciato a pensarci prevedendo l'uso di droni per prendere campioni di gas di scarico ed analizzarli volando in modo incognito e non annunciato sopra le ciminiere delle navi. Il sistema è stato promosso dall'EMSA (European Maritime Safety Agency) e già opera sul Mar Baltico, avendo registrato con successo il primo volo di ricognizione già l'11 aprile 2019 nei cieli della Danimarca, utilizzando un drone Saab "Skeldar V200". Naturalmente, guarda caso, il Bacino Portuale di Pra' si trova proprio sopra al "corridoio aereo" dell'aeroporto di Genova, e magari usciranno così fuori le prime scuse per non utilizzare i droni a Pra', ma se è vero che per consentire le gigantesche gru del PSA dall'immane impatto visivo e paesaggistico sono state fatte delle eccezioni, a maggior ragione le si dovrebbe fare per consentire alla Capitaneria di Porto o Guardia Costiera di utilizzare droni "annusa zolfo" a Pra', che possono essere comunque utilizzati lungo le rotte di avvicinamento e di allontanamento al/dal Porto di Pra', e quindi "fuori corridoio". Curioso notare come la stessa FondAzione, già diversi anni fa, ipotizzava l'utilizzo di "Droni di FondAzione" per "bombardare" le navi in sosta a Pra' con nugoli di bigliettini per chiedere di ridurre il rumore, almeno nelle ore notturne, idea forse ispirata dal celebre raid aereo di Gabriele D'Annunzio su Vienna durante la Prima Guerra Mondiale. Il "Drone di FondAzione venne poi accantonato in attesa dell'elettrificazione delle banchine. I cittadini di Pra' hanno il sacrosanto diritto di vedere tutelato in ogni modo e maniera il loro diritto alla salute e alla salubrità del loro ambiente. La FondAzione vigilerà sul caso.

Velocifero

Trasformiamo le "Lavatrici" in Belvedere Praese

E' stato da poco pubblicato il bando per l'affidamento dei lavori di demolizione della "Diga di Begato", l'orribile e tristemente noto insediamento di edilizia popolare genovese, mentre vanno avanti i traslochi dei 340 nuclei familiari residenti nella "Diga Bianca" e in quella "Rossa" secondo il piano del Comune, che sta mettendo a disposizione alloggi in altri quartieri. La conclusione dei traslochi è prevista per aprile 2020, quando si aprirà il cantiere per la demolizione, che comporterà un costo di circa 7,5 milioni di euro. La demolizione della "Diga" fa parte di un progetto di riqualificazione urbana senza precedenti, che va ad abbattere edifici degradati di edilizia popolare. Dopo la demolizione, che durerà 18 mesi, si procederà alla riqualificazione del quartiere, che tra le varie cose prevede la costruzione di "smart home", sul modello nordeuropeo. Considerato che a Pra' esiste un'altro orrore urbanistico, realizzato più o meno nella stessa epoca, quello del complesso delle "Lavatrici", è logico domandarsi se non sia il caso di pensare ad una simile soluzione anche per il singolare mega-edificio praese. Negli anni '80, mentre la costruzione del Bacino Portuale di Pra' distruggeva la spiaggia ed il litorale, la realizzazione delle Lavatrici ha devastato e sommerso sotto il cemento quella che era una bellissima collina, che si protendeva verso il mare, consentendo una visuale privilegiata che spaziava dal Monte di Portofino a Capo Noli. La collina, prima del barbaro ed invasivo intervento del Comune di Genova, era interessata solo da un paio di piccole case di contadini, ed era dedicata in toto alla coltivazione di pregiati ortaggi ed alle colture di alberi da frutta. L'ammasso di cemento grigio e triste delle Lavatrici, oltre ad essere poco funzionale, poco confortevole ed esteticamente inguardabile, per come è stato progettato e costruito ha comportato e comporta ingenti costi di manutenzione. Nell'ambito di questa nuova ed inedita visione urbanistica della città, che vuole sostituire il brutto con il bello, sarebbe ora da prendere seriamente in considerazione la demolizione delle Lavatrici per sostituirle con delle casette a schiera del tipo di quelle realizzate a "Quarto Alto", riconvertendo parte delle aree a coltivazioni di pregiato basilico praese e realizzando sul punto più a mare della collina un parco-belvedere con percorsi attrezzati per il fitness e la ginnastica. Trasformiamo le Lavatrici in "Belvedere Praese".

Velocifero

Le "Lavatrici" in costruzione - Anni '80

Da Valparaiso a Pra'...

Mi chiamo **Gianna Merello** e sono nata in Chile a Valparaiso da una famiglia di origine praina. Sono cresciuta sentendo parlare dell'Italia praticamente sempre, della sua cucina, del senso della famiglia e delle sue meraviglie paesaggistiche. Ho studiato nella Scuola Italiana di Valparaiso dove molti erano gli studenti nipoti di Italiani e sono molto orgogliosa oggi di lavorare in quella stessa scuola dove vengono insegnate le tradizioni, la storia e la cultura dell'Italia. Da piccola ricordo di aver sentito tanto parlare di Pra', del basilico, del suo pesto e di Via Sciallero, il posto dove era nato mio nonno che aveva dovuto lasciare nel 1920 per la mancanza di lavoro seguita alla guerra in Europa. Mio nonno l'ho conosciuto fino ai tre anni e di lui ricordo solo i suoi capelli bianchi ed una foto in cui mi stava insegnando ad andare in bicicletta. Tutto quello che so di lui mi è stato raccontato da mio papà, del fatto che lo chiamavano "El Gringo" per i suoi occhi blu ed i capelli biondi che lo facevano somigliare ad un nordamericano e della sua riconoscenza verso il paese che lo aveva ospitato tanto che il suo negozio lo chiamò "Chile". I miei genitori hanno compiuto il loro primo viaggio in Italia nel 1997 e ci hanno portato le fotografie di Giuseppe (Gioxepin) e Rosa. Lui...Gioxepin, cugino di mio nonno, era l'unico parente che sapevamo avere a Pra', in una casa di campagna con la vite ed immersa nella natura in un colle. I miei genitori ricordano con molta tenerezza questi due vecchietti che li hanno ricevuti con le braccia aperte senza neanche conoscerli; ricordo le guance rosse ed i vestiti tipici di nonna mentre stanno mangiando i frutti degli alberi in quelle immagini con mia mamma e mio papà. Nel 2008 ho fatto il mio primo viaggio in Italia. Sapevo che Giuseppe "Gioxepin" non abitava più in quella casa sulla montagna in quanto, per la sua avanzata età, era andato ad abitare in piazza Sciesa nel centro di Pra'. Per fortuna l'ho trovato insieme al suo unico figlio Antonio che mi ha fatto bere un buonissimo vino. Ho visto un uomo carino con gli occhi blu, come quelli di mio nonno, mi ha fatto una foto. Sembrava stanco di vivere ma felice, allo stesso tempo, nel vedere una ragazza del Cile che era venuta a conoscerlo, sono stata l'ultima Merello del Cile a vederlo perché venne a mancare qualche mese dopo. Nel 2016 ho viaggiato nuovamente in Italia per studiare all'università di Siena e sono ritornata a Pra' per cercare un piatto con lo stemma di Pra' che mio padre aveva portato da un suo viaggio e si era rotto. Ricordo che una ragazza di un negozio di fiori chiamato "Mi ama . . Non mi ama" di nome Barbara mi ha aiutato ed ha portato a me, non lo stemma, ma un disegno di Piazza Sciesa fatto da **Nino Durante** che ho regalato a mio papà come ricordo del posto dove era nato mio nonno. Ero curiosa di vedere quella casa ma non conoscevo l'indirizzo né come trovarla, sapevo soltanto dai racconti di mio papà che si doveva salire molto in collina e che c'erano delle caprette nel cammino. Ma sempre succedono delle cose straordinarie nella vita, grazie a mia zia Amalia che aveva conosciuto un praino , venuto per turismo a Valparaiso, siamo riusciti a trovare un altro cugino di mio papà che non sapevamo esistesse: **Carlo Merello**. E così è accaduto che sono partita da Valparaiso , il 3 di settembre scorso sono venuta a Pra' ed insieme al cugino di mio papà, Carlo, ho potuto finalmente arrivare a quella casa, in via Sciallero, una casa con la vite, caprette ed asini, quella casa dove il cugino di mio nonno aveva vissuto tanti anni fa. Ringrazio tutte le persone che hanno reso possibile questa mia visita a Pra' e soprattutto Niclo, che mi ha fatto vedere la produzione del pesto. E' stata davvero una meravigliosa visita...un viaggio che non si ferma tra il Cile e l'Italia. **Gianna Merello**

Gianna Merello a Pra'

...e da **Pra'** a Valparaiso...

Grazie anche all'amico **Niclo Calloni** e alla sua curiosità di viaggiatore i Merello di Valparaìso hanno scoperto di avere "ancora" parenti a Pra', perché per loro gli unici ad esistere erano la famiglia del Collegio, della quale vive ora solo l'enigmatico cugino Antonio. Si è svolto così il mio stupendo viaggio in Cile, alla ricerca di un tempo perduto nella memoria e ora ritrovato, anche nell'anima. Lontano cento anni o quasi perché il primo a lasciare Pra', nel 1920, fu **Giacomo Merello** con la moglie, **Angela Parodi** e i due figli di quattro e sei anni Teresa e Mario. Le loro origini si perdono a Pra' nell'antica casa colonica di Salita Sciallero, detta da noi "del Collegio" per via dell'ex Collegio San Giuseppe, poco lontano. Li ha avuto origine la mia famiglia da almeno la metà dell'Ottocento e da Pra' Giacomo fece il lungo balzo per attraversare l'Atlantico mentre il fratello Lorenzo ne fece uno più breve per scendere a mare e sposare in seconde nozze, **Caterina Bignone** e mettere al mondo Giacomo e mio padre Antonio; un terzo fratello si fermò in campagna, a coltivare la terra dei preti, con la moglie Angela e i figli Agostino, Giuseppe, Giacomo e Giovanna. Nel secondo dopoguerra Agostino partì per raggiungere lo zio e formare col suo aiuto un'altra famiglia di Merello migranti. A Valparaìso i Merello, come tanti altri immigrati italiani, hanno lavorato sodo e costruito imprese importanti e formato famiglie numerose. Mario si è unito con **Amalia Marchesini**, di origine milanese, nei primi anni Quaranta, dando i natali a Laura, Mario, Angela, Sandro, Amalia e Giacomo. Loro, i figli di Mario e Amalia, e prima ancora la lalla Teresa, che conobbi a Pra', nei primi anni Settanta, all'alba della sciagurata dittatura di Pinochet, sono tornati varie volte nel paese delle origini, a Pra', in Salita Sciallero, quando Giuseppe (Gioxepin), con la moglie Rosa e il figlio Antonio ancora abitavano la casa ora Pio Lascito Cooperativa Don **Giorgio Parodi**. Il 5 Settembre, finalmente, abbiamo potuto abbracciarci in terra cilena, prima con Amalia, Mario e Giacomo, poi con gli altri fratelli Angela, Laura e Sandro. Emozionato come loro non ci siamo lasciati più per il resto della mia permanenza. E con la loro compagnia e quella delle loro famiglie ho visitato la terra che mi mostravano con orgoglio perché era, è, la loro terra, e le case dove i nonni avevano abitato appena arrivati e iniziato le loro attività commerciali, le loro fortune e le loro fatiche. Con la loro appassionata guida ho visitato le città dove abitano, Valparaìso, Viña del Mar, Santiago e più a sud, attraversando distese di vigneti, tra i laghi e i vulcani dell'Araucania, terra degli antichi Mapuches, Villarrica e Pucòn. Terre difficili ma di struggente bellezza. Ci siamo salutati con la promessa di un mio ritorno... **Carlo Merello Puppo**

Carlo Merello (di Pra') consegna ad Amalia Merello e a Mario Merello (di Valparaiso) i due Praini offerti dalla FondAzione PRimA'Vera

intervista >>>

Roberto Barbazza

Dalla notizia, al desiderio di saperne di più, ovvero conoscere e presentare ai lettori il nostro nuovo Comandante, passa pochissimo, ma ovviamente, si devono fare i conti con il grande impegno che un' insediamento al Comando impone. Finalmente, eccomi per intervistare **Roberto Barbazza**. Trovo una persona gentilissima e molto disponibile, e dopo i doverosi complimenti per la nomina iniziamo. Comandante, come ha accolto l' incarico, che Le è stato conferito ? «Con grande entusiasmo ho assunto, dal 21 Maggio scorso, il comando del Distretto VII consapevole di quanto potrà essere impegnativo e gravoso, ma è nel mio carattere e sicuramente nelle tradizioni della mia famiglia non tirarsi indietro di fronte a prove importanti. Diciamo, per così dire, che "la faccia" ce la mettiamo sempre, a maggior ragione se questo può portare beneficio e crescita alla nostra collettività». Come nasce e si sviluppa il percorso del Commissario Barbazza? «La mia carriera nel Corpo di Polizia Locale di Genova (una volta Vigili Urbani, poi Polizia Municipale, ma ora assolutamente Polizia Locale) inizia nel 1992, all'età di 28 anni, presso la Sezione Maddalena - Prè, ora Primo Distretto – Palazzo Civico. Nel 2000 approdo al VI Distretto come motociclista (Sestri e Cornigliano) e dal 2001 rivesto la qualifica di Funzionario con compiti di coordinamento e controllo dapprima con grado di Ispettore e successivamente Commissario con responsabilità del Comparto Operativo. Dopo una breve parentesi presso il II Distretto (Sezione Sampierdarena) fra il 2015 - 16, il ritorno al Distretto VI con responsabilità della Sezione Cornigliano fino a questo nuovo incarico di Posizione Organizzativa al VII Ponente». Un ritorno, quindi, al Suo territorio…qual e' il principale compito che l'attende e come la nuova Polizia Locale agisce nei confronti della cittadinanza? «Che dire, in un Distretto (perché è in termini di Distretto/Municipio che io devo ragionare, quindi Pra' - Pegli - Voltri, anche se, ma non va detto…visto che le mie radici sono proprio qui…) che mi sta particolarmente a cuore, è sicuramente fra le mie priorità far sì che il cittadino abbia la percezione di non essere lasciato a se stesso; ovvio… si dirà…non è così semplice e scontato. I nostri Servizi sono quindi improntati non alla mera ricerca repressiva di un "banale" divieto di sosta (anche se questo tipo di controllo ha la sua importanza) ma semmai tesi ad aumentare la sicurezza sulla strada: quotidianamente vedrete pattuglie per controlli di Polizia Stradale; qualcuno storcerà il naso ma la maggior parte, siamo sicuri, lo apprezza visto che il rispetto delle norme di comportamento del Codice della Strada è la base della sicurezza stradale». Altri importanti impegni che competono alla Polizia Locale? «Le nostre attività, ovviamente, non si fermano qui…purtroppo, con un pizzico di rammarico bisogna ammettere che una parte della cittadinanza non ha ancora ben chiaro quanto il nostro impegno di Servizio sia a 360°, con controlli sul commercio in tutte le sue forme e distorsioni, sul decoro, la sicurezza, l'ambiente e la vivibilità degli spazi pubblici. Pertanto, un impegno notevole che affrontiamo con un gruppo operativo che, anche alla luce delle nuove assunzioni di personale, va via via compattandosi, assume una sua precisa identità e sicuramente una crescita personale». Le chiedo una sua osservazione su Pra' e sul percorso riqualificativo che si sta portando avanti già da alcuni anni. «Certo, è evidente il processo migliorativo; Pra' è forse la meno trafficata fra le tre Delegazioni, sicuramente quella che ha dovuto subire nel corso degli anni i cambiamenti più profondi. L'augurio, la speranza è che la sua riqualificazione continui positivamente; che la Polizia Locale possa essere d'aiuto, al fianco dei suoi cittadini. Credo sia opportuno aggiungere una nota di ringraziamento per il mio Comando Generale per la fiducia riposta in me, alle Istituzioni per la positiva accoglienza e naturalmente per il mio predecessore che ha contribuito a gettare le basi per la crescita professionale del Distretto; non ultimo, a "SuPra'tutto", per l'interesse nei miei confronti e questa intervista». Ringraziamo noi per la Sua disponibilità, mentre Le auguro, tanto personalmente che a nome dei nostri concittadini/lettori, una brillante carriera nel VII Distretto, e soddisfazioni professionali.

Elisa Provinciali

Roberto Barbazza

Giuseppe Fanciulli, l'ultimo dei calafati

Calafati del Cantiere Navale Ferrari di Pra': secondo in piedi da sinistra Pino Fanciulli

Si chiama **Giuseppe Fanciulli** ed è l'ultimo dei calafati praesi, probabilmente uno degli ultimi calafati italiani. "Pino", nato a Pra' il 7 agosto del 1933, era solo un ragazzino quando ha imparato il mestiere, nel 1946, nel cantiere del nonno, **Giuseppe Ferrari**, sulla spiaggia di Pra'. Con il tempo si è appassionato a quel particolare lavoro, che faceva molto bene: era preciso e scrupoloso. Aveva compagni di lavoro con i quali si trovava bene ed era sereno. Gli anni di attività, nel cantiere praese, sono passati veloci, lasciando alcune vecchie foto a testimonianza di quel duro lavoro, all'aperto, sotto il sole, sotto le intemperie, sempre a picchiare con il maglio. Come quella che ritrae i calafati del Cantiere Navale Ferrari di Pra' con Pino, secondo da sinistra, in piedi, allegro e sorridente. Pino Fanciulli lavorò a tempo pieno come calafato nello "scaletto", (che si trovava al di là della vecchia ferrovia, più o meno di fronte alla attuale Coop di Pra'), fino al 1960, quando per migliorare la sua posizione entrò in AMT, continuando però per molti anni a lavorare "su chiamata" dello zio Pietro, (succeduto a **Giuseppe "Pippo" Ferrari** alla guida del cantiere navale), perchè era "il miglior calafato" disponibile nei momenti di necessità. Quello dei calafati è uno dei mestieri più antichi ed affascinanti che abbiano caratterizzato la storia delle costruzioni navali in legno. A Pra' lo sviluppo di questa professione artigianale avvenne nel XVII Secolo con il moltiplicarsi, lungo la grande spiaggia che caratterizzava il borgo, di numerosi cantieri navali. Il "calafataggio" consisteva nel conferire la tenuta stagna al fasciame dello scafo, pressando con particolari tecniche ed attrezzature della stoppa negli interstizi (o "comenti") tra le varie tavole, o corsi, di fasciame. La stoppa veniva ricavata dalla sfilacciatura di vecchi cordami e cavi, e a questa particolare attività si dedicavano spesso le donne praesi. Prima di inserirla nei comenti, il calafato vi pressava il "comando", un sottile spago catramato e unto di sego che faceva da supporto di fondo agli strati di riempimento di stoppa ben pressati poi si spalmava della pece riscaldata. La pece veniva applicata sui comenti tramite uno speciale frettazzo costituito da un pezzo di pelle di pecora assicurato ad un manico di legno: pare che solo la pelle di pecora fosse adatta a questo scopo. Per svolgere il suo lavoro, il calafato utilizzava numerosi strumenti ed attrezzi del tutto particolari e dalla foggia inconfondibile: il maglio, e lo scalpello, o "ferro" realizzato in varie fogge per allargare e preparare i comenti e per inserire e pressare la stoppa. Si utilizzavano inoltre il "mëxo", o uncino, per estrarre la vecchia stoppa dai comenti, e il "tortaieu", un imbuto di ferro, con un manico di legno, contenente circa un litro e mezzo di pece liquida, la cui fuoriuscita era regolata da una spina metallica, la "trappa", utilizzato per colare la pece sui comenti dei fasciami dei ponti. Gli attrezzi venivano normalmente conservati in una cassetta di legno che fungeva anche, alla bisogna, da sgabello. Indiscutibilmente, lo strumento più importante e caratteristico del calafato era il maglio in legno, con due teste, usato per battere sui vari scalpelli, o ferri. La testa di questo maglio, di sezione rotonda, era lunga circa una trentina di centimetri, con un manico cilindrico lungo circa trentacinque centimetri. I calafati lo chiamavano "maggio", ed è nel suo uso che si distingueva l'abilità dell'artigiano. I cantieri navali erano pervasi da un battere ritmico, incessante. **Giovanni Sacco**, praino, calafato D.O.C. diceva: « è un mestiere meraviglioso e maledetto ! Se non si picchia chiunque capisce subito che non si lavora!». Il rumore, poi, così continuo ed incisivo, frequentemente provocava l'insorgere della sordità in molti calafati, tanto che un vecchio detto genovese afferma che: «ciù sordi di cäfatti no ghe n'é!». Il maglio da calafato doveva essere costruito rigorosamente con legno di quercia della qualità più dura e compatta, ricavato solo dai rami, e mai dal tronco. La testa del maglio, nelle sue due estremità, era irrobustita con due anelli di ferro larghi circa un centimetro ed in essa erano praticate due fessure che, rendendolo elastico, lo facevano rimbalzare, rendendo più rapido ed agevole il ripetitivo lavoro di calafataggio. Il principale produttore di magli per calafati a Pra' era **Bernardo Martini**, ancora in attività agli inizi del '900. Anche i calafati, sulle orme di quanto fatto dai maestri d'ascia, erano gelosi custodi dei segreti del loro mestiere, riuniti in una corporazione. La continua necessità di ricorrere al fuoco per riscaldare la pece spiega perchè i calafati avessero scelto come patrona della loro arte e loro protettrice Santa Tecla, passata agli onori degli altari in quanto, condannata al rogo, ne uscì illesa per intervento divino. Con l'introduzione dell'uso della vetroresina per la costruzione delle imbarcazioni, a partire dagli ani '60, nell'arco di meno di trent'anni la professione del calafato è praticamente scomparsa. Se, in giro per Pra', vi capitasse di incontrare Pino, vi potrà raccontare del mestiere antico del calafato, tramandato spesso di padre in figlio per generazioni e generazioni, e che era motivo di orgoglio e distinzione tanto che i calafati erano soliti portare un orecchino (un "pendin") all'orecchio sinistro, privilegio riservato per tradizione marinara solo ai marinai che avevano doppiato Capo Horn.

Guido Barbazza

Pra' et labora >>>

Biomedical: Chirurgia e Day Hospital a Pra'

Continua l'espansione dell'offerta di servizi di analisi, chirurgici ed ambulatoriali della **Biomedical** che, oltre alla sede principale di Pra', ha sedi secondarie a Pegli, Sestri Ponente, Genova centro, Arenzano, Mele. Ad oggi la sede di via Pra' offre un'ampia gamma di servizi ponendosi come importante punto di riferimento sia per le attività erogate in regime libero professionale riguardanti ormai quasi tutte le branche specialistiche, sia riguardo le prestazioni erogate per conto del Servizio Sanitario Nazionale o in convenzione con i maggiori fondi sanitari integrativi che ad oggi comprendono oltre agli esami di laboratorio anche la Radiologia Generale, la Diagnostica per Immagini, la Cardiologia, la Cardioradiologia, la Diagnostica Vascolare, la chirurgia vascolare, la Senologia, la Neuroradiologia, la Gastroenterologia, la Proctologia, l'Urologia, l'Endocrinologia, l'Otorinolaringoiatria, l'Ortopedia, la Medicina dello Sport, la Riabilitazione Neuromotoria, la Terapia del dolore, Dermatologia e Medicina Estetica, la Chirurgia in Day Surgery e One Day Surgery e il Day Hospital. Per iniziativa dell'intraprendente fondatore e titolare, "Praino DOC", **Pino Montobbio**, è di recente introduzione la convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale per gli interventi di Ortopedia, Oculistica, Proctologia in regime ambulatoriale e di Day Surgery. Fra questi è possibile eseguire: artroscopia del ginocchio per legamenti e menisco, tunnel carpale, dito a scatto, dito martello, e, per primi in Liguria, in qualità di centro chirurgico oculistico privato in convenzione, la sostituzione protesi cristallino (cataratta), interventi sulle emorroidi e fimosi, in attesa di ulteriori prestazioni in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. Operano presso l'Istituto professionisti di elevata esperienza in campo chirurgico. Negli ultimi anni Biomedical ha effettuato importanti investimenti sulle apparecchiature tecnologiche legate agli ambulatori chirurgici e alla chirurgia oculistica.

Velocifero

Oreficeria Ferrando

Oreficeria Ferrando, dal 1957. Già dal nome si avverte la storia di questa attività: <<Anche se il primo nome è stato "Da Giacomo">> racconta **Cristina Brenta**, attuale proprietaria insieme al marito **Giuliano Ferrando** <<era il nome di mio suocero, grande esperto di orologi>>. Il negozio, dedicato appunto alla vendita e alla riparazione di orologi di marca, inizialmente si trovava in via Murtola e non nell'attuale sede di via Pra' 171 Rosso. Poi col tempo l'esperienza maturata da Giuliano, figlio di Giacomo, nel campo della gioielleria e oreficeria, si è affiancata facendo crescere l'attività. Diversi i premi vinti a testimonianza del lavoro svolto, tra cui nel 1987 l'inserimento nell'Albo d'oro per la prestigiosa attività commerciale e un attestato di benemerenza per la passione e la dedizione nel settore dell'oreficeria. E forte è il legame anche con il quartiere <<Qui in periferia sono ancora molto vive le tradizioni, tanti acquistano ancora gioielli o ricordi preziosi per le ricorrenze particolari, nascite, battesimi o anniversari>> spiega ancora Cristina <<anche se Palmaro avrebbe bisogno di un forte intervento di riqualificazione, di un aiuto, viste le tante saracinesche che si stanno abbassando>>. E proprio a Pra' - Palmaro, Giuliano

La Cappellea

Pare che la regina Elisabetta ne abbia indossati oltre cinquemila modelli differenti dal giorno della sua incoronazione; chissà quanti ne sono passati nel magazzino della **Cappellea**, la storica attività praese di via Fusinato 49 rosso «Ormai il nostro nome è quasi un brand» scherza **Maria Pia Vallarino** attuale proprietaria «in tanti quando devono incontrarsi si danno appuntamento qui fuori». All'inizio era una storia di bombette e cilindri quando, nel 1925, la famiglia Bognoli, prima storica proprietaria, ha aperto i battenti «Nella storia del negozio si riflette anche la storia di Pra'» continua Mariapia «si è iniziato con cappelli, zoccoli e gambali sino all'intuizione di sfruttare la spiaggia e il mare. Infatti, nel 1956, col passaggio di proprietà, Anna e Romice Ferrando, per tutti Nitta e Rommi hanno iniziato a noleggiare anche gli ombrelloni per i bagnanti che arrivavano dal centro e non solo per affollare la spiaggia». Nel 1991 l'ultimo passaggio di proprietà «L'inizio non è stato semplice» racconta Mariapia «nel 1993 l'alluvione con la straripamento del San Pietro ha distrutto completamente il negozio, era rimasto solo il soffitto; persi tutti gli ordini arrivati il giorno precedente». Ora l'attività, grazie alla capacità di Mariapia di intuire e adattarsi alle nuove tendenze, ha avuto modo di stabilizzarsi «Il 2019 è stato il primo anno dall'apertura senza ordini di calzature; si tratta di un articolo ormai difficile da trattare. Ora ci concentriamo sulla lana». Ma l'intuizione è quella di non accontentarsi di proporre un'ampia scelta di filati ma nel fornire, contemporaneamente, la propria competenza nel saper consigliare quello migliore, o come affrontare un passaggio difficile «È una continua ricerca. Mi è sempre piaciuto lavorare a maglia e, questa mia passione, unita all'aggiornamento attraverso video e testi presi dal web mi dà la possibilità di seguire il cliente oltre la semplice vendita». Un'attività storica di Pra' che segue il filo del passato con il coraggio di tesserlo verso il futuro.

Chiara Bozzo

da 3 generazioni a Pra'

La Famiglia Ferrando

e Cristina, dicono di volersi dedicare più costantemente con attività di volontariato, a partire dal 2020, quando avranno più tempo libero a disposizione poiché sarà la volta della terza generazione Ferrando al timone, con il passaggio dell'attività ai due figli Maurizio e Roberto. Già ora l'impronta è rivolta verso una gestione moderna e al passo con i tempi con l'utilizzo forte dei social media nella comunicazione; un passaggio nel segno della continuità ma con lo sguardo rivolto al futuro.
Chiara Bozzo

Maria Pia Vallarino

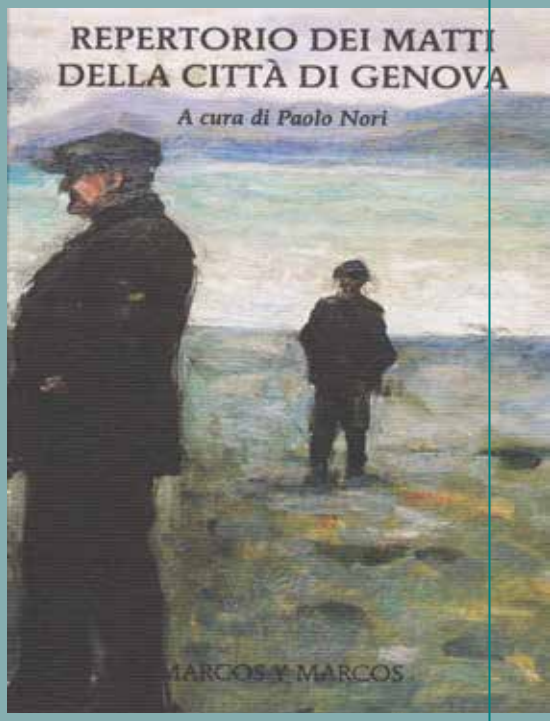
A Pra' un'ottica DOC

Da quando Pra' è uscita dalla spirale negativa dei decenni scorsi e sono cominciate a succedersi cose belle e positive, come il recupero e valorizzazione della zona centrale del litorale con il POR Pra'-Marina, la ristrutturazione della ex-stazione ferroviaria, Pra' To Sport, le targhe di benvenuto ed arrivederci e dei monumenti storici, e tutto quello a cui si sta lavorando nell'ambito della visione di "Pra'-Futura", sono cominciati a verificarsi tre importanti fenomeni. Il primo è la sostanziale risalita (o, meglio, non ulteriore discesa) dei valori degli immobili, che sono tornati a meglio posizionarsi nei confronti delle delegazioni limitrofe di Pegli e di Voltri dopo la discesa avvenuta in passato quando è stato costruito il Porto di Pra'. Il secondo è la discontinuità con il clima di protesta e di tensione che ha lasciato il posto ad un atteggiamento di confronto fermo ma proattivo e propositivo con le istituzioni per il miglioramento del territorio. Il terzo è la tenuta del settore del commercio, che ha smesso di diradarsi e declinare ed ha cominciato a puntare ed investire sulla nuova realtà praese. Sono esempi la nuova gelateria "Goloso", in via Pra', che si è affiancata alla storica "Flora", l'apertura notturna del panificio Rocco "Loretto", in via Cordanieri, che costituisce un "punto luce" praticamente unico in tutta la zona del Municipio Ponente, la Farmacia Palmaro rinnovata, e tanti altri piccoli esempi di vitalità imprenditoriale dei commercianti. L'ultima buona notizia è costituita dalla "**Foto Ottica Max**", che ha recentemente rinnovato e ingrandito il punto vendita di via Fusinato. Lo storico negozio di ottica praese ha più che raddoppiato gli spazi, che includono laboratorio di optometria e contattologia, studio fotografico per ritratti e una vasta esposizione interna ed in vetrina di occhiali. Curiosità: durante i lavori è stato rinvenuto un antico pozzo che è stato recuperato e ristrutturato per renderlo visibile ai clienti. Oggi Foto Max è forse il negozio / laboratorio di ottica più grande, moderno ed attrezzato di tutto il Municipio Ponente, un altro motivo di orgoglio per la nostra Delegazione. Molto contento il proprietario **Massimo Angius:** «Finalmente ci siamo. Dopo un bel po di lavoro e vari progetti siamo riusciti a creare un negozio che permettesse di affiancare il settore fotografico ormai in attività dal 1983, al settore dell'ottica attivo dal 1999. Speriamo di aver fatto qualcosa per rivalutare Pra' che ha un gran bisogno di nuove attività per renderla sempre di più un paese vivo!».
Guido Barbazza

Massimo e Elisa di Foto Max

Anche Pra' nel "repertorio dei matti"

Un libretto dell'editore milanese "Marcos Y Marcos", a cura di Paolo Nori, edito nel 2017, porta un titolo curioso: "Repertorio dei matti della Città di Genova", e fa parte di una collana "dei matti" di diverse città italiane. E' curioso rilevare come, volutamente o per caso, anche in quel libretto ci sia tanta Pra', a cominciare dall'immagine di copertina e del retro, uno splendido dipinto di...Evasio Montanella (Pra', 1878 – 1940). Come noto Evasio dipingeva solo panorami, soggetti, personaggi praesi e, guarda caso, il dipinto ritrae degli anziani pescatori che scrutano il mare, un mare d'inverno, dalla inconfondibile spiaggia di Pra'. Anche se nel libro non si evidenzia la "praesità" di Montanella, probabilmente in quanto ignota a chi lo ha scritto, Pra' già pervade l'opera fin dall'inizio. Ci sono poi diversi passaggi relativi a gente o eventi praesi come quelli alle pagine 55 e 56: «A Pra' c'era il casello dell'autostrada, ma l'avevano chiamato Genova Voltri» – «A Pra' c'era il porto per i container ma l'avevano chiamato VTE: Voltri Terminal Europa» – A Pra' era arrivata la Costa Concordia, ma tutti i giornali dicevano che era approdata nel porto di Voltri» – «A Pra' tra casello autostradale, terminal container e Costa Concordia avevano perso la pazienza e avevano scritto al presidente della repubblica» («Anche a Quarto c'era il casello dell'autostrada, ma l'avevano chiamato Genova Nervi e non si era lamentato nessuno»). E poi alla pagina 57: «A Pra' c'erano quelli che facevano il basilico. Veniva su piuttosto bene, a Pra', il basilico, e se ci facevi il pesto si leccava i baffi persino Frank Sinatra. E così per questo basilico avevano chiesto il marchio DOP. Ma alla fine questa certificazione l'avevano ampliata a tutto il territorio ligure. Ed era finita che quelli che facevano il basilico di Pra' erano gli unici che il marchio DOP non lo volevano, che se no erano uguali a quegli altri liguri là». E ancora, alle pagine 66 e 67: «Uno aveva l'abitudine di viaggiare sull '1 o sul 2, quando il 2 faceva ancora capolinea alla rotonda di Pra' e d'estate era stracolmo di bagnanti che dalla Val Polcevera venivano al mare lì. Lei era una donna sulla quarantina che, tutte le sante volte che saliva a bordo, prendeva di mira un uomo, giovane, meno giovane, a volte quasi anziano, gli si avvicinava e, urlando in malo modo, lo accusava di averle toccato il sedere: "Brûtto porcu, ti m'æ toccòu o panë" (Brutto porco, mi hai toccato il sedere). Di solito, il malcapitato di turno si allontanava, facendo finta di nulla e appariva pure imbarazzato oppure diceva che no, non era vero, che lui non lo avrebbe mai fatto e che lei si inventava le cose. Un giorno però prese di mira un certo Parodi dell'Acquasanta, un omotto vicino alla sessantina che l'autobus lo prendeva per andare a lavorare e al quale le donne pare non fossero mai interessate un granché. Ai soliti strepiti, il Parodi si era voltato e serafico le aveva detto: "Scignoa sciä me scûse. No me ne son accorto, ma ancon d'assæ ch'a me l'à dito. Oua chinn-o e vaddo sûbito a lavâme a man" (Signora, mi scusi. Non me ne sono accorto, ma meno male che me l'ha detto. Ora scendo e vado subito a lavarmi la mano)». E non finisce qui; alle pagine 78 e 79: «Uno era un tipo giovane che vagava per le vie di Pra' dal mattino alla sera e a volte saliva sull '1. Aveva frequentato la scuola dell'obbligo nell'istituto del quartiere e si ricordava di tutti gli insegnanti e di tutti i compagni, in particolar modo dei compagni maschi della scuola primaria. Nel suo girovagare andava proprio alla ricerca dei suoi ex compagni e degli insegnanti e come ne incontrava uno non lo mollava più: gli si affiancava e cominciava con raffiche di domande: "Studi sempre?", "Giochi ancora a pallone?", "Insegni sempre in quella tale scuola?", "E' meglio studiare o è meglio lavorare?" e in genere alla fine chiedeva: "Posso venire con te?". Le domande erano sempre quelle e la gente ormai, quando lo vedeva da lontano, cambiava strada. Aveva così preso l'abitudine di entrare in chiesa quando si celebravano i funerali o rosari. Entrava e percorreva con calma tutta la navata centrale partendo dal fondo. La persona correva più volte avanti e indietro, scrutando prima i fedeli accomodati a destra, e poi quelli sistemati a sinistra e continuava così fino a quando non riconosceva qualcuno. Allora lo puntava con i suoi occhi chiarissimi e gli andava vicino, spintonando coloro i quali si trovavano tra lui e la vittima di turno. E poi cominciava con la solita litania, snocciolata a voce molto alta, e non c'era mai verso di farlo smettere». E infine, alle pagine 80



e 81: «uno si chiamava Gianni, salutava le persone che incontrava porgendo loro la mano e dicendo: "Ciao, come ti chiami?" Tutti a Pra' lo conoscevano: camminava con passo lievemente caracollante, si parava davanti ai passanti, porgeva la destra con le dita rivolte però verso il basso. Generalmente chi veniva salutato rispondeva con una rapidissima stretta delle dita penzolanti, quasi più uno sfioramento che una stretta vera e propria. Gianni allora sorrideva contento e, immancabilmente, gli chiedeva la data di nascita. Bastava dirgli giorno, mese e anno e lui subito ti diceva il giorno della settimana e non accadeva mai che sbagliasse: pareva che avesse il calendario degli ultimi cento anni stampato in testa. Se gli si diceva che era stato bravissimo, lui era felice e se ne andava tutto sorridente, sempre dopo aver porto la mano. A volte però accadeva che la persona a cui porgeva la mano avesse fretta o fosse semplicemente di cattivo umore, così lo scantonava, liquidandolo con un "Ciao Gianni, ciao" e qualche volta non gli diceva neanche quello. Gianni, allora, restava lì in mezzo al marciapiede, con la mano tesa e le dita lievemente tremolanti. In viso gli rimaneva un'espressione stupita e restava così un paio di minuti, forse anche meno, poi riprendeva a camminare e già guardava speranzoso la persona che da lontano gli stava venendo incontro».

Guido Barbazza

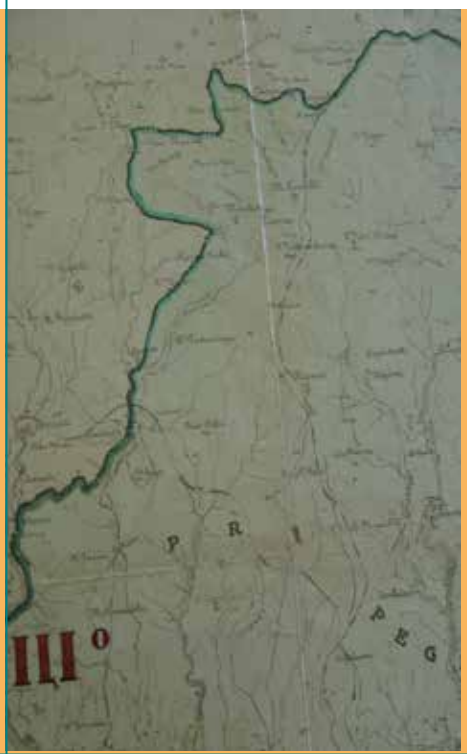
Follia Comunal-Municipale: la **Punta Martin** sarebbe a...Voltri

La "Punta Martin" è a Voltri. Sì, avete letto bene, la montagna praese per eccellenza, alta ben 1.001 metri, che si trova dritta dritta proprio dietro il centro abitato di Pra', che si raggiunge da Pra', che è intimamente legata alla storia e alle tradizioni praesi, non si trova a Pra' come tutti credevano da migliaia di anni, bensì a... Voltri. E i "Piani di Pra' " ? Anche loro si trovano a Voltri, mentre Torre Cambiaso, dove risiedeva il Marchese Cambiaso, Sindaco di Pra' e dipingeva il pittore praese per eccellenza, Evasio Montanella, e il Castelluccio, eretto per difendere il Borgo di Pra' dalle scorrerie dei pirati barbareschi, invece, sono a...Pegli. Questo è quello che stabiliscono le assurde e strampalate mappe comunal-municipali dei cosiddetti "addetti ai lavori", ultima scoperta investigativa di SuPra'Tutto. La notizia è surreale non solo per i Praesi, ma ha sorpreso anche i Voltresi, che sono andati subito a vedere se per caso Fabbriche e l'Acquasanta non fossero stati trasferiti nottetempo al territorio di Pra', e anche i Pegliesi, che temevano che le Ville Doria e Pallavicini fossero state, con un blitz, "barattate" e trasferite a Pra', ma sono stati subito rassicurati. Infatti, gli "scippi" di identità e di territorio non hanno mai interessato le delegazioni limitrofe di Pegli e Voltri, tanto per stare nel nostro Municipio, ma sempre, solo ed esclusivamente Pra'. Nelle oscure stanze comunal-municipali, a partire dagli anni '70, in concomitanza con lo scempio devastatore della costruzione del Bacino Portuale di Pra' e della cementificazione delle colline con "CEP" e "Lavatrici", pregiate aree praesi di ponente e di levante sono state cartograficamente scorporate da Pra'. CEP e Lavatrici, però, non si capisce bene perchè, sono state lasciati a Pra'. Gli storici della FondAzione hanno ricostruito l'accaduto ed hanno trovato che, ad ogni modifica della struttura amministrativa, ad esempio con il passaggio da "Delegazione" a "Circoscrizione", e poi nell'accorpamento nel Municipio VII Ponente, ogni volta la "manina" di qualche oscuro individuo spostava i confini un pochino di quà e di là, sempre e solo ai danni di Pra', sotto il silenzio ignavo dei vari "presidenti" della Circoscrizione Praese e dei "capi popolo" politici locali. Finche "alla Torre" c'erano i Padri Passionisti, andava bene che fosse a Pra', ma se arrivava una società farmaceutica e ci faceva un albergo a quattro stelle, allora ecco che veniva bene che la Torre fosse a Pegli. Poi quando bisognava costruire un po' di palazzi in quel di Pra' "di estremo levante", ecco un'altra "losca manina" spostare ancora un pochino il confine così magari le nuove case si potevano spacciare come fossero "a Pegli" e magari spingere un po' di più sul prezzo, perchè "Pegli" suonava più snob. Il tutto sotto il totale silenzio di politici, istituzioni, giornali e, soprattutto, senza che i diretti interessati, i Praesi, ne fossero almeno messi a conoscenza, se non interpellati. Veri e propri reati, crimini legalizzati, falsi ideologici a fini di lucro, diretto o indiretto che fosse. Ora

La Punta Martin, il monte praese

però, con porto, casello e terminal container che hanno finalmente assunto denominazioni corrette e che li riconnettono al loro reale territorio (e cittadini) di riferimento, è giunto il momento per ristabilire la realtà e l'onor del vero dalle nostre parti, spazzando via gli scempi e le schifezze del passato, ristabilendo quindi, anche e soprattutto nelle cartine comunal-municipali, l'estensione e la configurazione del territorio storico di Pra', senza "se" e senza "ma". Meno male che le "diaboliche manine" hanno trascurato due fattori importanti: non hanno fatto caso che le parrocchie praesi storiche dell'Assunta e di San Rocco hanno mantenuto inalterati i loro territori storici, e anche le Poste Italiane hanno mantenuto intatta la configurazione del CAP, o "Codice di Avviamento Postale", e il "16157" che contraddistingue Pra', è rimasto invariato, raffigurando perfettamente il territorio originale, storico, di Pra', sul quale si ricostruirà l'identità territoriale praese.

Velocifero

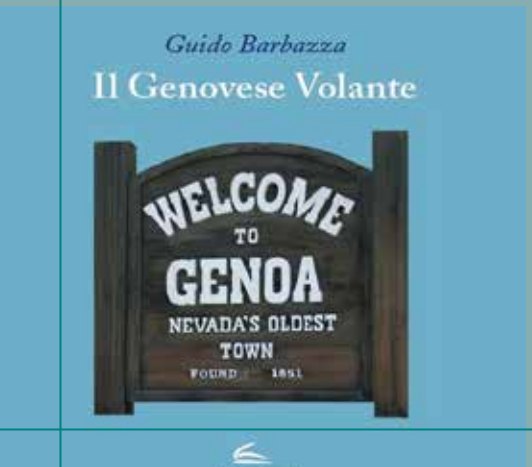


Il territorio del Comune di Pra' nel 1926, quando fu accorpato alla Città di Genova.

La lapide della Punta Martin, sulla vetta del monte praese.

Scrittori Praesi

Uno dei compiti che SuPra'tutto si prefigge è quello di far conoscere e di portare all'attenzione dei lettori i tanti talenti che Pra' può vantare ed i notevoli risultati che diversi nostri concittadini e concittadine hanno raggiunto e riescono a raggiungere nei più diversi ambiti, da quelli professionali a quelli artistici, nella musica, nella letteratura, nella pittura, nella cultura, nel lavoro, nella politica, nello sport. E indubbiamente la letteratura e la scrittura rappresentano un settore dove i Praesi già da diversi anni dimostrano di avere talenti e capacità davvero importanti: sono infatti diversi i casi di scrittori e scrittrici praesi che in questi anni sono stati in grado di raggiungere eccellenti risultati. Cominciamo con **Guido Barbazza**, fondatore e direttore editoriale dei giornali "Il Praino" e "SuPra'tutto", per i quali ha prodotto un'innumerevole serie di editoriali e articoli. Inizia a scrivere nel 1997 come co-autore di "Antologia Praese" e "Pra'QuiPra'là", per poi affermarsi come scrittore specializzato in tecnologie marittime sulla rivista "TTM" (Tecnologie – Trasporti – Mare) e reporter "globe-trotter" alla ricerca di tracce di Genova nel mondo con la serie di articoli pubblicati su "Il Secolo XIX" nella rubrica a lui dedicata, "Il genovese volante", da cui è nato poi l'omonimo libro. Passando invece alla narrativa rimarchiamo la sua ricca produzione di 5 romanzi di successo, a partire da "Salvate il generale" del 2008, e poi con "Il Diavolo all'Acquasanta", "Rewind" e "Uomini Neri" fino a "Il macchinista" del 2017. Nelle sue opere, che avvincono il lettore grazie alla tensione narrativa sapientemente creata ed alla perfetta scansione di racconti avventurosi, non mancano mai ambientazioni e precisi riferimenti a Pra' e tra i suoi personaggi figurano spesso persone reali di Pra'. Precursore per i libri di storia su Pra' è stato **Giuliano Boffardi**, prima con le "Cronache Praesi", e poi con i volumetti della serie "Pra' ascordà". **Nino Durante**, anche lui co-autore dell' "Antologia Praese" e di "Pra'quiPra'là", oltre ad aver scritto il testo di "Pra' belle figge", l'Inno di Pra', si è specializzato nei racconti in lingua genovese, con profonda connotazione praina, con ben 19 pubblicazioni, dall' "Oddoneide" a "I recanti della memoria", attraverso titoli molto cari ai praesi come "Pra' in to maæ cheu" e "Gh'ëa na votta". Tra i suoi lavori anche la rielaborazione in genovese di fiabe per bambini come "Giancaneje e i sette nänetti", "Capuççetto Rosso", "O gatto co-i stivæ", "A föa de Pinocchio", "Ghe dïvan Çennerentola" ed inoltre "O libbro Cheu" ed il romanzo "L'uomo che sussurrava ai presepi". **Antonella Freri** ha recentemente esordito con il suo "Il pampano", che contiene appassionanti racconti della Pra' anni '70, quella della spiaggia e delle atmosfere balneari, dopo averne pubblicato una serie su SuPra'tutto. **Manuela Monaco** ha appena pubblicato il suo racconto "16157" (il numero di Codice di Avviamento Postale di Pra') ambientato nel sestiere praese di Palmaro, che segue a distanza di due anni "Racconti surreali per gente normale", che traeva ispirazione dalla sua esperienza di "blogger". **Rossella Picollo**, con le sue struggenti poesie pluri-premiate in concorsi letterari, ha spesso narrato il dolore dei Praesi per la perdita del mare e della spiaggia, ben raffigurato nelle ultime parole di una sua poesia, che recita: "batterano i flutti squallidi moli". **Patrizia Pittaluga** ha pubblicato, negli ultimi anni, alcuni interessanti libri di saggistica che spaziano dalla ricerca di salutari stili di vita e di una felice armonia con la natura ("Gocce di sole") alla riscoperta di vie e palazzi del centro storico di Genova ("Caruggi" e "I palazzi dei Rolli"). **Francesco Provinciali,** nato e cresciuto a Pra', pur se "emigrato" già da molti anni a Pavia, affermato giornalista e scrittore, è apprezzata firma del Corriere della Sera nonchè di altre testate e riviste, spaziando con straordinaria padronanza della scrittura dalle interviste a personaggi famosi agli articoli di approfondimento culturale, sociale e politico, dalla pubblicazione di saggi ai libri di narrativa. Una delle sue prime opere, il romanzo "Ligure Lombardo", dedica ampio spazio ai racconti dell'infanzia e della giovinezza trascorse a Pra' ed alla descrizione di luoghi, ambienti, persone della Pra' di quegli anni. A questo talentuoso ed agguerrito plotone di scrittori e scrittrici praesi si è aggiunto brillantemente **Ezio Roba**. **Luciano Bozzo**



Isabel

Ezio Roba è praino DOC (è cresciuto nel sestiere praese di Palmaro e vive da molti anni in quello di Borgo Foce), cinquantasei anni, laureato in scienze biologiche e agente di commercio nel settore della strumentazione biomedica, Roba scrive per passione nel tempo libero e nel 2018 ha esordito con la pubblicazione di due romanzi: "La chiave del Certosino" e "Gli dei del Marguareis". Ma Roba non si è fermato alla pubblicazione di questi suoi primi romanzi e, grazie ad un nuovo romanzo, "Isabel", a fine ottobre 2019 ha vinto a Giardini Naxos, in Sicilia, la 19a edizione del "Premio Internazionale di Poesia, Prosa e Arti figurative" promosso dall'editore siciliano "Il Convivio" per i romanzi inediti. Già l'anno prima aveva ottenuto una segnalazione di merito in quello stesso concorso letterario, con "Gli dei del Marguareis" nella sezione dedicata ai romanzi pubblicati. "Isabel" narra le vicende di un adolescente e del viaggio che egli compie, in maniera più o meno furtiva, seguendo una spedizione organizzata da una zia del padre, vedova di un famoso archeologo, che ha lo scopo di ritrovare un mito della cultura primitiva delle popolazioni che un tempo abitavano l'attuale Groenlandia. Il ragazzo si ritroverà così immerso nell'ambiente artico, dove la natura preponderante, il freddo, il silenzio trasformeranno il viaggio in una sorta di cammino introspettivo a cui non mancheranno però i colpi di scena propri di una storia avvincente. "Uno splendido romanzo, un'avventura che tiene con il fiato sospeso" si legge non a caso nella motivazione della giuria che lo ha premiato e grazie alla quale ha ottenuto nel 2020 la pubblicazione gratuita di "Isabel" da parte dello stesso editore. Rispondendo ad una nostra domanda sull'origine di questa sua passione per la scrittura, espressa solo negli ultimi anni, Ezio ci rivela: «In realtà mi è sempre piaciuto scrivere, anche da ragazzo, ma è un interesse che però non avevo poi coltivato per dedicarmi invece ad altre cose: gli studi scientifici, lo studio del pianoforte ed anche la composizione di brani musicali. Circa dieci anni fa invece ho riscoperto questa passione, grazie anche alle mie figlie, alle quali davo una mano per i loro temi e componimenti in italiano e mi sono così deciso a cimentarmi nella scrittura di romanzi». **Luciano Bozzo**

Il Pampano

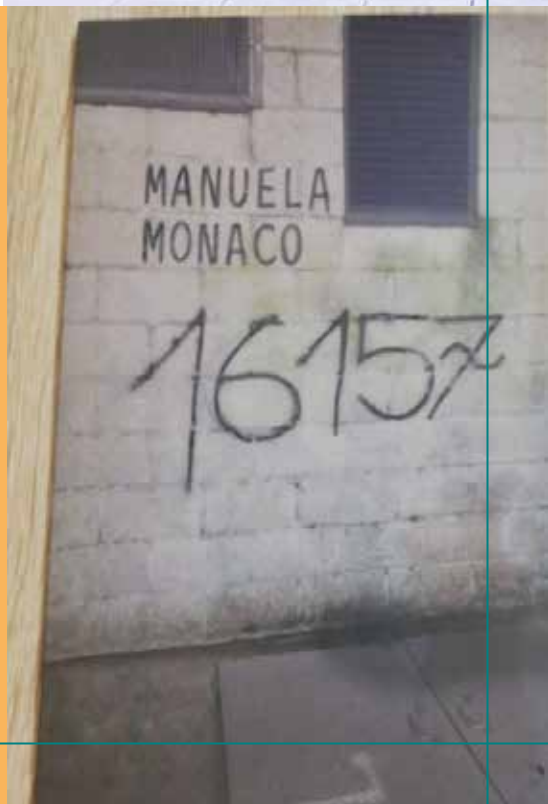
Il 25 maggio 2019 presso il salone delle Palazzine del Remo, sulla Fascia di Rispetto di Pra', **Antonella Freri,** praina DOC, ha presentato il suo primo libro. In formato 20 x 12,5, 40 pagine, edito da "Book Sprint", raccoglie gli undici racconti di Antonella pubblicati su SuPra'Tutto nella rubrica "Il pampano", che, come degli acquerelli immaginari, ricordano aspetti tipici e pittoreschi della Pra' degli anni '70, quella della spiaggia, degli stabilimenti balneari, dei pescatori, dei cantieri navali. Una Pra' spensierata, anche un po' ingenua, che si rosola sotto il sole ed ascolta il juke-box mentre, laggiù a ponente, dal Rio Sal Giuliano, già si intravvede avanzare la mostruosa discarica che nei decenni a venire avrebbe sconvolto il paese e fatto scomparire il bellissimo litorale. Come in un gioco del pampano, il gessetto che traccia i quadrati sul selciato, il sassolino lanciato, portano il lettore indietro nel tempo, a rivivere ed assaporare gli odori, le musiche, le immagini dei praesi nati negli anni sessanta, gli ultimi ad aver vissuto veramente la spiaggia di Pra'. Si avverte così «l'estate che resta seduta sullo scoglio dell'oca, ascolta il mare, il battito cardiaco della terra, il fragore delle onde riempie il suo olfatto, l'odore del mare l'antico idioma che non si riesce a penetrare, il salino si posa sulla pelle, ammira il volo dei gabbiani, da quello scoglio si vede l'orizzonte, si vedono le colline, sotto in piedi la sabbia disegna l'impronta, un disegno che l'acqua modifica, l'incessante ritmare dell'onda un ossimoro che richiama alla pace, al silenzio. L'estate volge al termine, si alza e lascia lo scoglio dell'oca, non lo ritroverà più, verrà inghiottito dalla stupidità, dall'avidità e dalla barbara idiozia». Ecco, il fil-rouge dei racconti di Antonella, intrisi di pura poesia, è proprio il contrasto tra la gioia di momenti bellissimi, spensierati, in un ambiente da sogno e la triste malinconia della scomparsa irrimediabile e perpetua di quel mondo, di quelle sensazioni. Infatti, nell'utlimo racconto "la guerra", il pampano «tira il suo ultimo sassolino lasciando il posto alla discarica, le bellissime spiagge non esistevano più, mangiate da tonnellate di detriti, il mare, avvolto dalla nafta, sembrava avere il respiro stanco, affannoso, le sue onde schiacciate dal peso dell'incoscienza e incuria degli uomini». Il pampano disegnato in bianco e nero così si dissolve. Resta il ricordo, il sapore di mare, la melodia dei juke-box, le emozioni, le gioie, le incertezze, tanti frammenti di vita di ragazzi messi a dura prova da uno dei più grandi delitti ambientali legalizzati del dopoguerra. Ragazzi, quelli che ce l'hanno fatta a sfuggire dalla depressione, dalla droga, quelli che non sono scappati altrove, oggi uomini e donne che si portano dentro, nel profondo dell'anima, le cicatrici di un'adolescenza stravolta da una discarica portuale. Un libro per riflettere, per ricordare, per rivivere, per far sì che simili porcate non possano mai più accadere, ma anche una cura, un "digestivo", per trangugiare definitivamente l' "amaro calice", lasciare il passato alle spalle ed impegnarsi, perchè no, a costruire la "Pra' Futura", bella, seppur in modo diverso, come un tempo.

Guido Barbazza

16157: il CAP di Pra' diventa un libro

Nel positivo fermento che attraversa il sestiere di Palmaro, ecco che una sua giovane abitante decide di dare alle stampe questo libro, per aiutare la raccolta fondi del Comitato Palmaro ed aumentare la presa di coscienza dei cambiamenti drammatici del territorio, attraverso la lettura ed il fantastico. «L'anno scorso, avevo pubblicato "Racconti surreali per gente normale", che raccoglie storie e pensieri mediati dalla mia esperienza di blogger, che porto avanti da due anni, con una buona frequenza (15.000 persone mi seguono)...ed invece quest'estate ho avuto il desiderio di scrivere questo libriccino che ha per protagonista Nicolò, il nome di mio figlio, un pre-adolescente negli anni '90 a Pra' - Palmaro» racconta **Manuela Monaco,** insegnante e mamma di un maschietto ed una bimba. Per non spoilerare del tutto la trama , diciamo solo che, in uno stile fresco ed accattivante, l'autrice narra di come il protagonista vivrà esperienze reali, il primo innamoramento, l'amicizia dei compagni ed altre più fantasiose, collegate alle drammatiche trasformazioni subite negli ultimi 40 anni dal nostro territorio. Certamente si tratta di una lettura che va a toccare tali cambiamenti, attraverso lo sguardo di un ragazzino tredicenne, e sarà certamemente adatto allo scopo di sensibilizzazione con cui è stato scritto. "Vorrei lanciare un messaggio di speranza" dice Manuela "perchè se ormai il danno è stato fatto, pur tuttavia possiamo tutti impegnarci per migliorare le cose e l'unione sarà in grado di portare ad una bella trasformazione del sestiere di Palmaro". Una curiosità: la foto di copertina rappresenta un graffito realmente presente nei pressi del campetto della Praese calcio , anzi l'originale era "16157 domina". Di buon auspicio!

Elisa Provinciali



I 5 **fratelli Bruzzone** alla guerra

Ai primi di novembre del 2018 sono terminate le cerimonie a ricordo dei 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale,così detta perché combattuta anche fuori dall' Europa tra i due schieramenti: Germania – Impero Asburgico e Impero Ottomano e l'Intesa costituita da Regno Unito – Francia – Russia e successivamente dal regno d' Italia e dagli Stati Uniti. Stime approssimate danno la perdita di vite umane in 10 milioni di soldati e 7 milioni di civili. La guerra si allargò in molte parti del globo: in Africa, nel Medio Oriente e su tutti i mari. Gli aeroplani usati per la prima volta dall' Italia nella guerra di Libia (1911) furono impiegati nei cieli dei vari fronti europei. Chi viveva vicino al fronte conobbe le atrocità della guerra, attacchi aerei, bombardamenti, nuove armi furono impiegate: mitragliatrici, gas velenosi, carri armati, mine. L'Italia da tempo era alleata dell'Intesa; poi cambiò schieramento, per completare l'opera risorgimentale (unire le terre trentine e friulane) ,e dichiarò guerra all' Austria. Le forze armate italiane erano impreparate, iniziarono un ingente reclutamento di uomini sopra i 20 anni, 500 mila furono arruolati e 118 mila furono i liguri, 4.100 i genovesi, e purtroppo 12 mila i morti. Contadini, operai, impiegati lasciarono le campagne e gli opifici, per diventare soldati, marinai e aviatori e furono sostituiti nella vita civile dalle donne, che lasciate le mansioni casalinghe, diventarono operaie, tranviere, insegnanti, contadine. I miei due nonni, Giacomo il materno, e il nonno Gioxe furono chiamati in Marina, tutti e due subirono un affondamento nel mar Adriatico, su due diverse navi. Fortunatamente si salvarono e io... sono qui a raccontare. Due anni fa quando andai a visitare il cugino Carlo a New York feci una scoperta sensazionale: mio nonno Gioxe e i suoi 4 fratelli parteciparono tutti alla guerra! Sapevo del nonno, ma dei suoi fratelli ero all' oscuro; Gioxe, Vittorio, Pietro, e Lorenzo vennero arruolati in Marina, Antonio invece nell' esercito aggregato come aviere. Nella sala del cugino Carlo su una parete campeggiava un quadro con tanti visi, incuriosito lo osservai, e rimasi sbalordito. Una cosa mai vista! Esso rappresentava tutti i soldati di Pra' partecipanti alla grande guerra. E c'erano i cinque fratelli Bruzzone. Un' opera di grafica eccezionale per l'epoca, stampata nel 1933. Carlo alla morte del padre portò il quadro a N.Y. per ricordo. Come si può vedere nella foto allegata, al centro vi sono le foto dei caduti e dei decorati, ai lati i reduci di tutte le forze armate. C'è pure un generale di brigata: il Berretta e il tenente Lupi presidente della Sezione Reduci, appartenente a una famiglia di armatori che risiedevano in piazza Laura. I cognomi sono per la maggior parte delle famiglie praesi di inizio XX secolo, oltre ai Bruzzone ci sono i Parodi, Bignone, Bozzo, Durante, Gaggero, Mantero, Ottonello....Alla fine della guerra, sicuramente a Pra' in ogni casa che aveva avuto un combattente era presente questo quadro; chiesi al cugino Carlo se potevo averne una copia, perché in casa di nonno Gioxe non l'avevo mai visto. Così la scorsa estate quando venne in visita, Carlo mi portò la foto dell' originale, ben riuscita, dove si distinguono bene i visi e le scritte. Essa mi colpì molto; chissà cosa provarono i miei bisnonni Carlo e Caterina Parodi e le cinque sorelle vedendo partire i cinque maschi, chissà che magone, che tensione a ogni bollettino di guerra, che pensieri durante i quattro anni di guerra! I cinque fratelli ritornarono tutti salvi e senza ferite, con esperienze diverse: Gioxe con il siluramento, (fu decorato con medaglia al valore), Vittorio imbarcato sulla corazzata Vittorio Emanuele, sotto capo artigliere, Lorenzo palombaro dei gruppi speciali, (fu decorato poi dal re Vittorio Emanuele III con medaglia al valore e orologio d'oro), Pietro fu attendente al comandante dell'Amerigo Vespucci. Congedati, ritornarono alla vita civile; Gioxe pesatore in porto, Vittorio nella bottega di famiglia, Antonio Pietro e Lorenzo al mercato ortofrutticolo di San Pier d'Arena, sicuramente con l' animo diverso da quando partirono alla guerra. Il nonno, quando domandavo della guerra, tagliava corto; diceva «E guere son na brutta cosa, mi n'ho vistu due de guere, cau neu, speru che ti nu ti ne veddi mai», le stesse parole sentite anche da mio padre Benedetto. I caduti in guerra a Pra' sono ricordati, oltre che nei giardini di piazza Bignami, nel cimitero di Pra' - Palmaro, assieme ai caduti della seconda guerra mondiale. Quando passo davanti al monumento mi fermo, levo loro una preghiera e tolgo le erbe tra le fessure delle piastre di marmo. Il monumento meriterebbe un restauro, i cognomi sono quasi illeggibili. Alla fine la guerra diede questo conto: i soldati italiani morti stimati furono più di 780 mila (tra battaglia, malattia e prigionia), 460 mila mutilati, 1.300.000 militari e civili minati, irrimediabilmente nel fisico e nella mente, e 380 mila civili. In ogni paese, anche il più piccolo, i caduti in guerra sono ricordati quasi sempre vicino al municipio con targhe, obelischi, cippi ornati di residuati bellici. A Pra' non tornarono, secondo la foto, 35 soldati, (ma in "Antologia Praese" sono riportati i nomi di 54 militari praesi morti in quella guerra N.d.R.) a loro fu eretta nei giardini della piazza poi intitolata a **Giuseppe Bignami** (Tenente di Marina), una statua in bronzo, che venne poi fusa per servire a nuove armi, purtroppo per un' altra guerra ancora più tragica, la seconda. Ma questa è un' altra storia.

Giuseppe Bruzzone

Il rifugio

Forse non tutti sanno che a Pra' esistevano due rifugi antiaerei sotterranei. Oltre alla galleria anti-aerea di via Villini Negrone, nei pressi dell'Asilo, ne fu realizzata un'altra, sempre nella collina "dei Villini", sul lato che sovrasta gli odierni Giardini Capponi, dove una volta c'era lo stabilimento dolciario della Elah. Il rifugio fu realizzato in prossimità dell'allora fabbricato sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Pra', in via Maria Ausiliatrice, realizzato all'interno dello stabilimento Elah, ed aveva due entrate, una in prossimità del Distaccamento dei Vigili del Fuoco, ed una in corrispondenza della confluenza del Rio Fagaglia con il Rio San Pietro. Gli scavi del terreno, costituito da rocce serpentinose, calcaree scistose e grafitose imbevute d'acqua, furono interessati in diverse fasi da scoscendimenti che costrinsero all'impiego di una rilevante quantità di legname d'armatura, in gran parte lasciata in opera. A lavori conclusi, la galleria presentò uno sviluppo di 123 metri ed una larghezza media di 1,50

Il Distaccamento V.d.F di Pra'

antiaereo di Pra'

Il rifugio antiaereo di Pra'

metri. il rifugio così realizzato, come del resto anche l'edificio, era stato previsto per una forza di 300 Vigili del Fuoco, ma non avendo mai raggiunto l'organico programmato il Comando si trovò con una certa disponibilità di posti, così fu possibile accogliere le pressanti richieste della popolazione della zona e concederne l'accesso del pubblico. Dall'imbocco sul Rio Fagaglia, per un tratto di galleria lungo 41 metri fu possibile fornire la disponibilità per il ricovero di almeno 150 persone, separato dalla zona riservata ai Vigili a mezzo di un muretto di mattoni a vista. Nel tratto di galleria a servizio del distaccamento, che utilizzava l'imbocco più vicino, quello lato mare, erano riservati alcuni posti per il personale della Società Elah, ditta che aveva concesso gratuitamente il vasto fabbricato in cui era stata insediata la casermetta. Il rifugio antiaereo di Pra' è menzionato nel libro "Memorie del 36°Corpo dei Vigili del Fuoco", autori l'architetto **Massimo Stucchi** e l'ingegnere **Mario Delucchi**. E stato così possibile reperire un documento progettuale con i disegni datato 23 febbraio 1944 e alcune foto d'epoca del distaccamento e della costruzione della galleria.

Guido Barbazza

Pra' a Preit

Non è un intercalare francese del Quebec o della Martinica, ma è uno stato di fatto, nel periodo tra gli anni 60 e 90 che riguarda la nostra Pra'. Nello stemma comunale di Pra' alle cinque palline sopra la palma, se ne doveva aggiungere una in più per Preit (messa poi veramente per indicare dagli anni 90 il nuovo quartiere di S. Pietro) . Ma Preit cos'è ? Un borgo di montagna, un gruppo di case in pietra locale , della alta valle Maira, in provincia di Cuneo nella zona delle Alpi Cozie, di lingua occitana, su una strada che porta al confine con la Francia. In inverno abitato da una decina di anime. Preit era una dependance praina, era la sede della colonia, ora si dice centro estivo, della parrocchia S.M.Assunta di Pra'- Palmaro. Forse era un lascito della Curia genovese. La parrocchia aveva in affidamento un casone in paese ubicato vicino alla chiesa di San Lorenzo. Era in struttura mista pietre e legno, ideale per una colonia estiva (a volte anche invernale) condotta dalla famiglia Decotto (i discendenti di **Bartolomeo Decotto**) Mario, la moglie Maria e i figli Maria Luisa e Rinaldo e da diversi collaboratori parrocchiali. Nei mesi estivi la gioventù di Palmaro trascorreva a turni di due settimane una bella parentesi lontano dalla famiglia. Anch'io frequentai la colonia per alcuni anni, nonostante fossi della parrocchia di San Rocco avevo un posto; mia madre Angela era amica della signora Maria Decotto, che mi inseriva nel primo turno di luglio con mio cugino Giuseppe; la quota era pagata dalla nonna Manin come premio per le promozioni, ed io ("Ti che ti è ciu' grande danni n' oggià a to cuxin") ero nominato suo tutore sul campo. La prima domenica di luglio partiva la "Preit Expedition", un convoglio famigliare di due auto Fiat: la "850" di mio padre con mia madre, io, e mia sorella e la "600" di zio Antonio, con zia Olga il cugino Giuseppe e la nonna Manin. Partenza in autostrada dal casello di Pra' fino a Savona, poi il convoglio imboccava la temibile autostrada Savona-Torino, uscito a Mondovì, il convoglio percorreva le statali: Cuneo, Caraglio, Dronero, Canosio, arrivava a Preit a quota + 1500, ricevuto dalla fanfara dei campanacci bovini, sole, aria pura e mosconi giganteschi. Accolti dai Decotto venivamo destinati alle camerate con letti a castello; io nella camerata dei "mediani" e il cugino con i "piccoli", prendevamo confidenza con l' ambiente poi pranzo assieme ai genitori che a metà pomeriggio ci lasciavano. Iniziavano due settimane intense, erano i primi momenti senza la famiglia, un periodo direi premilitare; la colonia aveva un orario con dei momenti di attività sulla falsariga di una caserma: sveglia mattiniera col campanaccio, lavaggio nei servizi (con doccia) spartani, colazione a caffè latte o tè e biscotti, con attività di corvee', a turno ogni gruppo svolgeva dei servizi, pulizia della camerata, desbarazzo refettorio. Momenti di raccoglimento nella vicina chiesa, poi giochi mattutini e pomeridiani, sembrava di partecipare a "Giochi senza frontiere". Facevamo escursioni sui monti circostanti, al colle del Preit, il piano della Gardetta, anche al lago Nero posto a + 2000. Partivamo con colazione al sacco guidati dai Decotto e collaboratori e quando presente, anche il curato Don Gianni, in fila indiana con scarponcini, armati di bastone salivamo sui sentieri soleggiati e pietrosi, delle montagne rocciose, spoglie di alberi con qualche costone di erba, qualche ragazzo si lamentava sul percorso ma alla fine si arrivava alla meta. Riuniti con Don Gianni si elevava una preghiera di ringraziamento, e via pranzo al sacco. Riposino e scherzi tra noi. Rifocillati e ritemprati tornavamo visitando in quota i pastori nelle baite di stagionatura delle formaggette, poi arrivati alla base: doccia, cena ed infine in branda, stanchi ci addormentavamo subito sognando il Monviso e le pietre aguzze dei sentieri percorsi. Evento epocale il torneo estivo di calcio. Poco sopra il paese c'era un largo spiazzo per un campo di calcio a sette, munito pure di fontana con abbeveratoio bovino. Si preparava il campo, si falciava l'erba e le zone perimetrali in discesa da trasformare in gradinate. Io abile con la "messuia", aiutavo la squadra di falciatori. Da Pra' a rinforzo della squadra venivano per il torneo calciatori diciamo "professionisti"; ne ricordo due: "Geki" e "Losa"; bravi giocatori di Pra'-Palmaro, Geki biondino con zazzera e baffetti d'ordinanza anni '70, attaccante estroverso, Losa nero e corpulento centrocampista.

Giuseppe Bruzzone

Pra' è bello !

Quando il neo-costituito Comitato Culturale Praese, nel 1995, indubbiamente con un bel coraggio, tirò fuori il motto "Pra' è bello !" per dare il via all 'operazione di rilancio di Pra', della sua identità, della sua immagine, essa stava languendo nella decadenza, nel degrado e nella devastazione ambientale generata dalla costruzione del Bacino Portuale di Pra'. Ci si piangeva ancora addosso, si viveva nello struggente ricordo della bellezza della spiaggia, nella nostalgia degli stabilimenti balneari, delle lampare, degli "scaletti", dei "bagnanti". I valori degli immobili erano precipitati, scendendo, sprofondando, ai livelli più bassi tra le zone del ponente genovese. E' quindi "bello", per Pra', scusate il gioco di parole, prendere oggi atto di quanto le cose siano cambiate, in meglio, anche per tale, importante, aspetto. Come noto la realizzazione del porto a Pra' è stata condotta in maniera ingiusta, indegna, immorale, non solo per la devastazione ambientale senza scrupoli perpetrata per decenni che ha stravolto una intera Delegazione, ma anche e soprattutto per la totale mancanza di risarcimenti e contropartite, anche e soprattutto economiche, per le persone coinvolte, che hanno dovuto subire enormi danni morali e materiali, a partire dal pesante deprezzamento delle loro proprietà, frutto del loro duro lavoro personale e spesso anche di quello dei loro padri e avi. Un danno enorme per la collettività locale, mai risarcito da chi ne è stato responsabile: il Comune e l'Autorità Portuale di Genova. Un conto sempre aperto che, prima o poi, dovrà essere saldato completamente. Per il momento, però, è "bello" prendere atto di come gli ultimi, positivi, sviluppi e risultati della caparbia opera dei Praesi, quali la Fascia di Rispetto, il POR Pra' Marina, la Cittadella dello Sport, le correzioni delle denominazioni di porto, casello autostradale e terminal container, le targhe di benvenuto ed arrivederci, le indicazioni dei monumenti storici, abbiano condotto ad una costante e confortante risalita, in termini relativi, del valore degli immobili in Pra' rispetto a quelli di altre zone limitrofe. Certo i valori delle case negli ultimi anni sono mediamente scesi per tutta Genova, ma prendendo come riferimento i dati statistici resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate per le transazioni di compravendita immobiliare, si vede come i prezzi delle abitazioni nel centro di Pra' siano ormai superiori del 5-10 % a quelle di Voltri e si siano avvicinati ad un meno 10-20 % da quelle di Pegli. Gli immobili a Pra' costano mediamente il 12% in più di quelli di Sestri Ponente e dal 30 al 45% in più di quelli di Bolzaneto, Cornigliano e Sampierdarena. Da notare come Pra' sia perfettamente allineata a Castelletto, zona residenziale signorile e che in passato aveva elevati valori degli immobili. In ambito praese il sestiere di Pra'- Palmaro denota un valore inferiore alla media, allineandosi con le quotazioni più basse di Voltri. Obiettivo della FondAzione PRimA'vera e del Consiglio di Comunità Praese, che la sostiene e ne condivide la visione, è quello di continuare con determinazione il viaggio verso Pra' Futura, per farla diventare bella, seppur in modo diverso, come un tempo, ponendo un'attenzione particolare all'estensione dell'opera di recupero e valorizzazione consolidata nella zona centrale di Pra' anche al Sestiere di Palmaro e, proseguendo per quelli di Cà Nuova e Longarello, interessare tutto il litorale praese. Tra gli obiettivi della FondAzione è sempre stata presente, fin dall'inizio, la necessità di influire sull'aumento del valore degli immobili per "restituire il maltolto" e fare giustizia. Non ci si ferma di certo sui risultati raggiunti, anzi ci si deve continuare ad impegnare, attraverso le opere di recupero e valorizzazione di territorio ed identità, al miglioramento della qualità della vita, a fare ulteriormente aumentare i valori degli immobili in tutta Pra', tendendo a raggiungere quelli di Pegli. In questo senso un Sestiere di Pra' - Palmaro sempre più unito, collegato, coeso e in sinergia con la sua delegazione, territorio e comunità di appartenenza, Pra', potrà fare la differenza, portando risultati positivi, nell'interesse e nel vantaggio, anche economico, oltrechè di qualità della vita, degli stessi cittadini del sestiere praese, traendo vantaggi dall'indubbio miglioramento dell'immagine e del percepito di tutta Pra'. E' evidente l'utilità di rimarcare, anche negli annunci e trattative immobiliari, la connotazione e contestualizzazione degli immobili in Pra' evitando l'utilizzo, a volte improprio, di altri toponimi.

Velocifero

Sul 199

Il 199 è un traghetto verso il quartiere, è il mezzo dei poveri, degli anziani, dei ragazzi, è un contenitore temporaneo di esseri umani, un'esperienza di caldo, sudore, musica e bestemmie d'estate e di fredda e umida condensa d'inverno. Già. Il 199 d'inverno. D'inverno non ho mai sentito la musica. E nemmeno bestemmiare. Perché d'inverno tutto è più precario, uscire di casa un dovere coatto, per fare la spesa, per lavorare, per andare a scuola, per scappare da scuola o per scappare di casa. Il 199 d'inverno si riduce a due basici istinti per i suoi frequentatori: la fuga o l'urgente desiderio di ritornare. Che la gente è povera d'inverno si vede di più, saranno i vestiti, sarà la pelle bianca che fa sembrare i visi stanchi, le ragazze donne e le donne vecchie, gli uomini rovinati dall'inerzia. Quanti uomini a tutte le ore sul 199, uomini magri, senza denti, uomini che puzzano di fumo o di vino, uomini vecchi e orgogliosi, giovani e persi, senza nemmeno averne la coscienza. Sul 199 ci sono le mamme che portano i figli al nido e le mamme che portano le arancine ai figli in carcere, le mamme che portano i figli in grembo e le mamme che li hanno portati qui da paesi lontani, le guardo e penso alla loro forza, a quanto deve essere difficile essere solide e nello stesso tempo sradicate. Ma la cosa che amo di più è ascoltare i discorsi delle anziane, i loro reciproci consigli sulle offerte più convenienti, il loro parlare della visita al cimitero come un dovere imprescindibile, ci fossero anche 40 gradi sotto zero. Mi domando sempre come saranno finite qui, perché nessuna di loro può esserci nata."

Elisabetta Berselli

Partecipazione e Demagocrazia

Il "muro" di container che incombe sulla pista ciclo-pedonale di Pra'

Il 2020 è arrivato e la data è significativa. Ieri il Secolo XIX ha riportato la notizia che martedì 7 gennaio inizieranno finalmente i lavori per la realizzazione delle dune antirumore che Pra' attende da troppi anni. Questi lavori, insieme al completamento delle attività relative all'elettrificazione delle banchine, che si prevede terminino in estate, porteranno ad un sensibile miglioramento della qualità della vita a Pra'. E' chiaro che il percorso da fare è ancora lungo e che si dovrà continuare a tenere una soglia di attenzione piuttosto alta sul fatto che non ci si areni durante il cammino, ma iniziare l'anno con queste notizie è un'ottima cosa e induce sicuramente all'ottimismo. Credo utile inoltre una riflessione sul come si è arrivati a questi risultati, che sono da archiviare accanto a molti altri raggiunti in questi anni: il tangibile risultato raggiunto con la bonifica delle aree della Fascia di Rispetto e il ristabilimento della verità toponomastica dei luoghi, che ha portato al ri-consolidamento della nostra identità locale. Viviamo nell'epoca della comunicazione digitale e di quella che definirò "Demagocrazia Diretta". Molti, purtroppo qualche volta anche amministratori di cose pubbliche, tendono a fare proclami e utilizzare slogan altisonanti che possano aver presa immediata sul pubblico, con il solo obiettivo di ottenere il massimo consenso con il minor sforzo. Le paure e le incertezze comuni sono sfruttate per la costruzione di un proprio seguito, ma senza che poi ne derivi un'azione concreta che possa raggiungere un qualsiasi risultato. La possibilità di raggiungere la popolazione, immediatamente e senza intermediazione, permette ai demagoghi, a tutti i livelli, di sfruttare nella misura più ampia gli insegnamenti di Le Bon, richiamati anche da Freud: «I sentimenti della massa sono sempre semplicissimi e spropositati. La massa non conosce quindi né dubbi né perplessità. La massa corre subito agli estremi, il sospetto sfiorato si trasforma subito in evidenza inoppugnabile, un'antipatia incipiente in odio feroce. Pur essendo incline a tutti gli estremi, la massa può venir eccitata solo da stimoli eccessivi. Chi desidera influenzarla non ha bisogno di rendere logiche le proprie argomentazioni, deve dipingere a fosche tinte, esagerare e ripetere sempre la stessa cosa. Poiché riguardo al vero o al falso la massa non conosce dubbi ed è però consapevole della propria grande forza, essa è al tempo stesso intollerante e pronta a credere all'autorità». La conoscenza del rischio di cadere nella trappola della "Demagocrazia" permette, ad una comunità consapevole, di evitare di trasformarsi in una generica massa, così come è descritta da Le Bon, e quindi di assumere comportamenti che le permettono, invece, di incidere profondamente nel processo decisionale, attraverso quella che definirò "Partecipazione Attiva". Quali sono i passi necessari per Partecipare Attivamente? Il primo passo utile è la presa di coscienza della propria appartenenza, oltre che ad un luogo anche ad un futuro comune; è ciò che la FondAzione PRimA'vera ha sempre declinato con il concetto di "Identità", da cui sono derivate le battaglie, tutte vinte, sull'importanza del corretto utilizzo del nome dei luoghi in ogni circostanza. Il secondo passo è la definizione comune di obiettivi pratici, tangibili e raggiungibili, e la pianificazione di un percorso di azioni volte all'inserimento di questi obiettivi all'interno dell'agenda programmatica dell'Amministrazione, con spirito costruttivo e proattivo. Il terzo passo è il monitoraggio costante di quanto viene realizzato, al fine di segnalare eventuali discrepanze rispetto a quanto promesso e pianificato, e, sempre con spirito costruttivo, di partecipare all'individuazione di eventuali vie alternative che permettano di superare gli immancabili ostacoli. Tutto ciò implica impegno costante, determinazione e pazienza sapendo che non si può ottenere tutto e subito, ma è di enorme supporto la consapevolezza che attraverso il processo di Partecipazione Attiva la comunità praese, raccolta nel Consiglio di Comunità Praese, è riuscita a raggiungere molti obiettivi e molti altri ne raggiungerà in futuro.

Ernesto Soressi

Scavatore al lavoro alle "dune" di Pra'

La scriteriata "Convenzione" su **Pra' Viva**

Sono socia di Pra' Viva fin dalla sua fondazione e ho continuato nel tempo a rinnovare la mia adesione perché mi sembrava importante, come cittadina nata e residente a Pra', partecipare a questa interessante forma di gestione solidale di una parte del nostro territorio. Una parte molto preziosa, la Fascia di Rispetto, preziosa perché conquistata a fatica dai cittadini di Pra', che sono riusciti a strappare all'ingordigia del Porto un tratto di terra e di acqua per non perdere del tutto il contatto con quella che era sempre stata da secoli e secoli la loro quotidianità, legata indissolubilmente alla spiaggia e al mare. Sono consapevole di essere una goccia nel mare, una formica al cospetto dei giganti, ma in questo momento in cui la forma di gestione della Fascia è in procinto di cambiare in modo significativo, vorrei almeno avere la possibilità di manifestare il mio pensiero, sperando che anche altri, molto più importanti di me, lo condividano, almeno in parte. Da quanto ho potuto leggere nella proposta della nuova Convenzione, ho notato che ci sono delle carenze che probabilmente vengono da lontano, ma che sarebbe bene colmare, così come alcune irregolarità nel citare nomi e luoghi che penso sarebbe bene correggere in un documento tanto importante e che influirà moltissimo sulla nostra vita. Non si parla, per esempio, della genesi della Fascia, nata dalla devastazione del nostro bellissimo litorale, sede di stabilimenti balneari, cantieri navali e attività di pesca professionistica e che molte delle società storiche per decenni hanno svolto attività sportiva e sociale opponendosi al degrado della discarica portuale. Credo che sia fondamentale ricordare questo per comprendere come la Fascia non sia minimamente paragonabile ad altre realtà come la Marina di Sestri o il Porto Antico: qui c'è una storia e una socialità che vanno valorizzate e salvaguardate. Penso che proprio le società storiche, da sempre legate a Pra', dovrebbero avere una posizione preminente e veder salvaguardata la loro presenza e la loro attività. E i cittadini di Pra', i residenti, vedranno riconosciuto il loro sacrificio? Sarà possibile riservare loro un trattamento agevolato? E i parcheggi? Saranno ancora al servizio dei cittadini praesi? Ci sarà la possibilità di partecipare all'organizzazione di

La piscina di Pra' sulla Fascia di Rispetto

quegli spazi? Altro aspetto importante è quello della corretta identità: il nome di Pra' non è scritto con l'apostrofo, ma con l'accento…Vedo citato il Castelluccio come "Castelluccio di Pegli", mentre sarebbe corretto scrivere "Castelluccio di Pra'" (fu eretto proprio in difesa del territorio di Pra' e si trovava appunto all'interno del territorio storico praese, che arrivava fino al Rio Sant'Antonio), viene citato il terminal portuale come VTE, mentre ormai il nome ufficiale è "PSA Genova-Pra'". Nei dettagli tecnici non entro, perché non ne ho la competenza. Come dicevo all'inizio, io sono una formica…spero tanto che i giganti colgano questi miei "sentimenti" e portino quei miglioramenti che io penso siano necessari. **Maria Luisa Decotto**

La guerra

Finirono i meravigliosi anni '70, il pampano tirò il suo ultimo sassolino, lasciando posto alla discarica. Le bellissime spiagge non esistevano più, mangiate da tonnellate di detriti, il mare, avvolto dalla nafta, sembrava avere il respiro stanco, affannoso, le sue onde schiacciate dal peso dell'incoscienza e incuria degli uomini. Per una strana alchimia anche i Praesi furono inghiottiti dalla discarica, Pra' visse la sua discarica sociale, dovette combattere con una guerra, fra le più subdole, che lasciava vittime innocenti, combattuta sotto il vessillo "smetto quando voglio." I resti degli stabilimenti balneari sembravano scheletri di balene abbandonati e lì, sotto quelle macerie, si consumava il delitto peggiore, ragazzi appena maggiorenni spegnevano la loro vita, i loro corpi diventavano involucri, il loro sguardo perso nel vuoto, la loro

La spiaggia di Pra' inghiottita dal porto

voce appena accennata, nella siringa la discarica attraversava il loro corpo, i detriti consumavano le spiagge e la loro linfa vitale. Fu un periodo buio, i camion scaricavano scorie di passato e la polvere oscurava il sole, il rumore incessante di pietre che scivolavano, la sinfonia stonata di un pianoforte da accordare. I lavori si interruppero, cosi, come erano cominciati lasciando Pra' in un quadro da dopo guerra, la ferrovia separava l'abitato dall'imbarazzo di politiche malsane, proliferavano i disagi, nascevano baracche, giacigli di senzatetto, tappeti di siringhe coprivano il passaggio che una volta portava al mare. Il Pampano disegnato in bianco e nero si dissolve, resta il ricordo, la melodia dei juke box oggi stona. Lasciamo il passato alle spalle, è arrivato il futuro. **Antonella Freri**

Incontro sotto gli **alberi di Pra'**

Avete caldo?...provate a stare fermi o camminare in via Prà, all'ombra dei cespugli...lì si può fare una vera esperienza di deserto, anzi peggio per via del maggiore tasso di umidità rispetto ad una zona desertica. Oppure provate a stare all'ombra refrigerante di alberi, come quella dei lecci di Piazza Bignami nella sistemazione ottocentesca...Ormai anche le amministrazioni sanno bene quale investimento sia per il benessere e la qualità di vita dei cittadini l'inserimento di piante nell'ambito urbano. Non soltanto a Milano, all'avanguardia nella forestazione urbana tanto da prevedere entro il 2030 la piantumazione di 3 milioni di alberi, ma il nostro plauso va anche al Comune di Genova, che in via Lungomare Canepa ha proceduto alla piantumazione di alberi e costruzione di terre armate come compensazione per la costruzione delle arterie a scorrimento veloce. In epoca di cambiamenti climatici e quindi estati torride, diventerà sempre più necessario avere questi "condizionatori" naturali, in grado di abbattere al suolo la temperatura e purificare l'aria. Alcuni obietteranno che lo sviluppo orizzontale dei rami può ostacolare la circolazione veicolare...i grandi viali alberati di Corso Torino o Circonvallazione danno già la risposta, e non posseggono il doppio marciapiede a valle e a monte dell'aiuola longitudinale di Prà. Alcuni obietteranno che gli alberi abbisognano di manutenzione: certamente, è vero, ma anche i cespugli e forse più, che necessitano di manutenzione costante e diventano ricettacolo di cartacce e rifiuti ai primi venti. Alcuni obietteranno anche che gli alberi possono essere pericolosi in caso di venti sempre più violenti. Vero, ma basta vedere gli esemplari secolari di alberi in Costa Azzurra dove soffia il mistral per non desistere...e a questo proposito vale una piccola riflessione: viviamo in una società viziata, dove l'imperativo "tutto e subito" e aggiungo "bello" la fa da padrone. Pertanto anche gli alberi non si sottraggono a questo dictat. Non abbiamo né la voglia né la pazienza di veder crescere un albero, meglio prenderlo già grande e dotato di tutore per i primi anni. Però la Natura viaggia ancora con i parametri della pazienza e della perseveranza, per cui una pianta sviluppa la radice a fittone (quella che le darà maggiore stabilità) nei primi anni di vita. Un insegnamento che sarebbe bene tenere presente anche per la vita di noi umani... Allora, cerchiamo di non perdere altro tempo e piantumiamo alberi giovani che non tarderanno a ricompensare abbondantemente l'impegno profuso.

Patrizia Pittaluga

Tradizioni Praesi

E' bello vedere Pra' che vive le sere d'estate, è bello vedere le gelaterie piene ogni sera, sa di vita, sa di continuità. La sera del 28 giugno si è tenuta una tradizione storica: la messa in acqua della statua di San Pietro. Un tempo i pescatori la facevano transitare sulla spiaggia, partendo dal "mucchio", oggi è fra le barche e fra i lumini posizionati sul piccolo pezzo di mare che rimane. La processione accompagnava questo rito. Tanta gente era attaccata alla balaustra per ammirare l'evento, anche io mi trovavo li, non che fossi religiosa, ma ogni cosa che accade a Pra' merita di essere vista e vissuta, il caldo di questi giorni ha fatto si che alcune persone con la sera facessero evaporare tutto il calore dalla pelle, allora mi sposto vagando e cercando un'idea per questo insolito articolo. Incontro il Signor **Fulvio Sorbara**, una persona squisita di rara cordialità, anima della Banda Colombi, mi chiedo se posso avvicinarmi ai suonatori e lui mi concede di curiosare. Fra le note, per me incomprensibili, ammiro tutti gli strumenti che illuminano la sera, il colore oro degli ottoni a fiato, gli sguardi di quelle persone appassionate fisse sul leggio, la Banda Colombi, che lunga e meravigliosa tradizione. Mi allontano e mi avvicino ai Cristi immensi, grandi, ci fa sentire piccoli, non è cosi che ci si deve sentire davanti a Dio? Mi avvicino ad un prete, è vestito di nero con un abito lungo, spicca fra la gente che con questa temperatura ha gambe e braccia scoperte, il caldo pressante anche se è sera, ma lui si preoccupa di ciò che potrei scrivere, me ne vado e torno alla balaustra dove mi aspetta la mia amica. La trovo in mezzo ad un grande gruppo di suore che parla con una sorella di madre Teresa di Calcutta, ha la pelle nera, bella, un sorriso che ti avvolge quando mi accosto lei mi bacia sulla guancia, profuma di buono, di pulito , la trovo straordinariamente semplice cordiale non è cosi che dovrebbe essere rappresentato Dio? La barca con il Santo si accinge a tornare, scorgo la figura del Presidente del municipio **Claudio Chiarotti**, scherzando fra noi, vocianti signore accaldate, ci compiacciamo del fatto che non lo abbiamo sacrificato gettandolo giù dal barchino, Chiarotti è una brava persona e so che non se la prenderà per questa mia battuta, in fondo ogni tanto fa bene allo spirito sdrammatizzare un po'. Concludo questo mio strano e un po' bizzarro articolo e quando mi vedete passare per le feste di paese, state accorti, potrei scrivere anche di voi su "SuPra'tutto"...

Antonella Freri

Pra' e il Coronavirus

Sono medici , amministratori politici, tutori dell'ordine, esponenti religiosi: dedicano la loro azione ai bisogni cittadini, acuiti in questo periodo emergenziale che ci attanaglia tutti, di paura ed incertezza. Figure autorevoli, cui spesso ricorriamo, per conforto, informazione, aiuto in una sola e semplice parola. SuPra'tutto ne ha intervistati alcuni, altri seguiranno. **Francesca Franchelli**, dottoressa farmacista, titolare della Farmacia Palmaro. Autorevole e rassicurante, fornisce un servizio fondamentale di primo presidio sanitario, garantendo un' orario ampio, ogni giorno della settimana. «All'inizio c'è stata poca chiarezza da parte degli organi istituzionali, sono mancati presidi indispensabili per la sicurezza di noi operatori sanitari. Tuttavia non ci siamo fatti prendere dallo sconforto e ci siamo attrezzati nel più breve tempo possibile a gestire questa situazione eccezionale. Stiamo seguendo tutte le ordinanze che via via vengono emesse: mantenere le distanze di sicurezza, disinfettare i locali, proteggere il personale con delle paratie di plexiglass. Tra le mille difficoltà di approvvigionamento di merce, mi sto attivando anche con nuovi fornitori. Da giovedì scorso inoltre funziona la consegna a domicilio, servizio che sta avendo un grandissimo successo: per una spesa di 25,00 euro esso costa solo 2,5. Le persone all'inizio faticano un po' a seguire nuove indicazioni e abbiamo avuto qualche problema a farle rispettare ... bisogna attendere il proprio turno fuori anziché dentro il negozio e ciò a taluni risulta poco sopportabile, quindi stiamo mettendo un monitor in vetrina col numero che stiamo servendo. Prodotti fondamentali, come le mascherine sembrano introvabili e questo lo abbiamo ben compreso anche dai media, ma continuiamo nella ricerca. I disinfettanti e i gel poco alla volta arrivano, li distribuiamo spiegando che con una bottiglia da 250 ml di amuchina, si ottengono ben 25 litri di disinfettante, è importante non sprecare. Per quanto riguarda lo stile di vita e le difese immunitarie dobbiamo ricordare le regole di sempre: bere tantissima acqua, alimentazione bilanciata ricca di frutta e verdura, movimento, queste sono le nostre armi. E' fondamentale farsi dei piccoli programmi quotidiani, un po' di ginnastica (su you tube esistono moltissimi tutorial), dedicarsi alla lettura, a qualche hobby, ci sono le visite virtuali di moltissimi musei. Tenere impegnati sia mente che fisico. Avere un approccio mentale positivo agli imprevisti e alle difficoltà, ci rende effettivamente più forti, pensate all'effetto placebo: sapere di prendere una pillola che ci cura, ci fa stare meglio. Dobbiamo sviluppare una fiducia positiva verso noi stessi, verso i nostri cari e verso le persone che formano la nostra comunità. Insieme supereremo questo momento difficile e andremo avanti più forti di prima». **Roberto Ferrando**, Consigliere Municipale praese. Costantemente impegnato a presidiare e controllare il nostro territorio, dove risiede, ci ha riferito che Pra' «si presenta per lo più deserta, e di questo ringrazio ogni singola persona per aver capito l'importanza di rimanere a casa. Parte della nostra vita quotidiana si è fermata, proiettandoci in una situazione surreale. Anche gli interventi sul territorio hanno subito un rallentamento, la priorità adesso è tutelare la salute di tutti. Il Municipio però non ha mai smesso di essere presente ed i contatti Giunta/consiglieri sono costanti. Ancora pochi giorni fa ho chiesto al Comune ed all'assessore competente di organizzare un piano per sanificare le strade ed i marciapiedi. Speriamo di tornare presto alla normalità, ed anche che questa situazione ci insegni l'importanza di certi valori come la solidarietà, l'altruismo, il senso civico. Colgo l'occasione per ringraziare tramite la tua intervista, coloro che ogni giorno lavorano con abnegazione e rischio di contagio negli ospedali ed i volontari delle Pubbliche Assistenze». Il Presidente del Municipio 7 Ponente, **Claudio Chiarotti**. Sempre disponibile verso il nostro Magazine, ci conferma e precisa che «servizi e prestazioni risultano ridotte per rispondere il più possibile al decreto DPCM, chiusi gli accessi pubblici degli uffici comunali, attivo solo lo Stato Civile, per nascite e decessi, previo appuntamento. Per il restante personale, è attivo lo smart-working, mentre i contatti telefonici sono disponibili sul sito del Comune di Genova, sezione Municipio VII, e anche pagina Facebook dedicata. Analogamente, la ASL3 ha fermato i servizi della piastra di Villa De Mari, lasciando attivi sulle restanti strutture quanto strettamente necessario. Sono in attesa di riscontro circa l'effettivo numero delle persone contagiate. Poche le denunce per abbandono illegittimo dai propri domicili, ma ritengo si debba fare un ulteriore sforzo per limitare le uscite allo stretto indispensabile. Un grazie a tutti coloro che in queste ore così difficili sono costantemente impegnati a vario titolo per questa grave emergenza che riusciremo a superare solo agendo insieme, uniti e coesi». **Elio Giuliani**, medico di famiglia, residente a Pra'- Palmaro. Coordina un gruppo di cittadini e pazienti attivi contro il degrado della zona: «ho preparato un video con alcune riflessioni utili e ponderate sull'epidemia di Coronavirus». Prossimamente, ospiteremo altre interviste a persone che agiscono a Pra' e dintorni per il bene di tutta la comunità. Loro ci aiutano, ci garantiscono ordine, conforto e sicurezza, ma noi restiamo a casa.

Elisa Provinciali 23-03-2020

Francesca Franchelli, Dottoressa Farmacista

Claudio Chiarotti, Presidente del Municipio VII

Roberto Ferrando, Consigliere Municipio VII

Elio Giuliani, Medico Condotto

Via alle Video - Conferenze di Comunità Praese

Non tutto il male viene per nuocere, recita l'antico proverbio. Le restrizioni agli spostamenti imposte dall'emergenza Coronavirus stanno dando un grande impulso all'utilizzo delle tecnologie digitali di comunicazione a distanza da parte di istituzioni e cittadini. In questo contesto la FondAzione PRimA'vera ha deciso di accelerare l'attuazione di un punto dei suoi piani strategici, dotandosi rapidamente di un sistema di video- conferenze. La prima riunione di FondAzione in remoto si è svolta il 30 marzo, e il giorno dopo il sistema è stato utilizzato

per un incontro di coordinamento con il Presidente del Municipio, Claudio Chiarotti. Anche il Tavolo Tecnico Pra'Imarium non si ferma e va avanti con gli incontri dei suoi Gruppi di Lavoro, attraverso video-conferenze organizzate in collaborazione con il Comune e con l'Università di Genova. Il sistema di Video-Conferenze Praese sarà utilizzato intensamente in futuro, anche a emergenza cessata, per le riunioni operative sia della FondAzione PRimA'vera, sia del Consiglio di Comunità Praese. Grazie alla possibilità di partecipazione da parte di un elevato numero di utenti, saranno organizzati incontri informativi, tramite la piattaforma del giornale digitale SuPra'tutto, con libero accesso da parte dei cittadini di Pra', che potranno così comodamente, dalle proprie abitazioni o dovunque si trovino, ascoltare in diretta e mantenersi aggiornati, oltre che intervenire ed interagire, con il Consiglio di Comunità Praese. Un altro passo avanti sul concetto di "Municipio Virtuale di Pra' ", con totale trasparenza ed elevata partecipazione da parte dei cittadini praesi, per intensificare e accelerare il processo di costruzione di Pra' Futura.
Guido Barbazza 01-04-2020

Iniziati i lavori per le "dune"

Sono finalmente iniziati, dopo anni di attesa, i lavori per la realizzazione delle dune alberate tra il Bacino Portuale e la Fascia di Rispetto di Pra'. Già da alcune settimane gli scavatori sono al lavoro, e cominciano a materializzarsi le fondazioni ed i muri di cemento armato di contenimento lato sud. Le restrizioni agli spostamenti a causa dell'emergenza coronavirus, ed il fatto che i lavori sono al momento concentrati dietro alle collinette esistenti hanno fatto passare l'inizio delle operazioni inosservato dalla cittadinanza praese. Ricordiamo che il progetto delle dune alberate dell'Autorità di Sistema Portuale si ispira al primo bozzetto fornito dalla FondAzione PRimA'vera, ad opera del Geometra **Renato Polidoro**, ed al successivo progetto concettuale "Waterfront Praese", sempre della FondAzione, con il contributo di rendering grafico dell'Architetto **Fabio Cimmino**, positivamente recepito dal Sindaco **Marco Bucci**, che ha anche avuto l'idea di estendere l'utilizzo delle dune come Parco Urbano, in aggiunta alla loro funzione primaria di schermo visivo ed acustico. L'Assessore Comunale al Porto, Dottor **Francesco Maresca**, ha dichiarato: «L'obiettivo si è reso possibile grazie ad un accordo di collaborazione tra Comune di Genova, Autorità di Sistema Portuale e Struttura Commissariale del Sindaco Marco Bucci che è riuscita a reperire e allocare i fondi necessari. Sin da inizio mandato il progetto ha rappresentato un traguardo importante per rendere sempre più sostenibile il rapporto tra città e porto e per donare un parco urbano agli abitanti del Ponente. Oltre agli altri enti competenti, ringrazio tutta la mia Direzione per il grande lavoro che si sta svolgendo». Il Presidente Onorario della FondAzione PRimA'vera, Ingegner **Guido Barbazza** ha dichiarato: «Apprezzo la positiva e fattiva collaborazione con il Comune e con l'Autorità di Sistema Portuale che ha fatto sì che finalmente si passi da progetti e procedure burocratiche ed amministrative alla realizzazione di opere fondamentali per la visione di "Porto di Pra', porto amico", venendo finalmente incontro alle ultra-decennali richieste ed aspettative dei Cittadini di Pra', a più riprese espresse tramite la stessa FondAzione e il Municipio VII Ponente. Inoltre, l'esperienza progettuale e realizzativa delle dune alberate che si stanno costruendo di fronte alla zona centrale di Pra' risulterà utile per compiere l'ulteriore e fondamentale passo di estenderle verso ponente, a fronteggiare anche i sestieri praesi di Palmaro e Cà Nuova, in sincronia con lo spostamento a mare del tratto di linea ferroviaria GE - XX Miglia ed il prolungamento del POR - Pra' Marina a cui si sta lavorando nell'ambito del Tavolo Tecnico "Pra'Imarium"».
Velocifero 18-03-2020

Il carnevale a **Pra' - Palmaro**

Non era ancora così forte l'allarme Coronavirus e non erano ancora stati sospesi tutti gli eventi cittadini; così sabato 22 febbraio il sestiere di Palmaro ha ospitato due feste di Carnevale che hanno consentito a tanti bambini di trascorrere un pomeriggio di divertimento. Più di un centinaio di ragazzi, del quartiere e non, rigorosamente in maschera, hanno animato il giardino di Villa De Mari: «È stato un successo» conferma **Giuliano Ferrando**, presidente del Consorzio Villa De Mari tra gli organizzatori insieme a tante altre associazioni: «Abbiamo potuto accogliere tanti bambini in più rispetto allo scorso anno, tanto che abbiamo dovuto dividerli in tre gruppi in base alle fasce di età con tre diverse pentolacce; dobbiamo ringraziare i ragazzi della Giostra della Fantasia che hanno curato l'animazione». Non sono mancati, oltre alla caramelle, anche le bugie offerte a grandi e piccini, e le possibilità di divertimento regalate anche dai cartonati del marchese e della marchesa De Mari, nei quali era possibile inserire il proprio viso e scattare un aristocratico "selfie". Importante anche la presentazione del libro 16157, di **Manuela Monaco**, dedicato al quartiere; il cui ricavato aiuterà a finanziare le attività del Comitato Palmaro. Nella stessa fascia oraria i locali parrocchiali di N.S. dell'Assunta hanno visto poco meno di cinquanta bambini dei gruppi di Azione Cattolica di Pra' giocare insieme accompagnati dai loro educatori nel fantastico mondo di Peter Pan, animato da bambini sperduti, pirati e fate. Nel corso del pomeriggio sono stati poi scelti i tre travestimenti migliori per poi concludere in dolcezza con una grande pentolaccia. Una doppia festa che ha colorato tutto il sestiere di Palmaro nel segno del Carnevale e nel divertimento, con un'attenzione particolare a vivacizzarne spazi e vie. **Chiara Bozzo 01-03-2020**

Tagliata la palma della vecchia stazione

E' stata purtroppo tagliata la palma della vecchia stazione. In una cartolina del 1959 la si vede già bella cresciuta, aveva quindi una settantina di anni circa, ed è caduta sotto i colpi di sega comunal-municipali pochi giorni fa. «Era oramai compromessa dagli attacchi del "punteruolo rosso" – ha dichiarato il Consigliere Municipale **Roberto Ferrando** – ora bisognerà piantare una nuova palma che sia immune agli attacchi del parassita». I cittadini praesi si aspettano che la piantumazione avvenga rapidamente e con una pianta già di dimensioni considerevoli, per mantenere in sito quello che nel corso dei decenni è diventato una sorta di simbolo della stazione praese. **Marco Corzetto**, docente dell'Istituto agrario "B. Marsano" e libero professionista nel settore della cura dei giardini e dei parchi ha dichiarato che: «Una dopo l'altra le piante della Liguria vengono attaccate, in particolare a Genova è un continuo di segnalazioni di palme colpite e in sofferenza. Invece di curare e di prevenire, però, inspiegabilmente sembra prevalere la scelta di abbattere. E' un vero peccato perché si tratta di piante centenarie e che caratterizzano il panorama ligure a memoria d'uomo». I metodi di prevenzione e cura ci sono: il Municipio dovrebbe fare maggiore attenzione a tenere sotto controllo le palme di Pra', specie quelle che per anzianità sono diventate veri e propri simboli, potarle con continuità ed applicare prodotti specifici per tenere lontano i parassiti, invece che disinteressarsene e poi tagliare quando non c'è più niente da fare. Tra le varie cose attenzione alla antica palma di Sapello. Agli occhi attenti dei nostri lettori non è sfuggito neanche l'improvvido taglio avvenuto sempre pochi giorni fa di uno dei nuovi alberelli piantumati nell'ambito del POR - Pra' Marina: era solo stato piegato dalle forti raffiche di vento in quanto non adeguatamente puntellato, si poteva raddrizzare, ma è stato tagliato barbaramente, senza troppi complimenti, tra l'altro danneggiando anche il bordo della pavimentazione circostante in blocchetti di porfido. I cittadini restano in attesa anche di quella ri-piantumazione, e SuPra'tutto resta a disposizione per monitorare gli sviluppi, ricevere e pubblicare queste segnalazioni, "amplificando" la voce dei Praesi. **Velocifero 09-03-2020**

Tragico incidente in via Pra'

Luca Capelli, ritratto con Claudia Koll nella Chiesa di San Rocco

E' accaduto la scorsa notte, sul rettilineo all'altezza dell' innesto per via Ungaretti, verso le 22, il violento impatto con una fiat Panda e la moto guidata dalla vittima, **Luca Capelli** . Ancora da completare i rilievi sulla dinamica, ma pare che l'auto abbia travolto il centauro. Sposato con Marina, un figlio, Claudio, di 26 anni, Luca era, nell'affettuoso ricordo della cugina, **Silvana Bignone**." una delle persone più buone e dolcI...ti vedeva da lontano e già ti salutava con gioia. E poi era prudente nella guida. Molto praticante, aveva partecipato al cammino di fede proposto da **Claudia Koll,** quando venne a Pra', a San Rocco, li vediamo insieme nell'immagine. Sono troppo addolorata." Luca svolgeva attività di volontariato per la S.Vincenzo di Pra' ed era conosciuto per il suo impegno. Quel particolare punto stradale era stato oggetto di numerosi rilievi di Fondazione Primavera, che ha da tempo presentato a Municipio e Comune una proposta per l'estensione a levante fino al Castelluccio dei POR Pra' Marina, che oltre a valorizzare la zona, consentirebbe di limitare la pericolosità di quel tratto. La redazione di SuPra'tutto si unisce nelle condoglianze alla famiglia per questa repentina perdita.

Elisa Provinciali 27-02-2020

Un corso di Ingegneria per **Ridare il Mare a Pra' - Palmaro**

Da alcuni anni FondAzione PRimA'vera ha avviato con il DICCA – Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale dell'Università di Genova una proficua collaborazione su diversi temi riguardanti il territorio di Pra'. Per questa ragione le Professoresse Francesca Pirlone e Ilenia Spadaro, docenti del Corso di Tecnica Urbanistica e Laboratorio hanno accolto con favore la proposta di Fabio Currò di collaborare al progetto "Ridiamo il mare a Pra' – Palmaro". L'idea progettuale, come noto, era stata lanciata nel 2010 tramite il giornale "Il Praino" dal Direttore Editoriale **Guido Barbazza**, ripresa poi nel 2014 dal giornale digitale "SuPra'tutto" e, attualmente, costituisce il punto principale del Gruppo di Lavoro "Delta" del "Pra'Imarium", il Tavolo Tecnico per Pra' – Palmaro, ideato e coordinato dal Consiglio di Comunità Praese in accordo e sinergia con il Comune di Genova, che ha l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulle azioni di recupero e valorizzazione del territorio, tutela della salute e miglioramento della qualità della vita del sestiere praese di Palmaro attraverso il coinvolgimento, la collaborazione e la sinergia di tutte le istituzioni e società che hanno competenze e responsabilità sul territorio. Il Corso di Tecnica Urbanistica, insegnamento del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura del DICCA, ha lo scopo generale di portare gli studenti (già laureati triennali) a conoscere e saper utilizzare i Piani Urbanistici Comunali, approfondire i temi prioritari a livello urbano e a predisporre un progetto urbanistico (con elaborati quali relazioni e cartografie); il tutto al fine di creare una sensibilità critica per la progettazione degli interventi sul territorio. Il Laboratorio costituisce la fase applicativa e consiste in una esercitazione progettuale su una parte di città aventi specifiche vocazioni di possibile sviluppo nel rispetto della fattibilità e della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica), capace di garantire ai cittadini un buon livello di qualità della vita. Con l'inizio del secondo semestre dell'Anno Accademico 2019-2020, a marzo prenderà il via il Laboratorio di Tecnica Urbanistica e le Professoresse **Francesca Pirlone** e **Ilenia Spadaro** hanno scelto come caso di studio per l'attività laboratoriale di quest'anno proprio il sestiere di Pra' - Palmaro, proponendosi di sviluppare il progetto «Ridiamo il mare a Pra' - Palmaro». Come noto, il progetto consiste nello spostamento a mare del tratto di linea ferroviaria GE - XX Miglia tra il Rio Branega ed il Rio San Giuliano e nella realizzazione, sul suo sedime, di un prolungamento del POR – Pra' Marina, ivi inclusa la realizzazione di una "lama d'acqua" in ricordo del mare che lambiva fino a non molti anni fa il litorale. Gli studenti si divideranno in gruppi e, a partire dalle idee fondanti il progetto, studieranno il caso con sopralluoghi, recupero di informazioni, conoscenza del territorio e ricerche e predisporranno un progetto concettuale di dettaglio entro inizio giugno 2020, realizzando elaborati costituiti da un fascicolo ("Book") e alcuni poster, il tutto illustrato da una presentazione orale. Ai gruppi di lavoro così costituiti verrà anche data la possibilità di partecipare al Grupplo di Lavoro "Delta" del Pra'Imarium, per poter interagire in prima persona con istituzioni e società che sono direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto: Comune, Municipio, RFI, Autorità Portuale, Società Autostrade. A conclusione del corso si avranno quindi 4/5 progetti che saranno presentati ai cittadini di Pra', ed in particolare a quelli residenti nel sestiere di Pra' – Palmaro in occasione di un evento pubblico. I cittadini di Pra', attraverso SuPra'tutto avranno anche la possibilità di esprimere la loro preferenza tramite un voto on-line. In base agli esiti della votazione on-line e dei giudizi espressi da una commissione tecnica, verrà selezionato il progetto migliore e gli autori riceveranno un premio gentilmente offerto dalla Farmacia Palmaro, sponsor dell'iniziativa. Il progetto scelto sarà donato dalla FondAzione PRimA'vera al Comune di Genova, che collabora e sostiene l'iniziativa dell'Università, quale input per la progettazione esecutiva dell'opera. Il prossimo 6 marzo, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale ci sarà l'avvio ufficiale del Laboratorio, che verrà poi presentato ai cittadini di Pra' la settimana successiva, venerdì 13 marzo, nel Salone Consiliare del Palazzo Municipale di Pra'. Proprio da quel giorno gli studenti inizieranno a lavorare per "Ridare il mare a Pra' Palmaro". L'importante iniziativa sarà seguita da SuPra'tutto, il giornale di Pra', che ne darà ampia informazione sulle sue pagine digitali e cartacee.

Redazione 21-02-2020

Francesca Pirlone e Ilenia Spadaro

Fuori Muro silenzia i locomotori

Fuori Muro, la società che dal 2010 effettua le manovre ferroviarie al Bacino di Pra', nell'ambito della sua partecipazione al "Pra'Imarium", il Tavolo Tecnico per Pra' - Palmaro, sta prendendo provvedimenti per ridurre il rumore emesso dai suoi locomotori diesel durante le soste nel Parco Ferroviario "Pra' Mare" che disturba, specialmente nelle ore notturne, i cittadini del Sestiere Praese di Palmaro. L'annuncio è stato dato al termine di un incontro tenutosi il 31 gennaio u.s. con l'Ingegner **Guido Barbazza**, ideatore del Consiglio di Comunità Praese, nonché Executive di azienda internazionale leader nelle soluzioni tecnologiche in campo marittimo e industriale. «Siamo felici di partecipare ad un progetto di valorizzazione della comunità locale in cui operiamo» spiega **Guido Porta**, CEO della Società. «FuoriMuro opera da sempre nel rispetto di tutte le norme vigenti, ma questo non ci impedisce di fare il possibile per venire incontro alle esigenze dei cittadini». FuoriMuro, infatti, si è impegnata con due iniziative (come richiesto e concordato nell'ambito del Gruppo di Lavoro "Alfa" del Pra'Imarium): equipaggiando i locomotori con timer che spengono le macchine in automatico dopo circa 10 minuti di inattività e attivando una campagna di sensibilizzazione interna verso tutto il personale di macchina per ridurre al minimo l'uso delle segnalazioni acustiche, ed ha messo nero su

bianco tale impegno, con un comunicato stampa. Guido Barbazza ha così commentato: «Il Tavolo Tecnico per Pra' – Palmaro sta cominciando a fornire risultati tangibili, come le iniziative di Fuori Muro, che incoraggiano a proseguire nel percorso intrapreso. Grazie al coinvolgimento capillare dei cittadini tramite le associazioni locali, (Borgo Palmaro, Consorzio per Villa De Mari, Giostra della Fantasia, Corale ed il Gruppo Liturgico dell'Assunta, Associazione Prisma e Cittadini di via Porrata, Comitato Palmaro, FondAzione PRimA'vera N.d,R,), ed alla positiva collaborazione instaurata con enti, istituzioni ed aziende che operano e/o hanno responsabilità e competenze sul territorio, coordinati dal Comune di Genova, è possibile realizzare la visione di una Pra' Futura che ritorni ad essere bella, seppur in modo diverso, come un tempo, consolidando un rapporto di "win-win" tra porto e comunità di riferimento». **Michele Stagno 17-02-2020**

Via l'obbrobriosa

Nei giorni scorsi si è finalmente completata la rimozione dell'orribile gabbia in metallo che chiudeva da molti anni quello che un tempo era il sottopasso di accesso dal lato mare di via Pra' ad un locale da ballo chiamato in diversi periodi "Special Dance" e "Saint Tropez" nel quartiere praese di Palmaro. Sparito da tempo il locale, come purtroppo anche tutto il litorale naturale praese, e chiuso

il sottopasso, rimaneva da molti anni questa ampia griglia metallica non solo brutta a vedersi ma anche causa di disturbo, intralcio, degrado e anche potenziale pericolo per chi si trovava a passare su quel marciapiede all'altezza della chiesa di N.S. Assunta di Pra'- Palmaro ed era costretto ad interrompere il tragitto sul marciapiede stesso e a passare per alcuni metri nella carreggiata di transito veicolare. La

La FondAzione completa le targhe dei **monumenti praesi**

Martedi 25 febbraio i volontari della FondAzione PRimA'vera, in accordo con la Giunta municipale ed il parroco di N.S. Assunta, hanno completato l'installazione di cartelli e pannelli informativi, ideati e realizzati dalla stessa FondAzione con lo scopo di segnalare, fornire informazioni e valorizzare importanti monumenti e luoghi rilevanti del nostro territorio per storia, arte e cultura. Già nei mesi precedenti numerosi cartelli e targhe erano state installate in diversi punti della nostra ex Delegazione per dare giusto risalto ai più significativi monumenti ed edifici storici di Pra' e dei suoi sestieri (dal Castelluccio a Torre Cambiaso, dalle ville storiche alla chiesa medievale di San Pietro, dal cimitero di Pra' Palmaro al palazzo Doria D'Angri, già sede comunale); in questa occasione si è portato a termine il progetto collocando un pannello informativo nei pressi della ex stazione ferroviaria, che offre interessanti notizie sull'origine, la storia e le caratteristiche di questo edificio, inaugurato nel 1856 insieme alla linea ferroviaria. Una targa informativa è stata installata anche accanto alla millenaria chiesa di N.S. Assunta, una delle più antiche ed importanti pievi di tutto il genovesato mentre sul lato a mare di via Pra' il cartello che segnala la presenza della chiesa è stato affiancato da quello che indica la presenza del vicino cimitero, sorto a partire dal 1836 e quindi antecedente anche al cimitero monumentale di Staglieno. **Luciano Bozzo 05-03-2020**

gabbia dello Special

rimozione della gabbia, la chiusura in sicurezza del buco che rimaneva lì sotto e la opportuna sistemazione del marciapiede era stata richiesta dai rappresentanti del Consiglio di Comunità Praese al Sindaco di Genova e all'assessore ai Lavori pubblici del Comune già nel febbraio dello scorso anno. L'allora assessore Fanghella si era impegnato a fare rimuovere la gabbia nel giro di qualche settimana. In realtà nel frattempo è passato quasi un anno, l'assesore Fanghella è stato avvicendato dal nuovo assessore Piciocchi ma alla fine la gabbia è stata eliminata. L'area era stata transennata a fine novembre e alla fine, nei giorni scorsi l'intervento di rimozione e sistemazione del marciapiede si è concluso senza ulteriori intoppi. La rimozione della gabbia metallica era uno dei molti argomenti ed obiettivi avanzati dal Consiglio di Comunità Praese nella sede del Tavolo Tecnico Pra'Imarium per il miglioramento delle condizioni ambientali e la riqualificazione del sestiere praese di Palmaro; certo tra tutti gli obiettivi ed i problemi portati in evidenza era tra quelli più semplici e veloci da risolvere e tra quelli sicuramente meno gravi ed impattanti ma come ha detto il presidente onorario della FondAzione PRimA'vera **Guido Barbazza** «La sua rimozione è anche un fatto simbolico a dimostrare che le cose si possono migliorare anche partendo dalle piccole cose».

Luciano Bozzo 29-01-2020

Occhio alle sbavature alla vecchia stazione

La vecchia stazione ferroviaria di Pra' sta ritornando in vita, uscendo definitivamente dal lungo periodo di abbandono e di degrado seguito allo spostamento a mare del tratto di linea ferroviaria GE – XX Miglia ed alla sua conseguente dismissione. Oggi la stazione fa bella mostra di sè tra il nuovo tratto della via Pra' riqualificata dal POR Pra' – Marina, che corre dove prima si trovava la ferrovia, e la zona pedonale creata sul sedime del vecchio tratto stradale. La destinazione d'uso sembra a poco a poco indirizzarsi sulle proposte avanzate prima dalla FondAzione PRimA'vera e poi dalla stessa FondAzione insieme al CIV Pra', quindi su un mercato a chilometro zero focalizzato sul basilico e sul pesto di Pra', su una sala – biblioteca multimediale – museo del porto e della spiaggia, e su alcune sedi per associazioni del territorio al piano superiore. Pochi giorni fa sono state installate due porte, sul lato nord dell'edificio, che hanno sostituito i tamponamenti provvisori in lamiera grigia. Le porte originali in legno sono così ritornate al loro posto, restaurate e tinteggiate in marrone, conferendo un ulteriore tocco positivo al tutto. Si auspica che a breve vengano rimontate anche tutte le altre porte e portoni, a completamento dell'opera. C'è però da registrare una sgradevole "sbavatura": sulla porta lato levante, appena restaurata, è stato montato un bruttissimo chiavistello zincato con lucchetto, posto in opera in modo approssimativo, che va a rovinare l'estetica della porta stessa, conferendo una sensazione di "raffazzonato" e di sicuramente non adatto ad un edificio di tale storia e blasone. Le segnalazioni in merito di alcuni cittadini di Pra' ricevute da SuPra'tutto auspicano che il chiavistello venga subito rimosso o sostituito con un sistema di chiusura esteticamente adeguato alla porta ed alla costruzione, con montaggio a regola d'arte, e che nessuno pensi ancora di deturpare Pra' con lavori di bassa qualità e fatti "a casaccio". Il "conto aperto" dei muretti della passeggiata di Pegli rivestiti in pietra, e degli stessi del POR Pra' – Marina, lasciati in cemento grezzo nonostante le numerose richieste di modifica da parte dei cittadini, quei "due pesi e due misure" per due Delegazioni di pari dignità dello stesso Municipio e della stessa Città grida ancora vendetta. Pra' non permette più di essere trattata come una "Cenerentola", richiede ed esige "par condicio", e anche di più, leggi lavori a regola d'arte, di qualità ed adatti al patrimonio storico – monumentali praesi. A partire dalle prossime opere di recupero e valorizzazione delle zone attigue alla Chiesa dell'Assunta in Pra' – Palmaro, Pieve del Ponente Genovese, edificata nel IX secolo, che merita pavimentazioni in petra e finiture di qualità, e non certo del volgare "asfalto bianco" che già ha suscitato il disappunto e le proteste per il fallimentare esperimento per la via Sapello.

Velocifero 03-01-2020

Attivato il 2° binario del Porto di Pra'

Il secondo binario di collegamento ferroviario dedicato al Bacino Portuale di Pra' è stato attivato la mattina del 23 dicembre dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana, in anticipo di due settimane rispetto ai programmi.Il raddoppio dei binari consente al terminal container di PSA Genova - Pra' di aumentare la sua capacità di traffico, a vantaggio sia dei volumi di attività, sia dell'ambiente, visto che più container viaggeranno su rotaia, meno ne saranno trasportati dai rumorosi ed inquinanti TIR su gomma. L'opera ha comportato un investimento complessivo di 30 Milioni di Euro, ed è allineata con la visione della FondAzione PRimA'vera "Pra' Porto Isola – Porto Amico". Come deciso nell'ambito del "Pra'Imarium", il Tavolo tecnico per Pra' – Palmaro, a breve dovrebbero iniziare i lavori per realizzare il passaggio a livello di separazione tra binari e sedi stradali portuali e l'adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ferroviaria ai più elevati standard qualitativi. Oltre a consentire una manovra dei convogli ferroviari portuali più veloce ed efficiente ciò eliminerà le continue fermate e ripartenze degli stessi imposta dall'attuale sistema manuale, con una sensibile riduzione degli "sferragliamenti" e degli "stridii" che disturbano non poco i cittadini residenti lungo la via Pra' nel tratto antistante il Sestiere di Pra' – Palmaro.

Velocifero 24-12-2019

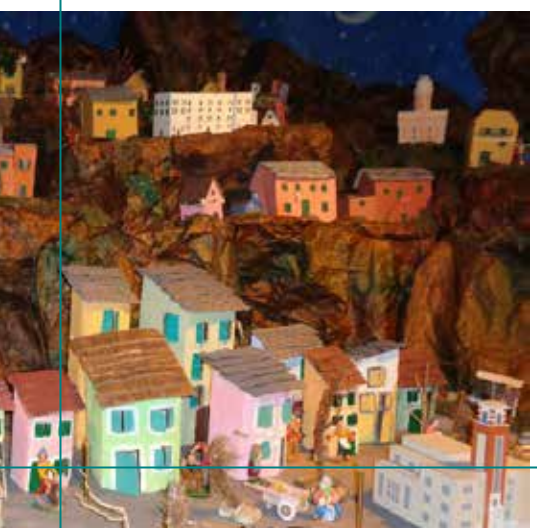
Il Presepe dell'Assunta

Visitiamo il bel presepe allestito all'interno della chiesa di Nostra Signora Assunta, per molti secoli pieve e chiesa principale di tutto il ponente genovese. La scena si incentra sulla Natività di Gesù, in una grotta all'interno di un'alta montagna sovrastata da una croce. Sulla montagna e sulle balze intorno ad essa si può ammirare un paesino fatto di graziose casette e diverse altre casette sparse tra le quali spuntano anche piccole chiesine. Ma è soprattutto la bellezza delle statuine a colpire l'occhio; si tratta di statuine di gesso di grandi dimensioni, molto antiche e perfettamente figurate, rifinite e colorate con grande attenzione per la cura dei dettagli e dei particolari dei volti e dei vestiti. Rappresentano, oltre alla Sacra famiglia, pastori circondati da agnellini, popolane e popolani che volgono lo sguardo verso la scena della Natività o si inginocchiano davanti al Bambinello. Quasi tutte queste statuine sono state recentemente restaurate da **Pino Varrone** che ha anche allestito il presepe insieme a **Gianfranco Traverso** e **Viviana Fantuzzo**. Parliamo in questo caso di un'arte antica che affonda le proprie radici in una tradizione secolare, un'arte che nel passato ha mostrato il frutto della maestria umana nella realizzazione delle statuine e delle casette e che oggi continua a realizzare cose mirabili nella cura del restauro e nella sapienza dell'allestimento e delle scenografie, un'arte però che sempre si pervade e si accompagna ad una Fede profonda e genuina e che anno dopo anno possiamo continuare ad ammirare nelle nostre chiese così come in tutti quei luoghi dove grazie ad un presepe si perpetua la magia del Natale.

Luciano Bozzo 05-01-2020

Il Presepe del gruppo Storico Culturale Praese

Il Gruppo Storico Culturale Praese ha realizzato un bellissimo presepe in via Airaghi nei locali che un tempo ospitavano un noto negozio di articoli sportivi.Il presepe si articola su tre diverse scene; ad illustrarcele è **Gianni Orezzi**, presidente dell'associazione ed anche uno degli artefici e creatori del presepe stesso; è il secondo anno che il presepe viene proposto in questa versione così ampia e suggestiva, l'anno scorso in via Fusinato e quest'anno in via Airaghi. Oltre a lui alla preparazione del presepe hanno lavorato anche **Maria Teresa Barbero**, bravissima nella preparazione dei costumi e Gianni Tedone che ha curato in particolare tutta la parte elettrica e di illuminazione con l'alternanza tra il giorno e la notte; ma diverse altre persone hanno dato volentieri una mano. «La scena più esterna rappresenta la Natività, sotto una capanna con la presenza di un angelo e di alcune popolane e popolani che portano doni. Vi sono manichini ad altezza d'uomo vestiti con i bei costumi fatti da Maria Teresa. Si tratta dei costumi che su per giù vengono usati anche nei cortei storici a cui partecipiamo. All'interno invece abbiamo allestito un presepe parzialmente meccanizzato che descrive un paesaggio ampio e vario, con casette, statuine, alcune anche semovibili e diversi monumenti, abitazioni e riferimenti proprio all'ambiente di Pra'». Gianni in effetti ci fa notare nella parte bassa del presepe il Castelluccio, il vecchio ponte delle ferriere, la caserma dei carabinieri, mentre sulle colline in alto si distinguono Torre Cambiaso, il collegio San Giuseppe, la Torrazza ed anche la casa frantoio posta sotto di essa; sono poi ben visibili la chiesa dell'Assunta, Villa Podestà, alcune delle case alte e strette di piazza Sciesa. Spuntano anche la chiesina di San Pietro e persino il vecchio ponte sul Branega subito a monte del campo sportivo. L'attenzione di chi guarda a questa straordinaria scena è catturata anche, nella parte in basso dalla vecchia stazione ferroviaria intorno a cui un trenino elettrico corre sui binari e compie un intero giro. Chiediamo ad Orezzi qualche piccolo segreto sul lavoro che c'è dietro a queste splendide scenografie. «Per montare il presepe abbiamo impiegato circa un mese, che è servito anche per montare tutte le impalcature sottostanti. Tutto è stato realizzato da noi, statuine, casette, alberi, colline. Le casette, in particolare, sono fatte di cartone e sono state pitturate e rifinite con una pittura fatta mescolando la tempera con una manciatina di sabbia. Un piccolo trucco che regala alle casette l'effetto che vedi, e le fa sembrare più solide e come se fossero davvero coperte di intonaco. Ci sono poi alcune statuine semoventi: il personaggio con il secchio che sale e scende nel pozzo e gli asinelli che brucano l'erba. Il tutto naturalmente con la classica alternanza tra la luce del giorno ed il buio della notte». Gianni ci descrive poi la terza scena del presepe. «Qui abbiamo creato una ambientazione familiare della prima metà del Novecento con la mamma e i due bambini seduti tra una radio d'epoca, il giradischi, la stufetta a carbone e la cassetta del carbone. Nell'angolo c'è poi il caminetto con paiolo di rame, macinino del caffè ed altre suppellettili, e dietro l'albero di Natale di alloro». Nel vano esterno c'è anche una vetrina che mostra alcune delle armi e degli accessori medievali che i figuranti del Gruppo Storico Culturale usano nei cortei storici e nelle manifestazioni pubbliche che li vedono protagonisti. «Sono alcune delle armi che mi diletto a costruire: qui si possono vedere due alabarde in uso nel '600 e '700, scudi, elmo e spade del periodo invece della Prima Crociata con in mezzo la bandiera genovese, la Croce di San Giorgio il cui uso la Repubblica di Genova concesse nel Medioevo alla Marina Inglese affinchè le navi britanniche potessero navigare nel Mediterraneo senza temere di essere assalite dai pirati saraceni, tanto era grande l'autorevolezza di Genova in quell'epoca». Prima di completare la visita vale davvero la pena osservare anche la bella riproduzione del palazzo delle scuole elementari di via Airaghi e soffermarsi a guardare su uno schermo lo scorrere delle immagini della Pra' di oggi ma soprattutto delle fotografie in bianco e nero della bella Pra' e dei Praesi di un tempo.



Luciano Bozzo 01-01-2020

San Rocco compie 50 anni

La parrocchia di Nostra Signora del Soccorso e di San Rocco era stata creata nel maggio 1943 come Prevostura per decreto dell'allora Arcivescovo di Genova **Cardinale Pietro Boetto** ed aveva inizialmente sede nella omonima chiesina che a cominciare dai secoli XV e XVI sorgeva sul lato di ponente della piazza del Popolo, piazza in seguito dedicata al patriota Amatore Sciesa. L'antica chiesa venne però demolita in maniera scellerata alla fine del 1955 per ampliare la viabilità tra piazza Sciesa e via Fusinato e così già nel 1948 la sede parrocchiale fu trasferita in un ex cinema al centro di via Fusinato (il "Praese") adattato allora a chiesa, mentre oggi ospita un supermercato. Parallelamente furono progettati i lavori per la costruzione di una nuova grande chiesa immediatamente alle spalle di Piazza Sciesa; a causa di vari ritardi i lavori, come recita anche una targa posta all'ingresso della chiesa, iniziarono però solo il <<30 ottobre 1965 con il concorso dello stato su progetto dell'architetto **Giuliano Forno** sorretto dalle offerte dei parrocchiani e dagli amici benefattori>>. Nella targa vengono anche citati il direttore dei lavori l'ingegnere Giovanni Canepa, lo scultore **Stelvio Pestelli** (autore del grande Crocifisso in legno che sovrasta l'altare), l'impresa Antonio Loria e figli che si occupò della costruzione e **Monsignor Bartolomeo Pesce** che ne ispirò la progettazione. Il 18 dicembre del 1969, come detto, ci fu la consacrazione con cerimonia ufficiale celebrata dall'Arcivescovo di Genova **Cardinale Giuseppe Siri.** Nella foto di quella celebrazione che vi mostriamo si possono notare a sinistra i due parroci che hanno avuto un ruolo di grande rilevanza nella storia non solo della parrocchia ma della Delegazione di Pra' rimanendo giustamente nel cuore dei Praesi e che anche il Cardinale **Angelo Bagnasco** ha ricordato nel corso della sua omelia; in primo piano **Don Giorgio Parodi** che fu parroco dal 1977 al 2004 e dietro di lui, vestito di rosso, **Don Federico Pironi**, parroco dal 1948 al 1977. Un'altra targa in marmo sempre all'ingresso della chiesa ricorda la figura di Don Pironi: <<per 28 anni Prevosto a San Rocco di Pra' dedicò tutta la sua attività sacerdotale per la realizzazione di questo complesso parrocchiale>>. I suoi resti riposano in un sarcofago nella parte destra della chiesa. Don Giorgio Parodi è ricordato come un sacerdote energico ed attivo, generosamente presente e sempre in prima linea sui temi sociali ed ambientali più scottanti della nostra terra praese. Le campane e l'imponente organo della nuova chiesa vennero inaugurati e benedetti dal Cardinale Siri, rispettivamente il 15 novembre 1975 ed il 21 maggio 1984. L'attuale chiesa, ad una sola navata, molto ampia e di aspetto decisamente moderno ospita alcune delle opere che arricchivano un tempo la vecchia chiesa. Don Robotti, che guida la parrocchia da circa un anno, e **Nando Campanino** del Comitato Culturale Praese ci hanno fatto gentilmente da guida alla loro scoperta. Ci riferiamo alla grande pala posta in alto a sinistra dell'altare; la tela, dipinta ad olio, raffigura Nostra Signora del Soccorso ed i Santi Rocco e Sebastiano ed è attribuita alla scuola del Guercino, risalente quindi con buona probabilità al Seicento. Altrettanto antica è anche la sua cornice dorata perfettamente conservata. Provengono dalla vecchia chiesina anche un pregevole medaglione "della Pietà" in marmo bianco con antica cornice in legno dorato, posta sulla parete di sinistra della chiesa e forse anche un dipinto raffigurante probabilmente San Carlo collocato nella parte destra vicino alla parete di ingresso. Una statua lignea di San Rocco con ai piedi il suo fedele cane, conservata oggi nella Sacrestia adornava invece la chiesa di via Fusinato nei primi decenni del dopoguerra. Purtroppo le antiche argenterie di San Rocco vennero vendute per finanziare la costruzione del nuovo tempio. La chiesa attuale espone anche due capolavori del pittore praese Evasio Montanella: Gesù crocifisso che abbraccia San Paolo, dipinto posto in alto a destra dell'altare ma originariamente pala d'altare della cappella di Torre Cambiaso. Una seconda copia di questo quadro si trova anche sulla parete opposta a sinistra dell'ingresso alla chiesa. La seconda opera di Montanella è un olio su tela del 1939, raffigurante un sacerdote (Prè Scilaea) che sul colle di Torre Cambiaso impartisce "la benedizione delle patate", attorniato dai contadini, per scongiurare i danni arrecati alle colture dalle dorifere o "bagoin de patatte"; è collocata sulla parete in fondo alla chiesa a sinistra dell'abside. E non va certo trascurata, sulla parete di destra della chiesa la statua di San Pietro dei pescatori, una statua in pietra bianca del XVI secolo che nel 1930 venne donata dalla contessa Negrone Viglietti, figlia del marchese Giulio Negrone alla Società di Mutuo Soccorso degli armatori, capitani, marinai e pescatori di Pra' e che da allora e fino quasi alla fine del secolo scorso è rimasta sulla facciata della sede e del bar della stessa società nella zona del "Mucchio" ("O Muggio"), luogo del tradizionale mercato del pesce. Dopo molti anni di oblio, nel giugno 2017 la statua è stata collocata all'interno di questa chiesa mentre una sua copia si trova sulla Fascia di Rispetto nel luogo dove un tempo era il "Muggio". Accanto ad essa, sempre sulla parete di destra della chiesa, un'altra antica statua bianca della Madonna di origine incerta. Notevole infine il grande Crocifisso in pregiato legno di Iroko, opera dello scultore Pestelli, sospeso sopra l'altare e fissato alle due colonne di settentrione così come l'altare, l'ambone ed il battistero, realizzati dallo stesso artista con la "pietra di Finale", dal caldo colore ambrato ed ormai introvabile sul mercato.

Luciano Bozzo 26-12-2019

15 Dicembre 2019: il Cardinale Angelo Bagnasco celebra il 50° della Chiesa di San Rocco

18 Dicembre 1969: Il cardinale Giuseppe Siri consacra la nuova Chiesa di San Rocco

I dui panduscì

Ricco di colori, gustoso, prelibato, il pandolce genovese è il nostro dessert delle festività natalizie, ed è conosciuto anche nel Regno Unito e negli USA come "Genoa Cake". Secondo consuetudine, il giorno di Natale spetta al più giovane il compito di infilare in cima al pandolce un ramoscello d'olivo o d'alloro in segno di devozione, mentre il più anziano taglia la prima fetta,poi due fette si lasciano da parte: una per il povero che si presenta alla porta, e un'altra è conservata per il giorno di San Biagio, (3 febbraio) da consumare per proteggere la gola. Dall' Immacolata in poi in tante case di Prà e della Liguria un tempo c'era fermento: chilogrammi di farina, pinoli e canditi finivano rapidamente nelle cucine delle case. Le mie due nonne erano anch'esse nella mischia, e io da "figgiou" passai diversi Natali a fare l' "aiuto pasticciere" a casa delle due. La Manin, nonna paterna, teneva al pandolce alto," perché u l'è morbidu e fin". Per avere una buona scorta degli ingredienti mandava il nonno Gioxe un mese prima nelle drogherie di Soziglia a Genova per rifornirsi. Usando il lievito madre il giorno prima preparava la "biga", poi aiutata da mia madre Angela e dalla zia Olga aggiungeva gli ingredienti classici e lasciava per un giorno lievitare le forme. In cucina c'era un profumo inebriante, faceva una dozzina di forme: per i figli, i parenti e la consuocera. Io giravo attorno al tavolo apparecchiato con tutti gli ingredienti, ogni tanto allungavo la mano e prendevo al volo i pinoli o le ciliegie candite, le preferite, mia madre mi sgridava, ma la nonna mi faceva l'occhietto e quando la mamma si voltava mi allungava il candito con mia somma gioia. Quando le forme erano completate mi faceva segnare sulla cima del pandolce con il coltello tre tagli a forma di triangolo "Fannighe u capellu du prevre". Giorni dopo passavo a Palmaro dalla nonna materna: la Beppa, lei era partigiana del pandolce "basso". Donna di "villa" era pratica e spiccia, la ricetta del pandolce basso le era più congeniale, usando il lievito chimico la preparazione era più veloce, e si faceva tutto nello stesso giorno, si aggiungevano all' impasto i canditi e l'uvetta passita (a Km. zero) che mio nonno Giacumu produceva. Mia madre e la lalla Ginin la aiutavano ed io ripetevo lo stesso gioco: giravo attorno al tavolo e mi rimpinzavo di canditi come dalla nonna Manin. Anche a casa Parodi si facevano una dozzina o più di panetti, in finale la nonna mi lasciava una parte della biga e io componevo il mio pandolcino, cotto poi nel forno di casa. Dopo di che si passava alla seconda fase: la cottura. Non in casa, perché cuocere una dozzina o più di forme, era complicato, e in tante case non c'era il forno; così era uso far cuocere i dolci nei panifici. A Prà ce n'erano diversi: a Lungarello, in piazza Sciesa, sul ponte, a Sapello e a Palmaro. Prima di Natale i forni nel pomeriggio erano tenuti caldi per cuocere i pandolci casalinghi. Nelle vie di Pra' sciamavano donne, uomini e bambini da e verso i forni con mandilli enormi col nodo che contenevano le forme. Io ero tra loro, e i pandolci della Manin li portavamo a Sapello al panificio "Bottino" (ora sede della capellina). Invece quelli della Beppa si cuocevano a Pra' - Palmaro dal forno dei "Cioi"(sempre in funzione). Entrando nei locali un profumo piacevole ci avvolgeva Portate a casa, le forme cotte al punto giusto venivano messe nella credenza, il profumo di questi dolci "impregnava" le case per tutto il periodo delle feste natalizie. A Natale nonna Beppa, quando il nonno Giacumu tagliava il pandolce, diceva: "Lunga vitta cun questu pan! Pregu pe tutti tanta salute, cumme ancheu, cusci duman"! Ora i pandolci sono prodotti tutto l'anno in quantità industriale, e in tante case non usa più preparare il pandolce, ma a Natale noi non rinunciamo a questo rito, purtroppo senza i nonni. Io, con moglie e figlia, continuo la tradizione: una mezza dozzina di pandolci bassi (più pratici come diceva la nonna Beppa), li sforniamo anche noi, cotti nel forno casalingo. Il nostro grande attore Gilberto Govi descriveva così il pandolce: Il vero profumo di Genova. Il pandolce parla di casa nostra: del porto, del mare, della Lanterna. Forte, robusto, duro come il carattere ligure. Semplice, senza fronzoli.

Giuseppe Bruzzone 24-12-2019

Il Presepe di San Rocco

Percorrendo le vie della nostra delegazione si possono ammirare suggestivi presepi, tra i quali risalta quello custodito presso la chiesa di N.S. del Soccorso e S. Rocco di Pra'. Qui, un'affascinante ambientazione, arricchita da dolci melodie ed esaltata da realistiche dissolvenze di colori, alimenta la curiosità dei fedeli. In particolare, l'attenzione si posa sul luogo dove la Sacra Famiglia trova ricovero: una raffinata riproduzione in scala dell'edificio parrocchiale, che proprio quest'anno celebra il cinquantesimo anniversario della sua consacrazione. Attorno alla natività, si dipanano vari scenari. Spiccano gli orti coltivati, i vari livelli di strade e sentieri, i variopinti banchi del mercato, il forno che fuma e le placide acque del fiume, alla cui foce si scorge una figura femminile intenta a pregare davanti a una graziosa "capellina", ispirata all'edicola votiva sul Rio S. Pietro. Ma ciò che in primo luogo emerge è l'artigianalità dell'intera rappresentazione. Infatti, la maggior parte delle statuine sono pezzi unici sapientemente realizzati in terracotta. Inoltre, sono fatti a mano, con dovizia di particolari, anche tutti gli edifici che compongono il borgo: i materiali più utilizzati sono il gesso e il cartone, che, una volta lavorati e colorati, conferiscono alle case un tocco di apparente realtà. Ormai da alcuni anni, l'allestimento è curato da quattro studenti universitari – Corrado, Daniele, Francesco e Marco – che, nel tempo libero, si cimentano in questa affascinante esperienza. Sul campanile della chiesa è situato il loro laboratorio, dove progettano l'ambientazione (ogni Natale diversa) e ridonano splendore a tutti quei manufatti lasciati in eredità dai loro predecessori. La preparazione necessita di circa due mesi di lavoro, durante i quali i giovani artisti sono spesso piacevolmente interrotti dalle innocenti e silenziose "sbirciate" di qualche incuriosito bambino (e non solo). In effetti, la pluralità di simboli contenuti nel presepe suscita sempre grande stupore e meraviglia, stati d'animo indispensabili per cogliere il significato autentico del Natale.

Luciano Bozzo 28-12-2019

Natale Praese

In questo fine settimana appena trascorso del 21 e 22 dicembre l'atmosfera magica ed elettrizzante del Natale ormai prossimo ha gioiosamente permeato le vie e le piazze dei nostri sestieri. Già da qualche settimana le luminarie presenti in via Sapello, via Airaghi, via Fusinato , piazza Laura, Palmaro zona cinema e via Murtola rallegrano i cuori delle persone, i suggestivi presepi allestiti nelle chiese parrocchiali di Santa Maria Assunta, Nostra Signora del Soccorso, Maria Madre del Buon Consiglio e quello bellissimo creato dal Gruppo Storico Culturale Praese in via Airaghi ci riportano piacevolmente all'aspetto più religioso, spirituale ed anche tradizionale di questa festività. Oltre a tutto ciò in questo fine settimana tante iniziative si sono rincorse tra i sestieri di Borgo Foce, Sapello, Palmaro e Cà Nuova. Grande successo ha avuto la festa di Natale organizzata dal CIV Pra' Insieme in collaborazione con la Croce Verde Praese e Colorando Tour sabato 21 dicembre; tanta gente, me compreso, ha infatti potuto godersi un piacevole pomeriggio di festa, illuminato dal sole, passeggiando tra bancarelle di ogni tipo e le vetrine scintillanti ed accattivanti dei negozi dei sestieri di Borgo Foce e Sapello; bambini e adulti si sono soffermati incuriositi davanti alla casa di Babbo Natale in via Fusinato, hanno ballato con il karaoke della Croce Verde nell'area pedonale della vecchia stazione, hanno gustato i frisceu e l'allegria messi in campo dai Colors Friend in piazza De Cristoforis o si sono goduti la musica e le canzoni sciorinate dalla chitarra di Ninetto e dalla voce di Elena in Piazza Laura, non disdegnando nemmeno un gustoso spuntino a base di baccalà. Ma soprattutto bambini e genitori hanno preso letteralmente d'assalto il Trenino Praino che li ha accompagnati in un divertente tour tra le vie del paese con partenza, ovvio, dalla vecchia stazione di Pra'. Domenica 22 la festa si è spostata nel sestiere di Cà Nuova, in via Martiri del Turchino; qui l'associazione C'èponente ha fatto arrivare addirittura ospiti illustri come Babbo Natale ed il Grinch ed ha offerto un divertente pomeriggio di allegria e animazione per grandi e piccini. E per finire la musica, a partire dal tradizionale concerto con cori natalizi e classici del Centro Lirico Sperimentale Claudio Monteverdi a Villa De Mari a Palmaro per finire con le più moderne esibizioni di musica e ballo hip hop con protagonisti ragazzi e ragazze dell'Hip Hop Family "The Beavers", andate in scena al PalaCep di Cà Nuova. Insomma un fine settimana davvero magico ed elettrizzante in cui Pra' ha dato il meglio di sè dimostrando di essere una realtà viva e vitale, grazie all'impegno straordinario e impagabile della sua gente.

Luciano Bozzo 23-12-2019

Artistic Roller Team trionfa ai Campionati nazionali UISP

Dopo aver vinto un titolo italiano ai campionati nazionali di Federazione nello scorso marzo le atlete e gli atleti dell'Artistic Roller Team di Genova-Pra' si sono ripetuti in maniera strabiliante anche ai campionati nazionali UISP andati in scena a Vigevano nel fine settimana dal 6 all'8 dicembre. La società genovese che si allena nella struttura del PalaCep ed è guidata dal validissimo allenatore **Marco Marchitelli**, si è presentata a questa rassegna iridata con 3 gruppi e 2 quartetti per un totale di quasi 50 atleti. Dopo gli ottimi piazzamenti dei due quartetti, classificatisi al 4° e al 5° posto nelle loro gare, tra sabato e domenica tutti e tre i gruppi si sono imposti nelle rispettive categorie raggiungendo così il gradino più alto del podio. Le 10 ragazze del gruppo Platinum hanno

conquistato il titolo italiano nella categoria Minigruppi. Tra di loro anche Giulia Breveglieri, praina doc che avevamo incontrato ed intervistato un anno fa. I 16 atleti del gruppo Silver hanno trionfato tra i Gruppi Under 16 mentre i giovani e giovanissimi atleti del gruppo Ottanio, con una ventina di ragazzi e ragazze, al loro esordio assoluto in una competizione di questo livello, hanno convinto giuria e pubblico piazzandosi primi tra i Gruppi New Folk. Ancora complimenti all'Artistic Roller Team che continua a dare lustro allo sport genovese e a quello praese in particolare. **Luciano Bozzo 18-12-2019**

I lampioni dei POR

Continua a fornire risultati positive il rapporto di collaborazione instaurato dalla FondAzione PRimA'vera con le istituzioni comunali e municipali. Dopo la pronta riparazione delle doghe delle panchine della piazzetta antistante la rotatoria "Scoglio dell'Oca", la FondAzione ha segnalato anche problematiche relative a lampioni del POR danneggiati/incompleti già dalla posa in opera, in corrispondenza di Piazza Laura e della Gelateria Flora, di un palo lampione privo di luci e pericolosamente inclinato e di un ex-palo semaforico da rimuovere in corrispondenza della rotatoria Mucchio, oltre che un piastrellone di rivestimento del muro di separazione tra le carreggiate di via Pra' subito a ponente di piazza Venezian. L'amministrazione comunale, come si può vedere dalla foto, ha prontamente provveduto al completamento del lampione di piazza Laura ed alla rimozione del palo pericolante. La FondAzione continuerà a monitorare e a dare supporto affinchè venga completato il lampione "dalla Flora", rimosso l'ex-palo semaforico e sostituito "il piastrellone". **Velocifero 20-12-2019**

Miasmi in via Pavese

Il Consigliere municipale **Roberto Ferrando** ha iinformato che: <<Dopo le ripetute ed insistenti segnalazioni inoltrate agli organi Comunali di competenza, compresa un'interrogazione con richiesta di risposta scritta al Sindaco, nella giornata di mercoledi 11 dicembre sono iniziati i lavori da parte di IREN in via Cesare Pavese, per far fronte alla grave situazione igienico sanitaria venutasi a creare nel mese scorso a causa di una insistente fuoriuscita della fognatura da un tombino nei pressi dell'ex supermer-

cato>>. Nella giornata di giovedi 12 dicembre, è stata poi inoltrata l'ordinanza d'obbligo da parte del Comune che impone l'apertura del passaggio veicolare attraverso un tratto di proprietà privata di via Scarpanto, fino ad oggi bloccata. In tal modo i residenti della parte alta di via Mauro posso finalmente porre fine al loro isolamento che si protraeva dal momento della frana del 24 novembre, a cui è poi seguito un pesante cedimento della strada. **Luciano Bozzo 16-12-2019**

Orche a Pra'

Domenica 1° Dicembre, al largo di Pra', sono state avvistate tre grosse orche che, insieme ad un piccolo, si sono avvicinate all'imboccatura del Bacino Portuale di Pra'. L'evento è da considerarsi eccezionale in quanto, come dichiarato da Guido Gnone, Coordinatore Scientifico dell'Acquario di Genova: "Raramente le orche vengono avvistate nel Mare Mediterraneo e altrettanto raramente vanno oltre lo stretto di Gibilterra". Negli ultimi tempi è nota solo una segnalazione nel Mar Mediterraneo, vicino alla Sardegna. **Redazione 02-12-2019**

Niente "Porto d'Africa" a Pra'

21 novembre u.s., "The Medi Telegraph", giornale digitale specializzato nel settore marittimo/portuale ha riportato la notizia della decisione, da parte di Autorità Portuale, di smantellare il "pennello", all'interno del Bacino Portuale di Pra', che delimita l'accosto per le navi traghetto. I praesi ricorderanno che proprio a quella banchina nei primi tempi di operatività portuale a Pra', molti anni fa, scalavano i traghetti "Ro-Ro" verdi della compagnia "Via Mare", che collegavano Pra' a Termini Imerese, e anche le grandi navi "porta-macchine". In seguito, qualche anno fa, proprio quell'accosto era diventato il "casus-belli" tra la cittadinanza praese e l'allora Presidente di Autorità Portuale, **Luigi Merlo**, il quale aveva prefigurato l'utilizzo di Pra' per spostarvi i collegamenti traghetti con il Marocco e la Tunisia trasferendovi così onori (nulli) ed oneri (tanti). La voce dei praesi, amplificata dalla allora neo-nata FondAzione PRimA'vera fu molto chiara: mai più delocalizzazione di oneri e servitù dal centro a Pra', ma solo opere positive, di mitigazione, recupero e valorizzazione. E i traghetti "africani" non rientravano certo tra quello, oltre a significare un ulteriore aumento del traffico di TIR e semirimorchi attraverso il casello e il viadotto di Pra'. Molto meglio, disse la FondAzione, rimuovere il piccolo pennello per consentire l'ormeggio di navi portacontenitori più grandi, o di una nave di piccola/media dimensione in più, e contemporaneamente sviluppare sempre di più il trasporto su ferro per diminuire l'inquinamento da traffico su gomma. Da quelle considerazioni nacque così il progetto-visione "Pra' Isola – Porto Amico", che sembra, ora, finalmente, recepito in tutto e per tutto da Autorità Portuale. Pare che i lavori di smantellamento di quella parte di infrastruttura portuale siano previsti iniziare già a gennaio del prossimo anno. E' però importante che tutti i concetti tracciati dalla FondAzione siano messi in pratica, ed in particolare quello che prevede che, prima di iniziare ogni nuova opera in porto, se ne avvii una di riqualificazione, valorizzazione del territorio di Pra' e anche di minimizzazione dell'impatto ambientale delle operazioni portuali. Bene che qualcosa continui a muoversi per la realizzazione delle dune e dell'elettrificazione delle banchine del porto praese, bene la decisione di Autorità Portuale di piantumare con 100 alberi di alto fusto il limitare delle aree portuali di fronte al Sestiere di Pra' – Palmaro, ma di fatto, tutte azioni per la (ancor parziale) compensazione delle opere già realizzate. Ci si aspetta perciò che a fronte dell'ampliamento del fronte banchina, della possibilità di attracco per una ulteriore mega-nave, dell'ulteriore traffico aggiuntivo container, Autorità Portuale finanzi già da ora il prolungamento del POR – Pra' Marina dalla Rotatoria Scoglio dell'Oca fino al Rio San Giuliano, portando finalmente rivalutazione, decoro, miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita in quel di Pra' – Palmaro, dove oggettivamente le scelte progettuali e realizzative della stessa Autorità Portuale hanno comportato decennali, pesantissime rinunce, servitù e disagi per una parte importante di cittadinanza che merita ora di essere, finalmente, debitamente compensata.
Guido Barbazza 03-12-2019

Infortunio mortale alla **Nastrisider Pra'**

Edoardo Pizzirani

Un infortunio mortale sul lavoro avvenuto lunedi 18 novembre ha sconvolto e addolorato le comunità di Pra' e di Voltri. E' successo intorno alle 14:20 all'interno di una azienda che lavora metalli, la Nastrisider, che opera nell'area un tempo occupata dalle fonderie San Giorgio Pra' nel sestiere di Pra' - Longarello. La vittima è un giovane operaio di 26 anni residente a Voltri, **Edoardo Pizzirani**, che è rimasto schiacciato da un pesante rullo. Secondo una ricostruzione fatta, la vittima, per motivi ancora da chiarire, sarebbe rimasta incastrata con un braccio ad un macchinario in funzione; un suo collega avrebbe subito bloccato il macchinario ma senza riuscire a salvargli la vita; a nulla sono valsi purtroppo gli interventi dei soccorsi con medici e ambulanze. «Non si può morire sul lavoro, a 26 anni come a 60: è incivile, insopportabile e allarmante». I sindacati Cgil Cisl e Uil di Genova hanno espresso sconcerto e rammarico per la morte dello sventurato lavoratore e hanno affermato che sia «necessario continuare a battersi per l'elevazione degli standard di sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro, anche nelle realtà più piccole dove il sindacato, purtroppo, riesce a entrare a fatica. È necessario proseguire la nostra battaglia di sensibilizzazione affinché la cultura della sicurezza penetri all'interno di ogni luogo di lavoro». E l'alto numero di vittime sui posti di lavoro costituisce in effetti una delle piaghe più gravi che affliggono l'Italia. Nel 2018 abbiamo dovuto registrare ben 1.133 vittime, 104 in più del 2017. «Un vero e proprio eccidio che fa rabbrividire perché rimanda ad una media di mortalità crudele di quasi 100 persone al mese», come ha fatto osservare **Mauro Rossato**, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega, che da dieci anni monitora l'emergenza delle cosiddette "morti bianche" al fine di diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. E anche per l'anno in corso i numeri sono ugualmente allarmanti: solo nel periodo che va dall'inizio dell'anno a luglio (2019 N.d.R.) ben 599 persone sono morte mentre si trovavano sul posto di lavoro, 12 in più rispetto allo stesso periodo del 2018 secondo un rapporto dell' Inail pubblicato in agosto. Nel leggere questo dato **Rossana Dettori**, responsabile nazionale della sicurezza sul lavoro per la Cgil ha aggiunto che «Sono dati che tra l'altro vanno considerati al ribasso: in questo conteggio non rientrano i milioni di lavoratori di categorie non coperte da assicurazione Inail, come i vigili del fuoco. E bisogna ricordare che tantissimi lavoratori stranieri, poco informati sui loro diritti, spesso non denunciano gli incidenti. La situazione è drammatica, ci vuole subito un piano nazionale per la prevenzione. Formare il lavoratore e i piccoli imprenditori è importante tanto quanto mettere in sicurezza le strutture». Infine a crescere sono anche gli infortuni passati dai 635 mila del 2017 ai 641 mila del 2018. In alcune civiltà del passato venivano praticati sacrifici umani per ingraziarsi il favore degli dei; oggi dobbiamo purtroppo assistere ad un così alto numero di vite umane sacrificate per il lavoro. Così come l'eliminazione di quei sacrifici umani di un tempo ha rappresentato un netto passo in avanti sulla strada di una civiltà più umana e più giusta altrettanto vorremmo che si verificasse con la prevenzione e l'eliminazione di migliaia di morti di lavoratori del nostro tempo, in Italia come nel resto del mondo.

Luciano Bozzo 23-11-2019

SOS Alberi

Le piogge violente ed il vento impetuoso dei giorni precedenti hanno spezzato e fatto cadere l'albero sempreverde di via Sapello che offriva una confortevole ombra alle sottostanti panchine ed ingentiliva questo angolo particolarmente suggestivo dello storico sestiere, proprio davanti al voltino della Madonnina. L'albero nel frattempo è stato completamente tagliato e rimosso ed il vuoto lasciato evidenzia ancora di più l'agonia della palma che si vede subito dietro nella fotografia, una palma che da decenni era parte integrante del paesaggio urbano di questo angolo di Pra' e che ormai è ridotta ad un palo vegetale privo di foglie. Colpa del punteruolo rosso della palma (vedi foto sotto), un vorace coleottero originario dell'Asia, parassita delle palme che infesta senza pietà causandone alla lunga la caduta di tutte le foglie e poi il collasso. E la stessa triste sorte della palma di via Sapello è toccata purtroppo anche a tutte le palme di Villa De Mari nel sestiere di Palmaro, anch'esse rese completamente calve dal terribile coleottero. Alla distruzione delle palme della villa si deve anche aggiungere la caduta di un altro albero del parco avvenuta nottetempo sempre a causa del maltempo, in un autunno che ci viene riportato come il più piovoso in Liguria dal lontano 1953. **Luciano Bozzo 30-11-2019**

Inaugurata l'erba del **G.B. Ferrando**

Giovedi 31 ottobre nel pomeriggio è stato inaugurato il nuovo manto erboso del campo di calcio G.B. Ferrando (anche noto come Baciccia Ferrando), terreno di casa della Praese 1945 e impianto sportivo essenziale per tutta la nostra ex delegazione e non solo; grazie ai lavori portati a termine il Ferrando è oggi un nuovo campo certamente all'avanguardia e altrettanto certamente più sicuro. Al taglio del nastro dell'inaugurazione erano presenti l'Assessore regionale allo sport **Ilaria Cavo**, il delegato allo sport del Comune di Genova **Stefano Anzalone**, il Presidente del Municipio VII Ponente **Claudio Chiarotti**, il presidente della Federazione calcistica (FIGC) ligure **Giulio Ivaldi**, la presidentessa nazionale della divisione calcio femminile della FIGC **Ludovica Mantovani** (figlia dell' indimenticato presidente della Sampdoria Paolo Mantovani) e **Sidio Corradi** ex calciatore del Genoa negli anni 70, nonché ex allenatore della Primavera e dei giovani del Genoa. I lavori erano partiti ad inizio settembre ed avevano come scopo la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di questo e di altri impianti di calcio genovesi (il Ligorna, il F.M. Boero del Molassana, il G. Strinati in via Mogadiscio, il F. Ceravolo in via Bartolomeo Bianco e il Monsignor Sanguineti in via Dei Ciclamini) secondo un accordo di programma firmato lo scorso giugno tra Regione Liguria, Comune di Genova, Lega Nazionale Dilettanti-Comitato Regionale Liguria e le società sportive interessate. In base a questo accordo la Regione Liguria ha investito un milione di euro di fondo strategico e ha fatto da volano per un'operazione costruita insieme a Comune di Genova e società sportive: un gioco di squadra che, alla fine, ha procurato un investimento complessivo di 1 milione e 900 mila euro. <<I lavori hanno risposto alla necessità di mettere in sicurezza gli impianti sportivi per il calcio dilettantistico>> aveva commentato il consigliere genovese allo sport Stefano Anzalone. <<Si è trattato di un programma di interventi di vitale importanza per le società sportive che compiono grandi sacrifici per consentire a moltissimi ragazzi e ragazze di fare sport nella nostra città>>.

Luciano Bozzo 02-11-2019

+ rispetto per lo **Speranza** !

Continuano a susseguirsi notizie di avvenimenti preoccupanti sulle vicende del G.S. Speranza Pra'. Dopo la fredda comunicazione scritta del 27 settembre u.s. della Dottoressa **Simona Lottici**, Direttrice del Settore Demanio Marittimo del Comune di Genova, con la quale ha informato il G.S. Speranza «che è intendimento della Civica Amministrazione riservarsi una porzione del suddetto edificio (Centro Remiero di Pra' N.d.R.) per attività istituzionali connesse alla gestione della Regata Storica delle Repubbliche Marinare e, in particolare, del rimessaggio del Galeone», seguita da un'altra lettera di spiegazioni il 21 ottobre, già il 22, alle 15,30, l'Amministrazione Comunale "faceva la faccia feroce" con i "poveri" canottieri praesi presentandosi in forze a Pra' per farsi dare le chiavi dell'hangar centrale e, di fatto, sfrattare i nostri validi rematori dalla loro palestra. Per convincere il Presidente dello Speranza, **Oscar Capocci**, "a collaborare", i funzionari comunali hanno addirittura reso noto allo stesso che «l'attuale occupazione dell'hangar centrale si configura come reato di occupazione abusiva». I praesi avrebbero voluto vedere pari decisione, velocità e solerzia nel Comune per sfrattare gli abusivi che ciclicamente hanno occupato la Fascia di Rispetto con i loro camper, per anni, quando non era ancora bella come è oggi, ma che sporadicamente si fanno ancora vedere, lasciando poi i loro bei mucchi di immondizia. Vorrebbero anche vedere pari decisione, velocità e solerzia nel Comune per sfrattare le imbarcazioni che si trovano da anni, ed ancora oggi, ormeggiate abusivamente lungo la sponda destra della foce del Rio San Pietro, proprio di fronte "all'hangar del galeone": uno spettacolo indecente di abuso, degrado e sporcizia sotto gli occhi di tutti. Ma quello invece va bene, nella logica del "forte con i deboli e deboli con i forti", del "due pesi e due misure", bisogna proprio prendere

Regate di canottaggio a sedile fisso sulla spiaggia di Pra' - Anni '80

a calci nel sedere lo storico gruppo sportivo praese, con i suoi pluricampioni regionali e nazionali, con la sua bacheca colma di trofei, con i suoi forti canottieri pescatori e operai che il galeone di Genova lo facevano vincere. Ecco, merito a parte, per cui si possono comprendere le motivazioni del Comune, che peraltro coincidono con la volontà di valorizzare Pra' attraverso la regata delle Antiche Repubbliche Marinare, e quindi va anche bene, non è accettabile il metodo dell'uso dell'autorità, dell'assoluta mancanza di dialogo, di ricerca di una intesa, di rispetto. Ecco di cosa c'è bisogno per riportare la pace nel canottaggio a Pra': metodo, dialogo, rispetto. E anche di trasparenza. Al Comune, e in particolare a chi ne tira le fila in questa triste vicenda, è raccomandabile dare un'occhiata ad una foto storica, che ritrae la spiaggia di Pra', negli anni '80, oramai interrata, infangata, che si affaccia sulla pozza morente del mare praese, accerchiato, ingoiato dalla diga e dalla discarica. In quegli anni il Comune era assente, lontano, insensibile, mentre l'allora "Consorzio Autonomo del Porto" compieva il misfatto della abominevole distruzione della spiaggia e del litorale di Pra': sotto gli occhi di tutti, tra l'indifferenza di tutti. In particolare di quelli che, in Comune, avrebbero potuto fare qualcosa per contenere il degrado, per minimizzare l'impatto ambientale, per preservare dalla svalutazione i valori degli immobili dei cittadini praesi da loro istituzionalmente rappresentati, per erigersi a baluardo nei confronti del Consorzio del Porto, esigendo un progetto ed una realizzazione meno impattante e meno penalizzante, ma che non fecero nulla. Ebbene, come si può vedere dalla foto, allora, nonostante tutto e nonostante tutti, lo Speranza "tenne", continuando a mantenere viva la spiaggia con il suo chalet, con i suoi atleti, con gli allenamenti, con le regate, persino con il Palio di San Pietro. Evitando il degrado totale e ponendo le basi per la realizzazione di quella che oggi è la Fascia di Rispetto di Pra', con il suo bel Canale di Calma. Ci vuole più rispetto per lo Speranza.

Velocifero 30-10-2019

150 anni fa nasceva la **Banda Musicale del Comune di Pra'**

Proprio 150 anni fa, il 31 Ottobre del 1869 il Comune di Pra' deliberava la costituzione di una Società Filarmonica comunale con lo scopo di istituire una Banda Municipale e scuola di musica. Nasceva così quella che negli anni successivi sarebbe diventata la Banda e scuola musicale Carlo Colombi. Le bande musicali cittadine nacquero in quei decenni dell'Ottocento in molti comuni del genovesato e della Liguria con il duplice scopo di presenziare alle cerimonie e nelle occasioni ufficiali e di offrire anche alle masse popolari la possibilità dell'ascolto della musica classica e del melodramma visto che pochi avevano in quegli anni possibilità e mezzi economici per assistere a opere e concerti al Teatro Carlo Felice di Genova o negli altri teatri lirici della nostra regione. Alla banda comunale spesso si accompagnava poi anche l'istituzione di una scuola di musica per i cittadini. Ed in effetti negli atti del Consiglio comunale di Pra' di quel giorno (che riportiamo sotto) si può leggere: <<Primo – Il Consiglio, sentita la relazione della Giunta sullo stabilimento di una società Filarmonica nel Comune per l'istituzione di una Banda municipale (...) approva all'unanimità la sottoscrizione per dieci azioni di lire dieci ciascuna per tre anni nella società medesima. Secondo – Il Consiglio sentita lettura della domanda presentata dal Direttore della società Filarmonica di questo Comune (...) Ritenuta la convenienza di agevolare nel Comune lo stabilimento di una scuola gratuita di musica (...) all'unanimità, astenendosi il notaio **Antonio Mantero** Direttore della detta società, delibera di autorizzare come autorizza la Giunta a fare acquisto degli strumenti musicali necessari per la scuola e Banda che si stabilisce dalla società suddetta in questo Comune>>. Da allora in tutti questi anni la Banda Musicale di Pra' ha assolto e continua ad assolvere pienamente agli scopi per i quali era stata creata ed ha anche contribuito in maniera propositiva alla valorizzazione della cultura e della tradizione cittadina locale ed all'impegno civile in favore del nostro territorio facendosi parte attiva per la creazione del Comitato Culturale Praese prima e del Consiglio di Comunità Praese poi.

Luciano Bozzo 02-11-2019

La **panchina rossa** di Pra'

Una rosa rossa, avvolta in un tessuto rosso con un fiocco dello stesso colore, adagiata su una panchina dipinta di rosso. <Non sentirti MAI PIU' SOLA....siediti accanto a me.> è scritto sulla spalliera della panchina; sopra la panchina numerosi palloncini rossi a forma di cuore. Intorno tante persone, soprattutto donne con sciarpe, foulard, coccarde, fazzoletti e braccialetti rossi. Il rosso è naturalmente il colore simbolo della lotta e della mobilitazione per fermare la violenza sulle donne, ed il rosso colora questo angolo di Pra', proprio in via Pra' nella zona pedonale tra la vecchia stazione ferroviaria e via Cordanieri. E' lunedi 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, poco dopo le 12,30. A fare da contrappunto l'azzurro del cielo con una delle rarissime apparizioni del sole in un novembre di piogge infinite, una giornata luminosa sferzata però da un forte vento. Anche Pra' battezza la sua panchina rossa per sensibilizzare su questa grave piaga del nostro tempo, per testimoniare la sua vicinanza all'universo femminile così ignobilmente violato anche nella nostra nazione. Questa iniziativa, questa panchina rossa è stata voluta dai commercianti del C.I.V. Pra' Insieme e si unisce così alle tante altre panchine rosse che a partire dallo scorso anno sono state posizionate in diversi luoghi della nostra città, sulla scia di una analoga iniziativa nazionale. Il flash mob si è concluso con i palloncini rossi liberati nell'aria, lasciando la forte testimonianza di questa panchina, questo simbolo proprio nel centro di Pra', tra l'altro a pochi metri di distanza dalle tante piastrelle decorate che su un muro della vicina rotonda San Pietro ricordano invece le storie di bambini e ragazzi vittime della violenza delle mafie e della criminalità organizzata.

Luciano Bozzo 27-11-2019

Atleti del G.S. Speranza sulla spiaggia di Pra' - 1982

Riparate le **panchine** della Rotatoria Scoglio dell'Oca

Il 24 ottobre u.s., la FondAzione PRimA'vera, a seguito di segnalazioni specifiche ricevute da cittadini praesi, inviava una mail all'Assessorato ai Lavori Pubblici e Manutenzioni del Comune di Genova e al Presidente del Municipio VII Ponente per segnalare che «4 panchine di recente installazione nell'ambito del progetto POR – Pra' Marina, posizionate nella piazzetta in prossimità della Rotatoria Scoglio dell'Oca (rotatoria del basilico) risultavano rotte e scheggiate in più punti», chiedendo cortesemente che si provveda ad una loro riparazione in tempi brevi. A seguito di ciò già il 3 novembre le panchine risultavano riparate a tempo di record dall'amministrazione comunal – municipale, sostituendo le doghe in legno rotte. Per una volta si è visto un servizio comunale decente, a dimostrazione che è possibile mantenere gli spazi pubblici nell'ordine, nel decoro e nella continua manutenzione: basta fare meno chiacchiere, eliminare il "parlare parole politico" e concentrarsi sui fatti, lavorando sodo. Pra' è ancora disseminata di transenne e nastri bianco – rossi ad evidenziare lavori di qualità scadente in ambito P.O.R. Pra' Marina che hanno tanto bisogno di un tale approccio. Senza dimenticare le obbrobriose e scandalose "gabbie" di via Ausiliatrice e di via Pra' in quel di Pra' – Palmaro che aspettano di essere rimosse da anni e anni. Con l'occasione, la FondAzione ha colto l'occasione per «segnalare che tutte le panchine di quel tipo (svariate decine) posizionate ai due lati della via Pra' nel tratto interessato dal P.O.R. Pra' Marina non sono state ancora interessate da alcun intervento di manutenzione conservativa (applicazione di olio protettivo sulle parti in legno) e presentano quindi il rischio di un prematuro deperimento a causa dell'essiccamento ed infragilimento delle doghe in legno», chiedendo di sottoporre le panchine, in tutto il territorio praese, a periodico trattamento preventivo.

Velocifero 07-11-2019

Il Comune sfratta lo **Speranza**

Come era purtroppo prevedibile, con una Pra' Viva indebolita dalle recenti vicende si è aperto un varco per le azioni ostili verso il Gruppo Sportivo Speranza da parte di chi, da lungo tempo, (vedere precedenti articoli sul tema pubblicati su SuPra'tutto) cerca di inserirsi nel Centro Remiero e Campo di Regata di Canottaggio Praesi. Infatti, guarda caso, a breve distanza dalla firma della nuova convenzione Comune - Pra' Viva, la Dottoressa **Simona Lottici**, Direttrice del Settore Demanio Marittimo del Comune di Genova, ha informato il G.S. Speranza «che è intendimento della Civica Amministrazione riservarsi una porzione del suddetto edificio (Centro Remiero di Pra' N.d.R.) per attività istituzionali connesse alla gestione della Regata Storica delle Repubbliche Marinare e, in particolare, del rimessaggio del Galeone». In pratica, si tratta di sottrarre l'hangar centrale del Centro Remiero dalla gestione Speranza per affidarlo, a quanto sembra, ad una società che si starebbe appositamente formando per la gestione ed organizzazione della Regata Storica nel Canale di Calma di Pra'. Se lo Speranza fosse uno dei tanti gruppi sportivi di canottaggio genovesi e la Fascia di Rispetto di Pra' un qualsiasi spazio pubblico comunale forse andrebbe anche bene. Però lo Speranza, fondato nel 1953 sulla spiaggia di Pra' è, insieme a S.M.S. Pescatori e G.S. Aragno, una delle tre associazioni storiche praesi che avevano sedi importanti su quella che era la spiaggia di Pra', devastata e seppellita per realizzare il Bacino Portuale di Pra' ingoiando, oltre ai graziosi chalet di Speranza ed Aragno, costruiti dai loro stessi soci, e alla antica "Casetta" della S.M.S., ben 34 stabilimenti balneari, 3 cantieri navali e 4 aziende di pesca professionistica. Ebbene, anche e proprio lo Speranza fu fondamentale per evitare il degrado di quella che ormai era una spiaggia interrata, una discarica a cielo aperto, combattendo e riuscendo, insieme ad altre realtà praesi, ad evitare il tombamento totale dello specchio acqueo, di fatto contribuendo in modo determinante a realizzare quel Centro Remiero e quel Campo di Regata che dai Cittadini di Pra' sono considerati "Sacri" in quanto sudate e sofferte contropartite, insieme alla Fascia di Rispetto tutta, per la devastazione del litorale. Vi è anche da dire che il Galeone Genovese si allena a Pra' già da molti anni, anche grazie al G.S. Speranza e ai suoi atleti che per anni hanno fornito campioni di voga (tra cui i mitici Bignone Senior e Junior) e di timone (ad esempio lo storico Cavallino) determinanti per diverse vittorie dell'armo genovese. Vi è infine da dire che Pra' tutta ha accolto entusiasticamente e collaborato per la Regata Storica che si è tenuta a Pra' nell'estate del 2018. Però già in occasione di quell'evento ci fu un allarmante atteggiamento del Comune che, ignorando completamente lo storico gruppo sportivo praese, lo escluse dall'organizzazione, affidata a **Marco Dodero**, Presidente Onorario della società genovese di canottaggio "Elpis", ignorandone il ruolo e la storica presenza sul territorio. Interessante notare come più volte in passato lo stesso Dodero sia venuto ai ferri corti con **Oscar Capocci**, Presidente dello Speranza, per differenze sostanziali di vedute sul canottaggio a Pra'. Surreale notare come "Elpis", in lingua greca, significhi proprio...speranza. Tra le varie cose il Dodero, come riportato sul sito della Elpis afferma di «aver portato avanti con piacere l'impegno della costruzione del Campo di Regata di Pra' in occasione dei mondiali del 2002» facendo trasparire una sua personale attenzione e anche affetto ed attaccamento per le corsie d'acqua praesi. Riflessione: ma non è che buona parte dei problemi siano generati più da antipatie, rivalità personali e problematiche caratteriali di uno o più personaggi che da problematiche oggettive, che peraltro sembrano facilmente risolvibili usando un po' di buona volontà? Per completezza del quadro vi è anche da dire che già in occasione dell'incontro tra il Consiglio di Comunità Praese ed il Sindaco **Marco Bucci** del 12 febbraio u.s., il Presidente Onorario della FondAzione PRimA'vera, **Guido Barbazza** sottolineò che, nell'ambito della Fascia di Rispetto di Pra' «sarebbe il caso di dare un riconoscimento particolare alle tre società storiche che sono la S.M.S. Pescatori, il G.S. Speranza e il G.S. Aragno, che hanno avuto un ruolo di primo piano nella lotta condotta dalla cittadinanza per ottenere almeno la Fascia di Rispetto come parziale contropartita per le devastazioni subite per la costruzione del porto», con Oscar Capocci che fu invitato dal Consiglio di Comunità Praese e partecipò all'incontro, a «lamentare il fatto che il Centro Remiero sia stato dato da Pra' Viva solo parzialmente in concessione al G.S. Speranza, diversamente da quanto avviene invece per la piscina con il G.S. Aragno e per il campo di calcio con la Praese». La situazione e le aspettative dello Speranza e dei Praesi in merito allo Speranza e al Centro Remiero sono state perciò chiaramente e direttamente espresse al Sindaco nelle sedi opportune. E' utile, per completezza del quadro, riportare anche che, il 12 febbraio del 2018, la FondAzione PRimA'vera, per mitigare le annose litigiosità attorno al Centro Remiero Praese, facilitando la ricerca di una soluzione condivisa, su specifica richiesta mise a punto un documento concettuale d'intesa con il G.S. Speranza e la Federazione Italiana Canottaggio ("Centro Remiero Pra' – per un canottaggio di eccellenza"), che contiene la "ricetta" per il canottaggio a Pra', con «lo Speranza che assume il controllo e la gestione totale del Centro Remiero di Pra', in conformità con le linee guida della FIC» ospitando le altre società di canottaggio genovesi che si allenano a Pra' e «liberando l'hangar centrale mettendolo a disposizione per rimessaggio di barche di altre società e dei galeoni, trovando un'altra soluzione per l'allenamento "a secco" dei propri atleti». Il tutto sulla base di «una convenzione in forma scritta e dettagliata per l'utilizzo promiscuo del Centro Remiero da parte delle società di canottaggio con regolamenti e ripartizione della struttura chiari e condivisi». Superando così «le incomprensioni e i conflitti tra società remiere e consentendo il lancio del Centro Remiero di Pra' come centro di eccellenza nazionale per il canottaggio». Non è noto quanto il G.S. Speranza sia poi riuscito a portare avanti il visionario progetto, che avrebbe dovuto ovviamente condividere e concordare con Pra' Viva ma è ragionevole ritenere che la situazione di Pra' Viva, e forse anche qualche problema manovriero e di comunicazione dello stesso Speranza, e forse anche qualcosa d'altro, abbiano condizionato negativamente la sua realizzazione. Ora, chiunque analizzi la situazione da un punto di vista neutro, diciamo del classico "osservatore inerziale" della fisica, non può non porsi qualche domanda: «perchè, esistendo sul territorio praese dal 1953 un gruppo sportivo di canottaggio blasonato e plurimedagliato e che ha perdippiù dato importanti contributi agli equipaggi del Galeone Genovese, lo Speranza, nel momento in cui la Regata viene a tenersi a Pra' lo stesso viene ignorato, esautorato, messo da parte, sfrattato, per istituire una nuova associazione di canottaggio ? Cui prodest ? Perchè fare ciò in modo invasivo avendo lo Speranza già avviato accordi con la Federazione Canottaggio che potrebbero prevedere l'utilizzo dell'hangar centrale proprio per il Galeone ? Il "casus belli" è lo Speranza o chi lo dirige ?». Il Consiglio di Comunità Praese, interpellato sul tema «auspica che il Comune prenda in considerazione il progetto "Centro Remiero Pra' – per un canottaggio di eccellenza", riportando lo Speranza nella posizione di centralità, gestione e coordinamento che merita, cessando azioni unilaterali verso lo stesso, attivando un dialogo che possa portare armonia e sintonia nel "remo" a Pra' nel rispetto di chi è stato determinante nel far sì che il Centro Remiero e il Campo di Regata oggi esistano, garantendo altresì tramite lo stesso Speranza un armonioso e coordinato utilizzo delle strutture sportive a Pra' anche da altri gruppi sportivi genovesi e dalle barche ed atleti del Galeone Genovese, consentendo a importanti esponenti del canottaggio genovese di dare il proprio qualificato contributo e sostegno, in un'atmosfera di collaborazione ed armonia. Il Consiglio di Comunità Praese è pronto, qualora richiesto e gradito dalle parti coinvolte nella vicenda, ad attivare e facilitare un dialogo positivo, costruttivo, fattivo tra Comune, G.S. Speranza, altre realtà ed autorevoli protagonisti del remo genovese, per risolvere rapidamente e definitivamente i problemi, trasformarli in opportunità e realizzare finalmente a Pra' un centro remiero di eccellenza».

Redazione 16-10-2019

PSA Genova - Pra' !

Il terminal container portuale e il maxi svincolo autostradale, costruiti tra gli anni '70 e '90 del secolo passato, non solo hanno cancellato una parte importante e preziosa del territorio praese, nello specifico tutto e solo il nostro bellissimo litorale e ampie aree e coltivazioni di Piana Podestà, ma avevano decretato di fatto anche la sparizione del nome e della stessa esistenza di Pra' dalla geografia e dal parlato comune delle persone e dei mezzi di informazione. Ad onta del fatto di estendersi ed insistere pressochè interamente sul territorio praese e di averlo profondamente e pesantemente devastato, sia il porto che il casello autostradale per decenni sono stati chiamati erroneamente con il nome di una località a noi vicina dove però nè il porto nè lo svincolo autostradale erano e sono realmente presenti. Oltre ad avere subito così uno sconvolgente danno ambientale a Pra' veniva quindi negato anche il primo e più elementare diritto risarcitorio e di riconoscimento del grande sacrificio impostoci, ovvero il diritto alla propria identità ed esistenza, visto che l'ovvietà di indicare le due ingombranti infrastrutture con il nome del luogo che le ospita era bellamente ed incomprensibilmente ignorata e calpestata. Certo non tutti a Pra' hanno sentito l'enormità di questa ingiustizia e alcuni ancora oggi tendono magari a minimizzarla, ma tanti invece si sono battuti per anni per il giusto riconoscimento della realtà geografica e toponomastica e dell'onor del vero e per contrastare il fatto che, anche per questo, Pra' era di fatto quasi sparita dalle mappe della Liguria e dall'attenzione delle istituzioni. La FondAzione PRimA'vera in questi ultimi anni ha raccolto il testimone delle battaglie condotte in passato da tanti nostri concittadini ed associazioni locali ed ha fatto della difesa della nostra identità uno dei punti fermi del proprio agire visto che il suo motto recita proprio: Identità, Influenza, Rappresentanza. E i risultati non hanno tardato ad arrivare: nel 2014 il porto ha assunto ufficialmente la denominazione di "Bacino Portuale di Pra' " e nel 2017 anche l'uscita autostradale è stata giustamente rinominata "Genova-Pra'". Per ultimo anche il principale concessionario del nostro porto, spinto dalle pressanti richieste dei Praesi ha adottato la denominazione di PSA Genova-Pra' in luogo del vecchio nome V.T.E. Il cambiamento del nome dell'azienda era già stato annunciato in una conferenza stampa tenuta a Pra' nello scorso mese di maggio. Oggi un altro importante passo avanti è stato compiuto e, come si vede nella foto, il nome PSA Genova - Pra' è stato apposto e giganteggia sulla palazzina che, nel Bacino portuale di Pra', ospita la sede della azienda di Singapore che gestisce il nostro terminal container. Un'immagine che restituisce finalmente un pò di giustizia anche se certo non serve ad attenuare nè il rumore nè l'inquinamento dovuto alla presenza così ravvicinata del porto; un'immagine che una persona attivissima e generosa, lungimirante e anche un pò visionaria, ma soprattutto profondamente innamorata della sua Pra', come il nostro compianto e caro amico **Alfredo Ponte** aveva già immaginato e pregustato con qualche anno di anticipo. E proprio a lui vogliamo dedicare questa fotonotizia. Dopo questo nuovo significativo traguardo raggiunto, la FondaAzione PRimA'vera può ora meglio concentrare le sue attenzioni e le sue azioni per la mitigazione dell'impatto ambientale e dell'inquinamento generati dal porto e dalle altre infrastutture, (ricordando che alcune importanti opere in questa direzione, come l'elettrificazione delle banchine e le dune alberate di separazione sono ora in cantiere dopo anni di colpevole ritardo) e per la valorizzazione ed il miglioramento del nostro paese e del nostro territorio. E a breve vi daremo qualche prima novità sul percorso del Tavolo Tecnico Pra'Imarium per Pra'-Palmaro. **Luciano Bozzo 24-10-2019**

Riaperta la scalinata dei **Villini**

Il 9 ottobre era stato riaperto il passaggio pedonale sul ponte che, alla foce del rio Branega, collega la passeggiata pedonale a nord del Canale di Calma con quella sul lato sud, chiuso da alcune settimane a seguito di un danneggiamento doloso. Giovedi 17 ottobre c'è stata invece la tanto attesa riapertura della scalinata che collega via Airaghi a via Villini Negrone all'altezza dell'asilo e della scuola primaria Thouar; la scalinata era chiusa da diversi mesi per motivi di sicurezza e la sua inagibilità ha complicato a lungo la vita ai residenti e ai tanti fruitori dell'edificio scolastico. Ne ha dato informazione il Consigliere municipale **Roberto Ferrando** (la foto è tratta proprio da un suo post) che negli ultimi tempi ha seguito per il Municipio le fasi dei lavori che hanno portato alla riapertura e che ha così sinteticamente commentato: «La Scalinata è stata riaperta. Purtroppo c'è voluto più tempo del previsto in quanto dopo l'intervento effettuato dal Municipio si è dovuto aspettare parecchi giorni per lo sfalcio dell'erba e la pulizia necessari per consentire la riapertura».
Redazione 20-10-2019

Don Daste compie 200 anni

Duecento anni dalla nascita di Don **Nicolò Daste** festeggiati anche nella parrocchia di N.S. dell'Assunta di Pra' - Palmaro, territorio che ospita, dal 1932, l'Istituto della Divina Provvidenza. Prima orfanotrofio e poi scuola elementare e materna, ora la Don Daste ospita le classi della scuola dell'infanzia e della primavera. Le sorelle della casa, oltre all'insegnamento, sono anche una risorsa fondamentale per la parrocchia, portando l'Eucaristia ai malati e seguendo alcune classi del catechismo. «L'8 febbraio del 2020 tutta la congregazione sarà riunita in cattedrale per festeggiare insieme all'Arcivescovo con una Messa solenne» racconta Suor Agostina «nel corso dell'anno tutte le case della regione avranno un loro momento». Don Daste, nato a Sampierdarena nel 1820, da sempre ha dedicato il proprio servizio all'infanzia: «Tutta la sua vita è stata dedicata agli altri» continua suor Agostina «è diventato sacerdote a quarantasei anni facendo tanto a partire dai bambini del proprio quartiere. Un vero esempio di umiltà, pazienza e carità». Da giovane era impiegato nella falegnameria di famiglia e frequentava la parrocchia di Santa **Maria della Cella**; l'aiuto ai più deboli lo ha sperimentato sin dall'infanzia seguendo la madre che si prendeva cura delle ragazze e delle bambine che vivevano per strada. La congregazione ora opera, oltre che sul territorio regionale, anche in India, con attività rivolte ai bambini e ai poveri. In questi anni è ora in corso la causa di beatificazione di Don Nicolò Daste. **Chiara Bozzo 15-10-2019**

Pra'lmarium al via !

Si è tenuto oggi a Palazzo Tursi il primo incontro tra il Comune di Genova e il Consiglio di Comunità Praese. Si tratta di un tavolo tecnico denominato "Pra'lmarium", in onore dell'antica denominazione latina "Palmarium", che ha il compito di focalizzare l'attenzione sulle azioni di recupero, valorizzazione, tutela della salute e miglioramento della qualità della vita dei cittadini del sestiere praese di Palmaro e la zona di Pra'. Un obiettivo da raggiungere attraverso il coinvolgimento, la collaborazione e la sinergia di tutte le istituzioni e società interessate, come Autorità di Sistema Portuale, Società Autostrade, Reti Ferrovarie Italiane, PSA Genova – Pra', Fuori Muro. Con l'assessore allo sviluppo economico, portuale e logistico, **Francesco Maresca**, erano presenti: **Calogero Divenuta** e **Daniele Mari** delle Ferrovie dello Stato, **Giuseppe Canepa** dell'Autorità di Sistema Portuale, il presidente del Municipio Ponente **Claudio Chiarotti** e **Maria Rosa Morlé**, Il Presidente Onorario della FondAzione PRimA'vera, **Guido Barbazza** e **Luciano Bozzo** del Consiglio di Comunità Praese. «Come promesso - ha dichiarato Maresca – la prima azione che ho deciso di intraprendere come assessorato è un dialogo costruttivo tra città e porto e questo tavolo rappresenta il punto di partenza per una vera politica integrata tra enti e associazioni al fine di migliorare le condizioni di vita di Prà. Ci sono diversi punti tematici con linee di azione da perseguire con tutti gli enti e organismi interessati. Ringrazio tutti per la partecipazione, questo significa che tutti a Genova hanno a cuore la salute della città. Ringrazio anche il presidente Chiarotti per la partecipazione sintomo che tutti remiamo nella stessa direzione». «Sono molto soddisfatto per il "Pra'lmarium", il Tavolo Tecnico per Pra' - Palmaro" di oggi – ha dichiarato Barbazza – e ringrazio Francesco Maresca e tutti i partecipanti per la collaborazione e l'approccio positivo e propositivo. Per la prima volta si sono riuniti tutti i principali attori pubblici e privati con competenze e responsabilità sull'interfaccia città – porto nella zona di Pra' - Palmaro, per portare avanti un programma di 16 punti per recuperare e valorizzare lo storico sestiere praese, anche mitigando l'impatto ambientale di porto, ferrovie e autostrada, nell'ambito della visione Pra' Futura / Porto di Pra' - Porto Amico».

Redazione 02-10-2019

Alemante derubati !

In questo periodo i ladri, dalle nostre parti, non hanno davvero più freni, neppure di carattere morale. Pochi mesi fa, in piena estate, ignoti si erano introdotti nella sacrestia della chiesa di Maria Madre del Buon Consiglio nel sestiere di Pra' Cà Nova ed avevano portato via oltre 1.500 euro, frutto delle offerte dei fedeli che Don Giorgio Rusca, il parroco, impiega abitualmente per aiutare le famiglie povere del quartiere e per far fronte alle necessità della parrocchia. A pochi giorni di distanza peraltro, dopo il primo momento di sbigottimento e di amarezza, la gente e le associazioni del sestiere si sono mobilitate per reagire nel segno della fierezza e della solidarietà. E così il Circolo Arci Pianacci, il Comitato di quartiere di Via Cravasco "Cornicrava" e la pubblica assistenza Ponente Soccorso Misericordia, con il patrocinio del Municipio si sono date da fare per dimostrare la generosità degli abitanti ed hanno organizzato una serata evento, a fine agosto al PalaCep, con cibi di strada, musica e balli con l'intento di raccogliere fondi e ripagare la parrocchia del furto subito. Alcuni giorni fà invece è toccato ai ragazzi dell'Alemante scoprire di essere stati vittima di un furto compiuto nottetempo nel loro magazzino vicino al campo di calcio "Ferrando G.B. Baciccia" sulla Fascia di Rispetto di Pra'. Il furto è avvenuto in queste prime notti di ottobre e da subito ha alimentato lo sdegno e la rabbia di tutti i Praesi. Sono state infatte rubate magliette e gadget, oggetti importanti che aiutano gli "Alemante Friends" ad ottenere i lusinghieri e straordinari risultati che tutti noi conosciamo ed apprezziamo nel campo della solidarietà e della beneficenza. Grazie alle loro riuscitissime iniziative, per la cui organizzazione tanti Praesi si impegnano e si mobilitano gratuitamente, gli Alemante, in tutti questi anni, sono infatti riusciti a raccogliere diverse centinaia di migliaia di euro donati soprattutto all'ospedale Giannina Gaslini di Genova, ma non solo; proprio un mese fa infatti avevano fatto dono di una nuova autoambulanza alla Croce Verde Praese. Per questo motivo, questo nuovo sfregio, fa doppiamente male così come aveva fatto male poche settimane prima il furto compiuto nella chiesa di Cà Nova.

Luciano Bozzo 08-10-2019

Il magazzino degli Alemante svaligiato

La Banda compie **150 anni**

Sabato 7 settembre si sono festeggiati i 150 anni di vita della Scuola e Banda Musicale Carlo Colombi di Pra', nata proprio nel lontano 1869 come Società Filarmonica Comunale, istituita dall'allora Consiglio Comunale di Pra' per poter avere una Banda cittadina ed una scuola gratuita di musica. Per l'occasione è stata affissa una targa sulla facciata del palazzo municipale; la targa, ideata e scritta da **Guido Barbazza**, è stata scoperta dal Presidente della Colombi **Fulvio Sorbara** e dal presidente del Municipio VII Ponente (Pegli, Pra', Voltri) **Claudio Chiarotti** e poi benedetta da **Don Andrea Robotti**, parroco di N.S. Del Soccorso e San Rocco; determinante è stato l'impegno del vice presidente della Banda **Nando Campanino** per risolvere e spiegare le non poche questioni e problemi collegati all'affissione della targa e all'organizzazione dei festeggiamenti. La festa è stata animata dalla preziosa partecipazione di altre quattro bande musicali: la Banda Musicale Cittadina di Campoligure, la Banda Musicale Città di Cogoleto, la Banda Musicale Città di Voltri e la Filarmonica Pegliese "Marco Chiusamonti". Tutte le bande, compresa la Carlo Colombi, si sono esibite al mattino con concerti in diversi punti del paese: Villa Fiammetta, Fascia di Rispetto, vecchia stazione, piazza De Cristoforis e via Fusinato. Nel pomeriggio hanno sfilato insieme in un variopinto corteo musicale per le vie storiche di Pra', dove per l'occasione sono state allestite anche alcune vetrine di negozi a tema, per poi suonare in allegro concerto in piazza Sciesa. In seguito tutte le bande hanno eseguito insieme l'inno d'Italia e l'inno di Pra' (scritto da **Nino Durante**) presso la statua di San Pietro (va ricordato che quest'anno ricorre anche il centenario della Società di Mutuo Soccorso dei Pescatori di Pra'). La giornata di festa si è conclusa al Centro Remiero dove il Presidente della Banda Colombi, Fulvio Sorbara ha accolto e ringraziato tutti i partecipanti e gli sponsor che hanno patrocinato e favorito l'iniziativa: il Municipio VII Ponente, Pra' Viva, il G.S. Speranza, il CIV Pra' Insieme, il Pesto di Pra' di Bruzzone e Ferrari e il Panificio Rocco. Guido Barbazza, in veste di storico locale, ha ricordato l'origine ottocentesca della Colombi come di molte altre bande musicali cittadine, figlie delle precedenti fanfare militari ed istituite dalle varie municipalità liguri con lo scopo di rendere disponibile anche alle masse popolari l'ascolto della musica operistica e lirica e l'apprendimento della musica oltre che di dare lustro e rappresentare il Comune nelle occasioni ufficiali e negli eventi pubblici; cose che le Bande musicali hanno fatto in tutti questi anni e che continuano a fare anche oggi in modo assolutamente egregio. Tutte le bande ospitate, a ricordo dell'evento, hanno ricevuto una pergamena realizzata a mano, frutto del sapiente lavoro artistico di **Andrea Bruzzone** che, a 90 anni, continua a realizzare questi piccoli grandi capolavori con straordinaria bravura e maestria; ogni musicante ha poi ricevuto anche un "Praino", la moneta coniata proprio per quest'anniversario dalla Banda Colombi insieme alla FondAzione PRimA'vera.

Luciano Bozzo 08-09-2019

Da Sn: Lorenzo Spera, Fulvio Sorbara, Guido Barbazza, Nando Campanino

Miracolo: **bandiere nuove** a Pra'

I lettori di SuPra'tutto ricorderanno sicuramente con disappunto le numerose volte in cui negli anni scorsi questo giornale ha dovuto pubblicare notizie di inefficienza municipale per non essere in grado di sostituire per tempo le bandiere del Palazzo Municipale di Pra' usurate o strappate, e di farlo sempre a seguito delle segnalazioni e proteste dei cittadini. Questa volta, si potrebbe dire "per miracolo", la bandiera italiana portata via dal vento e mancante è stata sostituita tempestivamente con una nuova fiammante senza la necessità del solito bombardamento di e-mail al presidente del Municipio **Claudio Chiarotti**. Coincidendo con l'entrata in carica del nuovo comandante della Polizia Municipale del Ponente, **Roberto Barbazza**, è sperabile che nell'intervento sul decoro del palazzo comunale sia un primo segnale di positivo cambiamento, che si consolidi nel futuro, ad esempio per la prossima necessaria sostituzione della bandiera genovese, che sta andando a brandelli, e non si tratti solo di un fatto casuale o di un...miracolo...appunto.

Velocifero 13-10-2019

Subbuteo Rebels a Pra'

Venerdì 20 scorso, i giocatori (agguerriti e belli carichi!) appassionati del particolare gioco, del Subbuteo si sono confrontati "all'ultimo tiro", con i seguenti risultati: **Andrea Barabino**, Fortitudo, batte in finale **Alessandro Nefi**, Catanzaro, aggiudicandosi coppa e squadra dipinta a mano, gentilmente offerta da @alebra70, **Alex Bracali**. La terza piazza va ad **Alex Nardulli**, Fortitudo, che ha la meglio su **Marino Caviglia**, Master Sanremo. Primo premio cadetti **Massimo Bozzano**, secondo **Gero Anselmo**, terzo e quarto **Massimo Frignani** e **Fabrizio Ravazzani**, tutti quanti Rebels Club...ovvero nostri concittadini. Incuriosita da Massimo, che dopo la barba profetica, ha questa passione, e me ne parla in continuazione, ho voluto documentarmi, e ne ho scoperte delle belle, vere chicche: Wikipedia attribuisce al Subbuteo, in Italia, una paternità del tutto "nostrana", ovvero genovese, come il Genoa la più antica squadra di calcio nazionale. Il gioco nacque in UK nel 1947 da un'idea dell'ornitologo **Peter Adolf**, che originariamente avrebbe voluto chiamare il gioco The Hobby; il termine non significa solo "passatempo", ma designa anche una specie di falco diffuso in Europa. Dal momento che il termine "Hobby", secondo l'Ufficio Brevetti inglese, non era registrabile, l'inventore scelse parte del nome scientifico: Falco Subbuteo diffuso in Italia durante gli anni settanta ed ottanta, nel 2000 fu poi sospesa la produzione da parte della Hasbro USA, ma da noi durò sino al 2003, grazie ad una licenza(e qui casca Genova!) della ditta "Edilio Parodi". Un nome, una garanzia. Esso creò una nuova versione del gioco da tavola, detto, appunto ZEUGO. Del resto, anche il "calcio Balilla" almeno nel nome, ha una certa attinenza con la nostra storia!. Comunque, la fortuna di Subbuteo continuò, con alterne vicende, fino ai giorni nostri, tra fasi di oblìo ed altre di successo. Ma sempre dalle nostre parti, per molto tempo: infatti il "Guerin Subbuteo", organizzato per la prima volta nel 1978 ad Arenzano nei pressi dei locali del "Lido", è stato per quasi vent'anni la maggiore manifestazione di Subbuteo a carattere nazionale. Frutto della in collaborazione tra **Edilio Parodi** e il settimanale calcistico Guerin Sportivo, era aperto a tutti,e suddiviso nelle due categorie juniores e seniores. Di pari prestigio anche il Campionato italiano, lanciato nel 1974, sempre ad Arenzano; tutti i più grandi giocatori di Subbuteo italiani hanno almeno una volta iscritto il loro nome nell'albo d'oro di uno di questi torrnei, o nell'albo d'oro del Torneo Primavera, organizzato annualmente a Genova in occasione della Fiera campionaria. Come nel calcio vero e proprio le squadre sono composte da undici giocatori; nel gioco da tavolo questi ultimi sono rappresentati da miniature in plastica riproducenti le fattezze di giocatori ed appoggiati a una basetta semisferica, appesantita da un piccolo peso all'interno, che permette di spostarsi e di calciare una sfera in plastica rappresentante il pallone di calcio, notevolmente più grande rispetto ai giocatori stessi. Il portiere, generalmente riprodotto in posizione di parata, viene invece manovrato dal giocatore per mezzo di un'apposita asticella. In particolare nei tornei, per favorire lo scivolamento, vengono usati dei lucidi da applicare sotto la basetta delle miniature. Al di la' comunque di tali dettagli tecnici, resta il fatto che Villa De Mari ospita stabilmente un "Subbuteo Club" che funziona alla grande, e raccoglie moltissimi appassionati: possiamo definire l'edificio storico un "contenitore" di svariate modalità di svago, tempo libero, arte ed aggregazione: la Giostra della Fantasia, per i piu' piccoli, i vari gruppi per i ragazzi, la scuola di pittura, le prestigiose Serate Musicali nella ex cappelletta, le mostre di arte figurativa, i concerti sotto le stelle, accanto alla "Palmarese", centenaria associazione ricreativa...la pista da ballo/pattinaggio, e gli spazi che in occasioni varie fungono da aree di festa (Pentolaccia, Carnevale, Sagra dell'Acciuga). Insomma, partendo da questo campionato di Subbuteo, siamo arrivati a quello che è un baricentro sociale importantissimo per il sestiere di Palmaro. Tra l'altro, conquistato con un atto di decisione popolare fortemente simbolico: quella "rottura del lucchetto" nell' anno 2006, che serrava la cancellata di Villa De Mari...ma questa è un'altra, bella, storia.

Elisa Provinciali 29-09-2019

Massimo Bozzano (Ds) e Domenico Tassone

Massimo Bozzano (Ds) e Christian Roncagliolo

Aperto il varco di via **Sapello**

Venerdi 4 ottobre è stato finalmente aperto il varco di accesso a via Sapello da via Pra' per i veicoli in arrivo da ponente. L'accesso era esigenza molto sentita da parte di tutti i residenti e i commercianti dell'area intorno a via Sapello nell'omonimo sestiere praese, che da anni erano obbligati ad un lungo giro supplementare fino alla rotonda San Pietro per poi ritornare indietro lungo la corsia nord dell'Aurelia ed entrare finalmente in via Sapello. L'accesso da ponente era stato richiesto fin dalla prima riunione del Comitato di Monitoraggio del maggio 2015 e dal Municipio VII Ponente (Pegli, Pra', Voltri) in quanto stranamente non previsto nel progetto della nuova viabilità stradale del POR. Questo inserimento ha comportato una variante del progetto ed ha dovuto quindi subire tempi incredibilmente lunghi per i passaggi attraverso vari uffici del ministero, della Regione e del Comune e per poter ottenere le diverse approvazioni richieste in relazione ai temi della paesaggistica, degli aspetti economici e soprattutto della sicurezza. L'ultimo ostacolo da superare era l'autorizzazione del Provveditorato ai lavori Pubblici del ministero (OOPP) arrivata a fine settembre dopo un'attesa di parecchi mesi. Una volta installati alcuni cartelli presso la rampa di accesso in discesa si è così potuto attivare il semaforo che regola l'accesso, che era peraltro già pronto da mesi, ed aprire il varco. Contemporaneamente è stato aperto anche il varco carrabile che dalla rotonda Pontile conduce verso i cantieri navali e la passeggiata lungo il Canale di Calma nel levante di Pra' Longarello.

Luciano Bozzo 07-10-2019

Il varco di accesso a via Sapello

Eppur qualcosa si muove anche a Sapello

Eppur qualcosa si muove anche a Pra' Sapello. Mi riferisco agli interminabili lavori del progetto P.O.R. Pra' Marina nel Lotto A di ponente che interessano da anni proprio il sestiere praese di Sapello e che nelle ultime settimane hanno riservato finalmente alcune novità positive. Tanto per iniziare a metà settembre è stata attivata la piccola e graziosa fontana (nella foto) che ora ingentilisce Piazza Venezian e che è stata fortemente voluta dal Comitato di Monitoraggio sul P.O.R. In secondo luogo il Consigliere municipale **Roberto Ferrando**, referente per il P.O.R. della Giunta municipale, ha fatto sapere che, dopo una lunghissima attesa di mesi, è arrivata l'autorizzazione del Provveditorato ai Lavori Pubblici del ministero (OOPP) all'apertura della rampa di ingresso a via Sapello da via Pra' per i veicoli in arrivo da ponente, una importante variazione al progetto iniziale richiesta ed ottenuta da anni dal Comitato di Monitoraggio e richiesta a gran voce dai residenti. Per avere la tanto sospirata apertura al traffico della corsia di ingresso a via Sapello scrive Ferrando <<dovranno essere fatte alcune piccole integrazioni di segnaletica e poi la Direzione Mobilità del Comune potrà attivare il semaforo e aprire la rampa. Si presume che per inizio ottobre finalmente il varco sarà aperto. >>. Le integrazioni di cui si parla dovrebbero essere risolvibili con qualche cartello ed opportuna indicazione nei pressi della rampa e del relativo semaforo. Insomma, dopo la precedente approvazione della variante da parte della Regione, un altro importante passo avanti è stato fatto adesso verso il sperato traguardo che consentirà ad automobilisti e motociclisti di entrare in via Sapello senza dover continuare a raggiungere la Rotonda San Pietro e tornare indietro come costretti a fare ogni giorno da qualche anno a questa parte. (Nella foto il dettaglio della variante) Infine lunedi 23 settembre nel corso di una riunione di Commissione municipale i tecnici del Settore Progettazioni del Comune di Genova hanno presentato i 5 mini progetti collegati ad altrettante piccole varianti del P.O.R., anch'esse richieste da tempo e da tempo approvate in seno al Comitato di Monitoraggio; di questi progettini 3 riguardano proprio il sestiere di Sapello. Si tratta in particolare di:una nuova area giochi per bambini nel Parco Dapelo che verrà creata a pochi metri di distanza e ad integrazione di quella attuale (nel parco all'altezza di piazza Laura). Vi verranno collocati la giostrina e l'altalena spostati dalla precedente postazione di piazza Bignami (infelicemente vicina alla strada carrabile), ma anche un'altra sorta di altalena fruibile anche dai bambini diversamente abili ed una casetta giardino, ad ampliare così l'offerta giochi. L'area verrà completata con la messa in opera della pavimentazione anti-traumi; una piccola scaletta di accesso, composta da tre gradini, al Parco Dapelo da via Pra' all'altezza della piscina (nei pressi di quanto resta di un vecchio piccolo bunker della seconda guerra mondiale); area sgambatura cani all'interno del Parco Dapelo ed adiacente alla piscina che sarà dotata con acqua e apposita recinzione; Gli altri due piccoli progetti interessano invece il sestiere di Pra' Borgo Foce. Il primo è il rifacimento della scala di accesso a via Maria S.S. Ausiliatrice da via Pra'; sarà più ampia e più lunga, con gradini più bassi ed avrà in alto una nuova soletta pavimentata in pietra; con questa nuova scala sparirà l'orripilante gabbia di metallo che deturpa da anni questo angolo del nostro paese. L'altro riguarda le pensiline da collocare alle due fermate dell'autobus ai due lati di via Pra' nei pressi della Rotonda San Pietro. Per queste ci sono però un paio di problemi visto che occorre quasi certamente prevedere un taglio del muro (vincolato dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici della Liguria) per la pensilina lato mare e che una delle due pensiline è a tutt'oggi mancante. A complicare le cose, a parere dei tecnici del Comune, c'è il fatto che pensiline di questo stesso tipo non sono più in commercio e che una pensilina di una differente tipologia non sarebbe oggetto del contratto di manutenzione in essere tra Comune e AMT. A tal proposito il Presidente del Municipio **Claudio Chiarotti** si è detto peraltro disponibile, se necessario, ad acquistarne una così come già è stato fatto nel Municipio della Bassa Val Bisagno. Tutti questi mini progetti dovranno ora attraversare i vari passaggi previsti nel percorso che porta dalla fase progettuale alla realizzazione delle opere; per non appesantire ulteriormente i tempi di attesa sarà importante, a detta dei tecnici, capire quale sia la strada e la procedura migliore per riuscire ad evitare magari qualche passaggio burocratico e di approvazione di troppo da parte degli uffici ministeriali o regionali, tanto più che parliamo di opere di entità davvero esigua. Individuare la strategia migliore sarà anche importante per poter avere a disposizione i soldi necessari per realizzarle, fondi che secondo il presidente del Municipio non dovrebbe però essere difficile reperire attingendo sia a quanto finora risparmiato nel P.O.R. che alle eventuali penali a carico delle ditte incaricate dei lavori negli anni scorsi e che questi lavori non sono riusciti a completare. **Luciano Bozzo 27-09-2019**

Alemante per "la Croce"

Un altro grandissimo risultato degli Alemante Friends, gli encomiabili e straordinari ragazzi praesi che con le loro iniziative di solidarietà (su tutte l'Alemante Festival di cabaret) non smettono mai di stupire raggiungendo impensabili traguardi nel campo della beneficenza. Questa volta sono riusciti a far dono di una nuovissima e moderna autoambulanza alla Croce Verde Praese. Il nuovo mezzo di soccorso è stato presentato e donato sabato 14 settembre con una bella cerimonia presso il campo di calcio della Praese in memoria del piccolo **Simone Cavallari**, il bimbo di Pra' morto nello scorso mese di marzo ed il cui nome è riportato su una fiancata dell'ambulanza. **Luciano Bozzo 18-09-2019**

Alfia Patrone Centenaria Praina

Alfia Patrone é nata su una "toa" di"Lunghelo" in Via Gerolamo Ratto il 27 Agosto 1919, padre "navigante" e madre bottegaia del negozio di famiglia "a Tinin", sito in via Gerolamo Ratto. Da bambina giocava "a maenn-a" o "in tu carruggio" e precisamente quello dopo la San Giorgio dove c'era una fontanella e dove si facevano tornei con le biglie che duravano giorni e giorni, rigorosamente a piedi scalzi. A 14 anni ha iniziato a lavorare a Zena, allo stabilimento della "Wax e Vitale" che metteva i pesci nelle "latte" e a 16 anni è entrata alla Elah dove ha lavorato fino al 1970: prima a Pegli e poi a Pra' ha fatto biscotti, confetti, fasciato caramelle e lavorato alle macchine che facevano le "anime" delle innovative chewingum. Durante la guerra al suono delle sirene scappava insieme alle colleghe nei vari rifugi e non mancava mai di portarsi dietro un "panetto" con la preziosa cioccolata da regalare alle ragazze che lavoravano ai "rocchetti" che non potevano permettersela. Si è sposata nella chiesa dell'Assunta in

Alfia Patrone

Pra' – Palmaro a 35 anni, molto tardi per l'epoca, scegliendo come compagno di vita un altro praino, partigiano e lavoratore della San Giorgio: **Angelo Bruzzone**, dal loro amore è nato Antonio, nel 1956, il mio papà. Il suo spirito battagliero e fiero di stampo genovese è ancora presente nonostante i 100 anni che si porta sulle spalle. Un doveroso grazie nonna per tutto quello che hai fatto, e ancora fai, da parte di tutta la famiglia, a partire dai bisnipoti Anna e Andrea ai quali fai ancora fare il giro tondo e cantare "angeinette" con quella risata rara e preziosa. Buon compleanno NonnaBi. **Laura Bruzzone 28-08-2019**

Scuole di Pra' al via !

Ormai ci siamo, l'anno scolastico è al via. Tutto pronto anche all'Istituto Comprensivo di Pra', o quasi. Infatti le aule della media Assarotti sono un cantiere, e tra banchi accatastati e latte di colore, ci sono i genitori degli alunni. «Già tre anni fa avevamo cercato di dare un contributo affinché i nostri figli potessero frequentare le lezioni in un ambiente più confortevole - raccontano - A giugno abbiamo presentato, d'accordo con la vicepreside Bignone, anche un piano dei lavori per noi necessari. Si tratta di decoro ma anche di sicurezza, abbiamo chiesto ci venisse fornito solo il materiale». In parte quest'ultimo è arrivato, ma solo a meno di una settimana dal via alle lezioni. Così il gruppo di mamme e papà insieme anche a qualche insegnante, del tutto volontariamente con un tam tam corso via Whatsapp, si è dato appuntamento tra rulli e tute da lavoro, per offrire il proprio contributo «Potevamo essere di più ma siamo soddisfatti. C'è chi non lavorando ha potuto essere qui molte ore, altri hanno dedicato il proprio tempo libero. Alcune aule erano in condizioni davvero pessime; i muri erano talmente rovinati che si vedevano i mattoni. Un'azione volontaria che è diventata una corsa contro il tempo perché al suono della campanella sia tutto in ordine. Già quando i miei figli frequentavano le elementari con altri genitori ci eravamo occupati di curare il verde attorno agli edifici - racconta Francesca, mamma di un ragazzo che deve iniziare la terza media - Ritengo che, questo nostro impegno, possa essere anche un buon esempio per i nostri figli, una spinta a volersi occupare delle cose comuni e a rispettare l'ambiente». L'aiutarsi reciprocamente fa sì che, quando il pubblico intervento è latitante, il volontariato sostituisca o supporti la cronica carenza di fondi. E l'osservazione dei genitori, ovvero l'esempio concreto di amore e cura per il bene comune, è più educativo di mille parole. Dalla Segreteria, apprendiamo anche che quest'anno scolastico 2019/20 al Prof. **Francesco Cavanna**, preside del Liceo "Sandro Pertini" e reggente da noi, subentrerà la Professoressa **Rosaria Corona**, giunta a Genova dalla Sicilia, precisamente da Palermo. Due splendide città di mare, agli antipodi della penisola. Auguriamo a tutto l'Istituto, docenti, alunni, personale, un buon anno scolastico, mentre la FondAzione si prepara, ad ottobre, per la consegna delle Borse di Studio del corso passato. A presto! **Chiara Bozzo 16-09-2019**

Nasce "**Pra'lmarium**", il Tavolo Tecnico per Pra' - Palmaro

Il 5 settembre u.s., presso la sede del Comune di Genova a Palazzo Tursi, si è tenuto un importante incontro tra il Consiglio di Comunità Praese e il Sindaco **Marco Bucci**, coadiuvato dall'Assessore **Paolo Fanghella** e dal Consigliere Comunale Delegato al Porto, **Francesco Maresca**. Il Consiglio di Comunità Praese, rappresentato per l'occasione da **Guido Barbazza** (Fondatore Consiglio di Comunità Praese), **Niclo Calloni** (Presidente FondAzione PRimA'vera), **Marina Maio** (Comitato Palmaro), **Linda Monaco** (Giostra della Fantasia Palmaro), **Filippo Parodi** (Distretto Sanitario Villa De Mari), **Renato Polidoro** (FondAzione PRimA'vera), **Elisa Provinciali** (Borgo Palmaro), aveva chiesto l'incontro per continuare il percorso, iniziato in Febbraio, per focalizzare l'attenzione sulle necessità di recupero, valorizzazione, tutela della salute e miglioramento della qualità della vita dei cittadini del sestiere praese di Palmaro, la zona di Pra' ove il porto genera maggior disagio. Confermato l'interesse e l'impegno del Sindaco e del Comune sia per le opere di mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed acustico, sia per quelle di recupero e valorizzazione del litorale secondo le proposte ed i progetti della FondAzione PRimA'vera, primo fra tutti lo spostamento a mare del tratto ferroviario Genova – XX Miglia tra il Rio Branega ed il Rio San Giuliano e il proseguimento del POR Pra' Marina lungo tutto il litorale praese di levante, davanti a Pra' – Palmaro e Pra' – Cà Nuova. In considerazione del gran numero di istituzioni, enti, società interessate e coinvolte da tali problematiche, su proposta di **Guido Barbazza** è stato deciso di istituire un Tavolo Tecnico specifico e permanente Comune - Consiglio di Comunità Praese, per mappare ad una ad una ogni singola problematica che condiziona negativamente la qualità della vita dei cittadini di Pra' – Palmaro, individuare le relative soluzioni, ricercare adeguati finanziamenti e attivarle, monitorandole, fino al loro completamento. Sarà perciò il Comune, come è giusto che sia, in quanto

PRA'LMARIUM
Il Tavolo Tecnico per Pra' - Palmaro

rappresentante istituzionale dei Cittadini di Pra', coadiuvato, sostenuto ed indirizzato dal Consiglio di Comunità Praese a farsi carico delle azioni, contatti, comunicazioni, interazioni con Regione Liguria, Municipio VII Ponente, Autorità Portuale di Sistema, Società Autostrade, PSA GE-Pra', RFI, Fuori Muro, etc., che saranno chiamati/e di volta in volta, per competenza, a partecipare al Tavolo, evitando così le dispersioni di energia e la confusione che hanno regnato per anni in tema di riqualificazione di Pra' – Palmaro per la mancanza di un coordinamento e di una regia unica. Il Tavolo Tecnico per Pra' – Palmaro sarà presieduto da Francesco Maresca, nel frattempo nominato Assessore Comunale al Porto ed ai Finanziamenti Europei, coinvolgerà in modo particolare le associazioni e comitati operanti nel sestiere di Pra' - Palmaro, membri del Consiglio di Comunità Praese, e le sue azioni e sviluppi saranno riportati continuamente sulle pagine digitali e cartacee di SuPra'tutto. Martedì 10 settembre u.s. il Consiglio di Comunità Praese si è incontrato con le associazioni e comitati che hanno sede ed operano a Pra' – Palmaro per raccogliere in modo completo ed esaustivo segnalazioni, punti di criticità, suggerimenti, idee per proporre un programma di lavoro del tavolo basato su 16 punti, 8 sulla tematica "Pra' Porto Amico – mitigazione inquinamento atmosferico ed acustico" e 8 sulla tematica "Recupero e valorizzazione di Pra' – Palmaro". Al "tavolo tecnico" è stato conferito un "nickname" molto significativo: "PRA'LMARIUM", che contiene sia il nome di Pra', sia l'antico termine latino "Palmarium", che significa "grande impresa" o "capolavoro", e da cui sembra derivi proprio il nome dell'antico sestiere praese di Palmaro, in relazione alla presenza della millenaria Chiesa di SM Assunta, per secoli Pieve del Ponente Genovese, con giurisdizione e sovrintendenza su tutte le chiese e cappelle da Multedo a Cogoleto, Acquasanta compresa. Un nome beneaugurale e altamente simbolico che si spera porti fortuna a questo progetto che riveste importanza strategica, anzi vitale, per il Sestiere di Pra' - Palmaro e per tutta Pra'.

Velocifero 21-09-2019

Disastro **Pra' Viva**

Niente da fare. I Praesi e i tanti sportivi che vengono dalle località limitrofe si possono scordare di fare una passeggiata o una corsetta sulla pista ciclo-pedonale della fascia di rispetto. Come nelle peggiori storie di incuria e degrado anche il ponte in legno che collega le due passeggiate a mare all'altezza della foce del Rio Branega ha dato forfait. Dopo un principio di incendio che ha minato la sua resistenza nel punto di attacco alla sponda Nord è stato messo fuori uso, nota bene dopo anni di incuria e di mancata manutenzione da parte di Pra' Viva. Incauti fumatori o chissà chi danneggiano quello che di bello abbiamo e che chi dovrebbe manutenere non sa conservare nè riparare in tempi accettabili. Et voilà, il disservizio è servito ! Da quando per risarcire parzialmente Pra' dei danni e degli ingenti oltraggi subiti per lo scempio perpetrato ai danni del territorio per la costruzione del Bacino Portuale di Pra' sono stati realizzati la Fascia di Rispetto e il Parco Dapelo, il tempo si è fermato, tutto o quasi è restato così come quando è stato costruito. Forse per Pra' Viva sulla Fascia il tempo non corrode le ringhiere, non consuma il legno. Dopo non aver fatto niente per anni e anni, la soluzione è ora quella classica, consolidata, comunal-municipale: "la cultura della transenna". Invece di manutenzionare e riparare si mettono transenne, catene, nastri bianco-rossi e chi si è visto si è visto. Intanto, cosa importa a Pra' Viva se gli amanti del "running" e del "fitness" non possono passare dall'altra parte del canale ? Niente, visto che negli ultimi anni si è completamente dimenticata della sua missione "di contropartita" ai Cittadini Praesi per la perdita della spiaggia, occupandosi solo di mantenere salvi i posti barca, peraltro in massima parte detenuti da "foresti", a costi calmierati. Le transenne restano lì, settimane, mesi, nessuno si cura di sistemare i deterioramenti provocati dal tempo ed ai Praesi non resta che scavalcarle rischiando di cadere e di farsi male, così in questo modo i danni saranno solo a carico dei malcapitati: un modo elegante per liberarsi dalla responsabilità, una sorta di liberatoria ponziopilatesca Focalizzandosi sul ponte pedonale in oggetto: poverino, non ha mai avuto una ripulita, una carteggiata, né una mano di vernice, neanche un po' di olio protettivo, mai un pezzo danneggiato o usurato è stato sostituito. Tutti sanno che la salsedine e gli agenti atmostefici usurano le strutture in legno, che devono quindi essere ciclicamente protette, ma Pra' Viva evidentemente non ne è a conoscenza, ignora le semplici basi della fisica, della natura. E qualche giorno fa il triste epilogo: un "fuocherello" ha messo fine all'unico varco per accedere al lato mare: adesso cari Praesi, non vi lamentate, andate a fare jogging in mezzo alle auto, i bambini portateli a giocare altrove, non disturbate il Sindaco che ha di meglio a cui pensare, il Presidente del Municipio poi, oberato com'è a seguire problematiche di Pegli e di Voltri, e soprattutto non disturbate Pra' Viva che deve sistemare le sue barche. I cittadini di Pra', che in questi giorni scrivono a SuPra'tutto indignati, sono davvero stanchi. Stanchi di non avere risposte, di vedere le promesse non mantenute. Stanchi e disgustati dalle erbacce che invadono Fascia e POR, stanchi di un Comune e di un Municipio dalle prestazioni terzomondiali. E ora, pazientemente, da buoni cittadini praesi comprensivi e disciplinati, attendono che il ponte pedonale venga riparato e riaperto, con qualcuno «che faccia dei fatti e non tante parole per cercare di scaricare responsabilità e competenze su altri». Con l'occasione, c'è chi si augura «di vedere un nuovo direttivo di Pra' Viva, finalmente all'altezza della situazione, che guardi meno alle barche e di più al benessere dei cittadini attraverso il mentenimento nel decoro, anzi, nell'eccellenza, degli spazi pubblici, attrezzature ed impianti della Fascia di Rispetto».

Antonella Freri 24-09-2019

Il murale di **Vico dei Savignone**

«Il progetto ha avuto una gestazione di quasi un anno - così si esprime **Roberto Ferrando**, attivissimo consigliere Municipale praese - da tempo desideravo abbellire non solo i luoghi topici ed in piena luce di Pra' (la nuova stazione, le Palazzine del Remo, via Fusinato), ma ci tenevo a portare alla ribalta vico dei Savignone, che da oggi si è riacceso di un'antico splendore, ed a rivalutare un passaggio che quotidianamente è attraversato da buona parte dai residenti di Pra' e non solo». Una volta, i lavatoi erano, oltre che un luogo funzionale all'igiene del bucato, pure un polo di aggregazione, soprattutto femminile: con un po' di malizia, possiamo pensare ad un "gazzettino" parlato degli avvenimenti e novità, dove si intrecciavano commenti ed espressioni genuine, che magari potevano rendere meno faticoso il lavoro delle lavandaie. «Certamente, gli artisti hanno dipinto una di esse, talmente bella ed intensa da sembrare una Madonna, ed inoltre nella parte fronteggiante la raffigurazione d'epoca, hanno voluto rappresentare uno spaccato della vita attuale con un personaggio fagocitato dal progresso delle lavatrici industriali, addirittura risucchiato da un minaccioso oblò» continua Ferrando, che è stato ed è tuttora l'interlocutore privilegiato di questa coppia di artisti unanimamente apprezzati. Non si contano infatti le loro opere, anche oltre il contesto praese, in vari punti cittadini, ma il nostro ambiente sembra particolarmente congegnale ai due street artist, con i nuovi spazi intonsi creati dai POR e non solo. Pure Ca' Nova, i Pianacci sono stati ampiamente arricchiti dai loro murales, che hanno il pregio dell'immediatezza interpretativa, oltre a presentare un tratto stilistico raffinato ed inconfondibile. Sicuramente vi sono state molte persone che hanno creduto in questo progetto, collaborando con Ferrando per la sua riuscita. «Certamente, vorrei ricordare gli Uffici comunali della Paesaggistica, l'architetto **Silvia Cama**, i condomini del civico 12 di via Fusinato (in particolar modo **Irene e Loredana Bruzzone**), Boero Group che come per gli altri murales precedenti ha fornito le pitture, il CIV di Pra' che ha partecipato alla sponsorizzazione, **Rocco Darretta** (del panificio Rocco) sponsor principale di tutto il lavoro e naturalmente i due amici artisti **Giuliogol** e **Drina A12**, fantastici, la cosa più bella è stato vedere come la gente di Pra' si e innamorata di loro. Pensa che nei pressi di vico dei Savignone, spesso stazionano persone senza fissa dimora, uno in particolare, Patrizio, si è fatto "custode" e cicerone dell'opera, volendo spiegarne il significato ed il percorso ai passanti interessati!». Roberto, quando verrà ufficialmente consegnata la pittura murale alla popolazione? «A fine agosto, primi settembre apporremo una targa, con tutte le informazioni e poi faremo l'inaugurazione ufficiale. Spero che vi saranno ancora altri murales a Pra', ma per scaramanzia ancora non parlo dei dettagli. Ovvero dove, quando e che cosa raffigurare lo vedrete appena si concretizzerà!». Sono certa che si tratterà nuovamente di un'opera significativa, che raffiguri, attraverso i pennelli ed i colori degli artisti, lo spirito e la storia di Pra'. Colgo l'occasione per chiedere ai lettori se sono in grado di reperire qualche vecchia immagine di come erano i lavatoi in quei lontani anni, sarebbe un importante contributo della nostra vita in anni lontani. E' possibile inviarla per e-mail, a supratutto@gmail.com. Grazie! **Elisa Provinciali 18-08-2019**

Da Sn: Giuliogol, Drina A12, Rossi, Ferrando

Un estate di **miasmi** e **contenitori esplosivi**

Il cantiere ferroviario e i sacchi di terra e detriti di fronte a Villa De Mari

Possiamo dire che a Pra' questa estate non ci siamo proprio fatti mancare niente. Non ha fatto in tempo a sopirsi (in parte) la preoccupazione e la rabbia della gente per il paventato rischio di ritrovarci appioppata dall'alto una nuova servitù industriale, quella dei depositi petrolchimici forse in uscita da Multedo, che abbiamo dovuto assistere ad una nuova lunga serie di problemi e magagne, tutte sul nostro territorio: dalle centinaia di sacchi bianchi riportanti la poco tranquillizzante dicitura di "materiale pericoloso" stoccati a pochi metri dalle case del quartiere di Palmaro e da Villa De Mari, ai miasmi e cattivi odori a ponente (zona di via alle Sorgenti Sulfuree) come a levante (Isola ecologica), dal container con materiale esplosivo, a causa del quale non si sono potuti fare i tradizionali fuochi artificiali della Sagra di San Pietro, alla vegetazione infestante che lentamente ma inesorabilmente si sta impadronendo sia dei nostri sestieri storici che di quelli collinari, non risparmiando nemmeno le vie più centrali come ad esempio via Sapello. Nel corso di un incontro martedi 30 luglio all'interno della Seconda Commissione del Municipio VII Ponente **Giuseppe Canepa**, Direttore del Settore Ambiente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale, ha parlato di alcuni di questi problemi per i quali ha fornito interessanti informazioni che qui vi riportiamo. R.F.I ha informato sul contenuto delle centinaia di sacchi bianchi stoccati da tempo davanti a Pra' Palmaro tra Villa de Mari e l'ingresso autostradale che è poi lo stesso materiale precedentemente accumulato in cumuli alti alcuni metri e liberamente esposti per settimane agli agenti atmosferici, poi coperti da teloni ed infine racchiusi in sacchi bianchi normalmente usati per materiali pericolosi. In risposta a diverse interrogazioni R.F.I ha scritto che si tratta del risultato del movimento del terreno prodotto dai lavori del potenziamento dei binari di ingresso/uscita dal porto di Pra'; è stato stoccato ed analizzato ma non si tratta di materiale inquinante nè tanto meno contenente amianto nocivo alla salute. E' stato posizionato lì da tempo in attesa di trovare una discarica per essere smaltito. La stessa risposta è stata data da RFI anche all'assessore del Municipio **Maria Rosa Morlè** come lei stessa ha comunicato nella settimana precedente, nel corso dell'assemblea del Comitato Palmaro a Villa de Mari. Veniamo alla questione del container contenente materiale gassoso potenzialmente esplosivo che giace da alcuni mesi nella zona di levante del porto di Pra', nell'area ormai adibita a "gestire" contenitori pericolosi; Canepa ha fatto sapere che il contenitore non avrebbe dovuto nemmeno essere sbarcato a Pra' ma quando è stato messo a terra per consentire lo scarico di quelli sottostanti se ne è rilevata la potenziale pericolosità e se ne è deciso quindi la bonifica; <<Bonifica che però è andata molto a rilento perchè i Vigili del fuoco hanno portato la questione in Prefettura che a sua volta ha incaricato la ditta Tecnoambiente della bonifica. Autorità Portuale ha continuato comunque ad occuparsi del problema insieme a Tecnoambiente e in questi giorni finalmente stanno lavorando per concordare e rifinire il piano da presentare la prossima settimana (la seconda di agosto) al Prefetto. A quel punto il problema dovrebbe essere risolto in breve tempo. Purtroppo a causa della decisione del Prefetto dovuta a motivi di sicurezza abbiamo perso i fuochi d'artificio di San Pietro; la Prefettura ha ritenuto infatti il punto di sparo troppo vicino al contenitore quando in realtà la piattaforma di lancio era distante 700 metri. Quando l'equivoco è stato chiarito ormai era troppo tardi per revocare lo stop imposto dalle autorità.>>. Sempre secondo Canepa il cattivo odore emanato alla foce del rio Madonnette nella zona di via alle Sorgenti Sulfuree sarebbe stato invece causato dalla rottura delle pompe di IREN per il trattamento delle acque del CEP e di Palmaro. Da altre fonti siamo venuti a sapere che il problema dovrebbe essere stato ora risolto o quanto meno tamponato dopo avere però ammorbato per lunghe settimane l'aria della zona di Palmaro dove già peraltro i problemi non mancano di certo; resta il fatto che questa estate a Pra' non sarà certo ricordata molto felicemente. **Luciano Bozzo 13-08-2019**

Assunta: una

A Pra'- Palmaro, da sempre, la data del 15, Ferragosto, coincide con i festeggiamenti dedicati all' Assunzione di Maria, protettrice della sua Comunità e patrona della chiesa a Lei dedicata: un' Assunta popolare, acconciata con i "cicciuin", ovvero i capelli come li portavano le donne i secoli scorsi, e la cui immagine si discosta dalla classica icona della Madonna, composta, col lungo velo azzurro. Piuttosto una Madre, con le braccia tese per accogliere i figli,ma anche protesa verso il cielo. Ecco quindi, un ricco programma che consenta a tutti di partecipare, iniziato con le riflessioni guidate del giorno 9, di cui abbiamo già scritto, per proseguire sabato 10 e domenica 11, con momenti di meditazione, e la S.Messa al cimitero, per tutti i defunti. Lunedì 12, funzione per gli anziani ed i malati, con ""L'unzione degli Infermi", somministrata dal parroco subentrante, Don Luciano, insieme a Don Giorgio della Parrocchia di Ca' Nova, che in questi mesi ha supportato la nostra chiesa, ancora priva di un ministro. A seguire, un' allegra tombolata, nei locali della palestra, ed una cena a buffet, squisita ed abbondante: molta partecipazione, i fedeli contenti di questa occasione d' incontro, tanto più che i sacerdoti si sono fermati sino alla fine, condividendo ogni momento comunitario. Martedì 13, Rosario Meditato, mentre la vigilia abbiamo avuto Monsignor **Martino Canessa** che ha concelebrato ed alla sera, una significativa Veglia di Preghiera, che ha richiamato l'anniversario della tragedia del Morandi,. "Costruire ponti", ovvero unire le persone che nell'attuale società non sanno più comunicare in modo autentico.

festa super !

Sul sagrato erano accesi 43 lumini, in suffragio dei morti sotto il crollo; abbiamo ascoltato alcuni brani significativi, Stefano ha suonato e cantato “The sound of silence”,, poi tra la commozione generale il gruppo è entrato in chiesa per l’Adorazione. A finire, gelato per tutti sulla piazza. Giovedì 15, tutta la giornata di festa: al mattino, Santa Messa solenne celebrata da S.E. Cardinale **Angelo Bagnasco** ed ingresso ufficiale in comunità del nuovo parroco, Don Luciano, che già aveva parlato in varie occasioni ai fedeli, narrando di giungere dalla piccola chiesa di Coronata, di aspettarsi la pensione, ma il Vescovo lo ha chiamato con decisione più volte qui all’Assunta. “Ed ho fatto la volontà di Dio…vi ringrazio per come mi avete accolto, siete una bella comunità attiva!”. All’uscita, focaccia e bibite, banchetti allestiti dal Borgo, mentre funzionava la pesca di beneficenza. Alle 12.30, pranzo aperto a tutti i parrocchiani, vi erano oltre cento persone, bella partecipazione. Ore 18, Messa vespertina, in piazza vendita di basilico fresco e torte casalinghe. Alla sera, dalle 20.30, canto Solenne dei Vespri ed inizio della processione tradizionale. Ancora una volta, l’effige di Maria Vergine sul carro illuminato ci ha toccati dal profondo, mentre i “Cristi” venivano issati sulle capaci spalle dei portatori, ed il corteo si snodava per le vie del Quartiere. Ringrazio Piera, Rita, Ninetto, Remo e tutti fedeli che hanno contribuito con parole ed immagini ad arricchire questo resoconto, cui seguiranno, a breve, alcuni approfondimenti. Ecco l’audio della canzone interpretata da Stefano e Dario, talentuosi ragazzi che danno un apporto giovanile di freschezza e spontaneità.

Elisa Provinciali 22-08-2019

Francesco Maresca ascolta il porto di Pra'

La scorsa settimana, al calare della sera, presidenti ed esponenti di FondAzione PRimA’vera hanno condotto il Consigliere Comunale con delega ai Porti **Francesco Maresca,** a verificare personalmente la stridente e fastidiosa cacofonia emessa dal porto verso le abitazioni del sestiere praese di Palmaro. Maresca stesso aveva espresso tale volontà, pertanto abbiamo raggiunto due punti di osservazione critici: il civico 60 b, 2° piano di via Pra', esattamente davanti al Pra' Distripark Europa, pochi metri in linea d’aria, e successivamente l’appartamento al 5° piano di Via Albenga, civico 14, proprio di fronte al primo modulo. In entrambi i casi, pur essendo una notte abbastanza tranquilla, il dannoso concerto si è fatto sentire, in via Pra' prevalgono gli stridii ed I fischi dei convogli in uso portuale, mentre via Albenga, più in alto, risente del rombo dei generatori, più o meno forte se attraccano navi “fracassone”, oltre ad un costante brontolio sordo di fondo . Per chi lo ascolta la prima volta, è notevole e il Consigliere ne è stato colpito. E poi è iniziato il concerto dei cicalini, forti e fastidiosi e I botti dei container “scappati” troppo in fretta dalle ganasce degli elevatori. Anche il forte Inquinamento luminoso ha impressionato Maresca, che ha promesso di ritornare per ripetere e approfondire l’osservazione e l’ascolto. Ovviamente durante le tre ore abbondanti di sopralluogo, si è parlato molto delle possibilità di mitigazione, scopo dell’iniziativa. Di certo serviranno altri passaggi, perchè la gamma e la casistica delle fonti sonore disturbanti è vasta e complessa. Chiediamo al Consigliere le sue impressioni: «Sembra di vivere dentro al Porto, effettivamente! Urge trovare misure contenitive del rumore, già ci stiamo muovendo in questo senso col “Progetto Dune”, per ciò che attiene più specificamente la zona centrale di Pra’, qui nel sestiere di Palmaro il grosso problema è la vicinanza e la mancanza di filtro tra l’abitato e l’attività della piattaforma. Pertanto, ritengo fondamentale fare opera di pressione su RFI riguardo al promesso spostamento a mare dei binari, in modo da creare anche qui a Pra' - Palmaro lo spazio per alberature e dune». Certo, gli alberi assorbirebbero anche il particolato. Per quanto riguarda la qualità dell’aria è stata posta una centralina all’altezza di Villa De Mari. «Si, ma ritengo che tali strumenti vadano implementati, per valutare gli sforamenti dai parametri ed i cittadini devono poter accedere ai risultati». Consigliere, sono in corso indagini e studi epidemiologici allo scopo di monitorare conseguenze negative sulla salute degli abitanti in questa zona della città, qual è la posizione del Comune in merito? «Sicuramente terremo in considerazione i dati che emergeranno, ovviamente da fonti accreditate ed istituzionali. Ringrazio i gentili cittadini che mi hanno ospitato, e resto disponibile per ulteriori sopralluoghi, mentre seguirò attentamente con il sindaco l’evoluzione dei problemi che ricadono sugli abitanti di Pra’ a causa del Porto» Maresca ha scattato alcune foto e registrato, in effetti da via Pra’ il rumore dell’Aurelia a tratti si fonde col porto, mentre nel pieno della notte, calato il traffico automobilistico, risalta una colonna sonora continua che impedisce un sereno riposo. Nelle zone alte, come via Albenga, ed altre fino addirittura a via Scarpanto, ed anche Palmaro per le abitazioni ai piani superiori ed attici, il frastuono dipende anche molto dalla nave attraccata, più o meno rumorose, ed è operatore- dipendente: ovvero taluni gruisti espletano le operazioni di scarico e carico correttamente, ma molti non si curano di limitare tonfi e sbattimenti vari. Partecipando a questo incontro abbiamo potuto esprimere tutte le nostre osservazioni, esigenze, proposte, Il nostro ospite ha ascoltato con molto interesse i fondamentali del progetto “Ridiamo il mare a Pra’ - Palmaro”, trovandosi d’accordo sul fatto che lo spostamento delle attività più impattanti verso sud nella piattaforma ed il prolungamento del canale di calma sono la soluzione preferibile e piu’ efficace. Al prossimo ascolto, ringraziando Francesco Maresca per l’empatia e la disponibilità che ha voluto offrirci.

Francesco Maresca, Consigliere Comunale con delega al porto

Elisa Provinciali e Maria Luisa Decotto 05-08-2019

Infuocata assemblea pubblica a Pra' - Palmaro

L'Assemblea Pubblica nella Cappella di Villa De Mari

E' stata un' occasione per confrontarsi, informare i cittadini ed avere un minimo di risposte dagli amministratori, anche se tali incontri devono diventare la consuetudine, da queste parti: troppe le criticità, vecchie e nuove, tanti gli attori coinvolti, di cui taluni disponibili ed altri sempre assenti. Con ordine, apre il presidente del Comitato Palmaro, **Roberto Di Somma**, che illustra lo stato delle cose, purtroppo peggiorato per la presenza del guasto fognario alle "Madonnette", che ammorba le case vicine; per la minaccia incombente dei moltissimi sacchetti di detriti davanti le case, prodotti con gli scavi ferroviari; per il cantiere di posa binari che agisce senza alcuna protezione di fronte all'abitato, producendo in ogni orario rumori assordanti e nugoli di polvere. Problemi recenti, che si aggiungono ai vecchi, come la copertura autostradale, ulteriormente rimandata, ma dice Di Somma «la gente è davvero stufa, non si vede avanzamento concreto, salvo piccole conquiste». **Marina Marello** segretaria del Comitato per quanto attiene il progetto nel lungo termine, asserisce che « vi è in atto una sinergia col Consiglio di Comunità Praese, col quale si sono attivati vari tavoli, soprattutto per i rapporti col Sindaco, cui sono stati presentati schemi e rendering grafici per la riqualificazione a livello Aurelia, ideati e preparati dalla FondAzione PRimA'vera, così come la visione Porto Isola e il prolungamento del canale di calma sono gli obiettivi di lungo periodo cui tendere. Si sono ottenuti attenzione ed interesse, va comunque portato avanti l'iter necessario ad inserire nel programma triennale del Comune». L'ingegner **Seccia** parla di centraline e insonorizzazioni, indispensabili: a livello asfalto, copertura autostradale, cavalcavia per l'imbocco del porto. Puntualizza che occorre, prima di ogni grande opera, progettare i corrispettivi aspetti di mitigazione, cosa che non venne fatta a suo tempo (a cui occorre rimediare ora). La dottoressa **Filiberti** illustra alcuni dati relativi allo studio "Salute a Pra' - Palmaro": gli esiti non sono confortanti, trattasi comunque di risultati ufficiosi, in fase conclusiva verranno caricati sul sito di Regione Liguria. Il dottor **Giuliani** espone la propria esperienza di medico sul territorio, asserendo di aver riscontrato nei bambini patologie tipiche dell'adulto, e di aver molte volte chiesto appoggio ed attenzione, dichiara la propria contrarietà per l'inerzia dei governanti. L'assessore comunale **Campora** risulta molto colpito dalle istanze ascoltate, ed assicura che estenderà ai colleghi del Consiglio le problematiche subite da Pra' - Palmaro, e nello specifico, il cantiere ferroviario sarà oggetto di particolare attenzione: se qualche direttore dei lavori è stato negligente, dovrà risponderne e rimediare. Il presidentete del Municipio, **Claudio Chiarotti**, dichiara le difficoltà a dialogare verso Tursi e gli intoppi istituzionali che subisce. Il dottor **Filippo Parodi**, direttore dell'VIII distretto, assicura la propria disponibilità, per quanto riguarda la ricaduta sanitaria del porto di Pra'. Da questa scarna cronaca, si può concludere che: a volte, viene veicolata un informazione ambigua, si fanno promesse da anni ma si continua a posticipare i provvedimenti, la popolazione del sestiere più sofferente di Pra' è esasperata e pronta a dimostrazioni di protesta. Il Municipio non viene considerato come "voce dei cittadini", quando sarebbe il primo soggetto idoneo a coordinare e portare avanti le esigenze di una buona vivibilità, di un decoro anche visivo, sempre più compromesso. Registriamo una folta presenza di esponenti partitici, a livello municipale, comunale e regionale, **Alice Salvatore** inizia un lungo intervento, spesso interrotto da scrosci di fischi, rappresentando le difficoltà del suo gruppo, quale minoranza, e trattando alcune considerazioni che però appaiono non calzanti al pubblico in sala, e viene vivacemente contestata, in fase finale il dibattito prende una dinamica abbastanza esasperata, perchè la gente rifiuta ormai le promesse da campagna elettorale permanente, il sestiere di Palmaro ha bisogno di azioni immediate per contrastare il degrado che pare inarrestabile. Le polemiche politiche vengono accolte con fastidio, la gente sta lanciando un SOS, occorre una presa d'atto delle enormi cose da fare. Così si esprime **Filippo Bruzzone**, consigliere municipale di maggioranza: «Sto raccogliendo tutti gli atti su salute ed ambiente votati in Consiglio Municipale, insieme a queste proposte, da far pervenire al Presidente dell'Autorità Portuale **Signorini**, ed al delegato ai porti del Comune, **Maresca**». In conclusione, la presa d'atto non poteva essere più chiara: la partecipazione è stata forte, ci si congeda aggiornandosi ai primi di settembre, ma qualcosa mi dice che se ne parlerà anche molto prima, perchè la misura è colma oltre ogni limite e gli ultimi accadimenti esprimono un' escalation che definire preoccupante è semplicemente eufemistico. **Elisa Provinciali 20-07-2019**

In primo piano il Presidente del Municipio, Claudio Chiarotti

Ti saluto o Maria

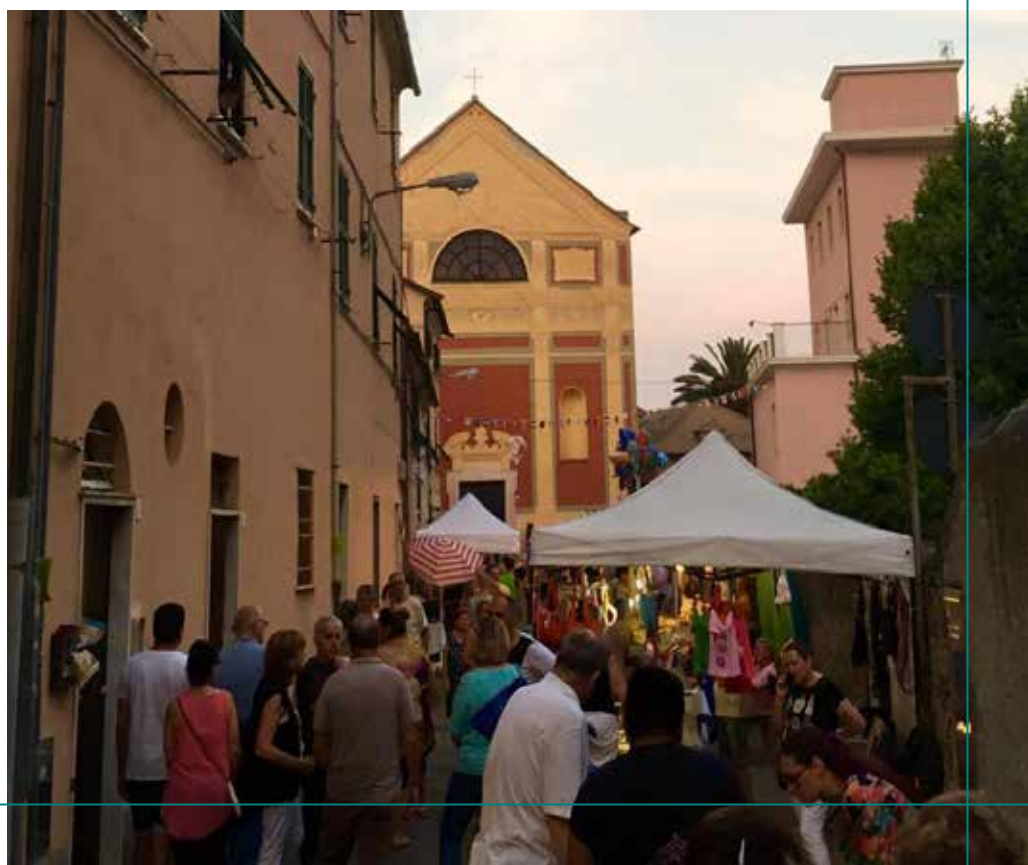
Una serata all'insegna dell'arte, tenutasi venerdì 9 agosto alle 21 nella chiesa di Santa Maria Assunta in Pra' - Palmaro, ha dato inizio alle celebrazioni per la festa patronale della Parrocchia. La professoressa **Anna Maria Anfosso** ha condotto il nutrito gruppo di persone intervenute all'evento in un percorso di scoperta della vita di Maria attraverso le numerose opere d'arte custodite nella Pieve di Pra' - Palmaro. Gli affreschi, i dipinti e le sculture, davanti ai quali saremo passati sicuramente moltissime volte, narrano la vita di una donna semplice, vissuta in umiltà, pronta a donarsi totalmente per donare al mondo il suo Salvatore, diventata essa stessa dono del figlio all'umanità nell'ora più dolorosa della propria vita ed infine Assunta in cielo, rapita dagli angeli in un tripudio di regalità ma sempre con le mani spalancate, segno di accoglienza e accettazione del proprio destino. La scelta dei brani proposti e magistralmente eseguiti all'organo dal maestro **Salvatore Semilia** ha voluto ricordare la figura della Madonna più conosciuta nella tradizione popolare, dalle celebri "Ave Maria" di Bach – Gounod e Schubert alle più semplici e ben note "Vergin Santa" o "Andrò a vederla un dì". Anna Maria Anfosso è stata professoressa di Storia dell'Arte, dapprima al Liceo Scientifico Statale "Enrico Fermi" di Sampierdarena e poi alla succursale a Voltri, divenuta poi autonoma con il nome di Liceo "Luigi Lanfranconi" che tutti conosciamo. In questi ultimi anni si è dedicata all'insegnamento della Storia dell'Arte al Centro Universitario del Ponente avvicinando decine di persone, anziane e meno anziane, al meraviglioso mondo della bellezza. Salvatore Semilia, nato a Vittoria in provincia di Ragusa, è stato sin da piccolo "rapito" dalla musica. All'età di 15 anni ha iniziato a suonare con diverse band e già a 16 gli è stata affidata una corale di 56 persone, formata da 42 cantori e 14 strumentisti, tra cui fiati e percussioni. A 17 anni ha iniziato e continuato a dirigere per 2 anni il coro cittadino e quello della diocesi di Ragusa. A 20 anni ha allargato i suoi orizzonti musicali suonando durante le crociere, nei villaggi turistici ed in molti locali della Sicilia. Dal 2007 suona il pianoforte nella Corale del Rinnovamento nello Spirito e nel 2009 si è diplomato al Conservatorio di Messina con 110 e lode. Nel 2014 è stato chiamare a suonare in Vaticano per l'incontro mondiale dei sacerdoti e nel 2015 ha suonato al concerto di **Andrea Bocelli**, sempre in Vaticano Dal 2018 si è trasferito a Genova ed ha iniziato il suo servizio per far conoscere ed amare la musica anche nelle nostre Comunità e il 21 dicembre 2018 ha diretto il concerto di Natale del coro Parrocchiale di S. M. Assunta " e danzando canteranno".

Piera Canale 15-08-2019

Tavolate sotto le stelle a **Pra' - Palmaro**

Una giornata di sole, duecentottanta chili di acciughe fritte e ottanta di frisceu. I numeri ci sono per la ventiquattresima sagra dell'acciuga perché le persone rispondono sempre, quest'anno, la forte collaborazione con le diverse realtà tra cui il CIV ha permesso di confermarli nonostante non vi sia molto ricambio di forze» commenta **Dino Brigida**, presidente dell'Associazione Borgo di Palmaro «i giovani fanno fatica a dedicarsi all'organizzazione, si tratta di un impegno che non dura solo una giornata; lo facciamo anche per Palmaro perché il quartiere si sta lentamente spegnendo, tante saracinesche chiudono». Per una giornata invece il sagrato della parrocchia dell'Assunta si è trasformato in un ristorante a cielo aperto, con tavolate di legno e panche. Tante le iniziative collaterali alla tradizionale acciugata con ben tre postazioni musicali, tra piano bar e l'esibizione dell'orchestra Alta Marea nel giardino di Villa De Mari; le stanze della villa invece hanno ospitato anche una mostra di pittura dell'Associazione "Palmaro Arte e Cultura Insieme". Durante tutta la giornata poi alcune bancarelle, dai prodotti alimentari liguri e non, sino a arrivare all'abbigliamento e al piccolo artigiano hanno colorato via alla Chiesa di Pra'. «Quest'anno abbiamo ricevuto anche una preziosa mano dai ragazzi dell'Azione Cattolica dell'Assunta, li abbiamo fatti stancare soprattutto come facchini» scherza Dino Brigida «devo ringraziare tutti i volontari che si sono dati da fare per offrire a l sestiere di Palmaro la sua tradizionale festa estiva». Una tradizione da non perdere, anzi da continuare assolutamente, facendola crescere ogni estate, per la gioia degli abitanti e dei visitatori.

Chiara Bozzo 17-07-2019



Musica in villa

Una caldissima sera d'estate a Pra' - Palmaro e Villa de Mari si colora con la musica del tango Argentina. Le note danzano e l'acustica di Villa de Mari accompagna i suonatori, tre musicisti, artisti rapiti dai loro strumenti musicali. **Roberto Logli** il pianoforte, quando le sue dita toccano i tasti la musica prende forma, le sue dita danzano, la musica si fa più intensa Roberto sfiora i tasti e porta l'anima a vibrare. **Anselmo Cerriana** il violino, il suono vibrante, l'archetto che sfiora le corde porta in un tempo passato quella melodia che si innalza, la voce della musica è rinchiusa nel violino e Anselmo la accompagna a straripare. **Mauro Caligaris** la fisarmonica, un soffio di musica e le note fluttuano, Mauro le raccoglie donandole agli ascoltatori entusiasti. Betty Ilariucci la voce, melodiosa che da accento agli strumenti musicali, Betty e il suo canto imponente e morbido. I loro sguardi si incrociano e sostituiscono degnamente la bacchetta del direttore d'orchestra, insieme formano i "Genuens Quartet" hanno suonato per Pra' - Palmaro il Tango Argentino, durante la loro esibizione Palmaro ha scordato tutti i disagi, tutte le noie, tutti i rumori provocati dal porto. La serata è stata organizzata dall'Associazione "Musicart Villa De Mari" curata dalla direzione artistica di **Maria Rosa Morlè**. Le serate a Villa de Mari proseguono tutti i Sabato di questa calda estate, meritano di essere seguite almeno una volta, assistere a questi eventi fa bene al cuore, la musica è il solo mezzo che raggiunge l'anima e la sfiora come le note di questi artisti hanno toccato l'anima dei presenti in una calda sera d'estate. **Antonella Freri 12-07-2019**

100 anni di **S.M.S.**

Sabato 22 giugno si sono conclusi i festeggiamenti per il centenario della nostra Società. Nel pomeriggio Monsignor Canessa ha celebrato la messa in suffragio dei soci defunti della nostra Società e della Banda Musicale di Pra' Carlo Colombi, che quest'anno ha raggiunto i 150 anni di storia; alla funzione hanno preso parte i presidenti delle due realtà, il presidente del Municipio VII Ponente **Claudio Chiarotti** e molti soci. Dopo la celebrazione, ci siamo spostati alla Statua di San Pietro sul "mucchio" per la posa della targa commemorativa: qui, **Guido Barbazza**, socio della SMS ed esponente della Fondazione PRimA'vera, ha letto l'iscrizione, da lui composta, e Monsignor Canessa ha conferito la sua benedizione. Sono intervenuti poi il presidente della Fondazione PRimA'vera **Niclo Calloni** e il presidente Chiarotti; sullo sfondo, a fare da cornice a questo momento, vi era un gozzo storico ligure della famiglia **Michelini**. A seguire la Junior Band della Banda Musicale Carlo Colombi si è esibita all'interno del Palamare. Dopodiché ci siamo spostati sulla passeggiata per l'aperitivo, per il quale ringraziamo Bruzzone e Ferrari per il pesto, Panificio Rocco per focaccia e panini, Vini Allara per il celeberrimo Corochinato; durante l'aperitivo sono stati distribuiti dépliant con la storia della Società. Per concludere la serata in bellezza, la Big Band della Banda Musicale Carlo Colombi, diretta dal maestro **Enrico Oliveri**, ha offerto alla cittadinanza lo spettacolo "Swing sul Mare", presentato da **Manuela Strigini**. Conclusi i festeggiamenti, ci sentiamo in dovere di ringraziare ancora una volta e con estrema gratitudine tutti coloro che, in vario modo, hanno contribuito a rendere così speciali queste giornate di festa. Ci auguriamo che ci si possa ritrovare presto a vivere insieme altri momenti indimenticabili come questi e che la nostra Società possa andare avanti nella sua storia continuando ad affermare quei valori che l'hanno resa, in questi anni, un punto di riferimento importante non solo a Pra', ma in tutto il ponente genovese. **Michela Bozzano 09-07-2019**

Messa in zeneise

Messa in zeneize? Un momento in cui far vivere il nostro dialetto e apprezzarne la capacità evocativa e coinvolgente senza cadere in una rivisitazione solo nostalgica. Così è stato per il torrido pomeriggio di domenica 30 giugno nella parrocchia di N.S. Del Soccorso e San Rocco, dove, Don **Sandro Carbone**, noto traduttore e biblista, ha presieduto una celebrazione nella quale si sono alternate parti in italiano e altre in genovese. Infatti, non essendo ancora considerato a tutti gli effetti una lingua, il dialetto può essere utilizzato per alcune specifiche come alcuni canti e le preghiere dei fedeli, espressione delle intenzioni della comunità. La S. Messa, realizzata anche grazie all'aiuto del parroco, Don **Andrea Robotti**, andava a concludere i giorni di festeggiamenti per la ricorrenza, sabato 29 giugno, dei Santi Pietro e Paolo; il primo tanto caro ai Praini in quanto delegazione di pescatori. «Stiamo traducendo la Bibbia dall'ebraico al genovese, siamo a buon punto» introduce Don Carbone «Questa tradizione della Messa in dialetto ha preso il via quando vi era l'Arcivescovo **Bertone** e forse potrebbe consolidarsi con l'obiettivo di far diventare il genovese una vera lingua, come merita». E così, con l'aiuto e l'estro di **Ninetto Durante**, il quale si è occupato di scrivere alcuni testi, dopo alcune brevi introduzioni alle letture, il dialetto genovese ha aiutato a marcare alcuni tratti dell'omelia concentrata sulla necessità di avere una fede forte, capace di far vincere o Segnô nei confronti del Diavolo e della paura in un mondo così complesso. Ninetto Durante, insieme al coro della parrocchia, ha poi suonato e intonato due canti in genovese carichi di significato: l'Ave Maria in zeneize e, al termine, Ma se ghe pensu. Perché il dialetto ha ancora per molti, non solo anziani, la capacità di rendere vicine e quotidiane tanti aspetti della nostra vita. **Chiara Bozzo 07-07-2019**

Banda Colombi e S.M.S. Pescatori Pra' festeggiano insieme

Cento anni fa, nel 1919 nasceva a Pra' la "Società di Mutuo Soccorso fra Armatori e Marinai Pescatori" con il compito di fornire mutua assistenza ai marittimi, ai pescatori, ai lavoratori del mare praesi ed ai loro familiari quando per vari motivi capitava loro di finire in disgrazia o in difficoltà economica. Era invece il 1869, ovvero 150 anni fa, quando il Comune di Pra' istituiva una Società Filarmonica a cui, il 31 ottobre 1869, affidava il compito di creare una banda musicale comunale ed una scuola gratuita di musica. In quello stesso giorno il Comune praese decideva anche di investire 30 Lire per l'acquisto degli strumenti musicali necessari per la creazione

L'inaugurazione della statua di San Pietro e della targa della S.M.S. Pescatori

di quella Banda che negli anni a seguire sarebbe stata intitolata a Carlo Colombi. Sabato 22 giugno 2019 la S.M.S Pescatori Pra' e la Scuola e Banda musicale Carlo Colombi hanno festeggiato insieme i loro 100 e 150 anni di storia con una bella serie di iniziative simboliche e commosse guardando al glorioso passato e al tempo stesso allegre e festose guardando invece all'oggi e al domani. Alle 17 nella chiesa di N.S. Del Soccorso e di San Rocco Monsignor **Martino Canessa** ha celebrato una messa in ricordo dei soci defunti dei due storici sodalizi. A seguire è stata posta una targa a celebrare i 100 anni di storia della S.M.S. Pescatori, proprio sotto la copia della statua di San Pietro, patrono dei pescatori, che giusto un anno fà era stata collocata sul luogo dove un tempo sorgeva il "Mucchio", luogo tradizionale del mercato del pesce; allora e fino agli anni '90 del Novecento la statua di San Pietro, donata nel 1930 dalla contessa Viglietti Negrone, campeggiava sopra l'ingresso della storica sede con bar della Società di Mutuo Soccorso. Le parole riportate sulle targa sono state scritte da **Guido Barbazza** che, insieme a **Lorenzo Spera** Presidente della S.M.S., **Claudio Chiarotti** Presidente del Municipio VII Ponente e a **Niclo Calloni** Presidente della FondAzione PRimA'vera, ha voluto sottolineare l'importanza di questa realtà fatta di amicizia, di lavoro e di solidarietà nella tradizione del ricco panorama associativo che caratterizza il nostro territorio. La targa è stata benedetta da Monsignor Canessa e dal parroco di San Rocco, Don **Andrea Robotti**. Accanto alla statua, per l'occasione, faceva orgogliosa mostra di sè il San Giuseppe, bellissimo gozzo cornigiotto ligure del 1920 recentemente restaurato. Al termine della cerimonia ci si è spostati tutti all'interno dell'attiguo Palamare per ascoltare l'esibizione dei giovani studenti della Colombi che danno vita alla Pra' Junior Band. La festa è proseguita sulla Passeggiata Cantieri Navali di Pra' accanto al pontile della "Navebus" con un ricco banchetto con dovizia di focacce, pizza, torte di verdure, vino e cocktail a base di corochinato e basilico. L'arrivo della sera e la brezza di tramontana infine hanno fatto da cornice ad una piacevolissima serata di swing e musica grazie al concerto della Big Band Colombi, l'evoluzione moderna, degli ultimi 35 anni, della storica banda musicale comunale e scuola di musica nata 150 anni or sono, oggi guidata in maniera impeccabile dal maestro **Enrico Oliveri** e dal Presidente **Fulvio Sorbara**. I festeggiamenti per i 150 anni della Colombi proseguiranno anche ad inizio settembre con altre interessanti iniziative di cui vi daremo puntualmente notizia.

Luciano Bozzo 26-06-2019

Trionfo **Speranza** Junior e Senior

Due fine settimana di grandi soddisfazioni nel mese di Giugno per il G.S. Speranza. L'otto e il nove di giugno si sono svolti, infatti, a Varese i Campionati Italiani Assoluti Senior Junior Pesi Leggeri e Pararowing. Cinque gli atleti del G.S. Speranza impegnati in tre gare. **Edoardo Rocchi**, dopo aver passato agevolmente le qualificazioni e la semifinale, ha conquistato un ottimo secondo posto nel singolo Junior dietro **Matteo Sartori** (Fiamme Gialle) e davanti a **Gabriele Lo Console** (CUS Bari). La gara di Edoardo è stata estremamente combattuta e caratterizzata da diversi colpi di scena nel finale, dove un quotatissimo **Gennaro Di Mauro**, incalzato dagli avversari, ha commesso diversi errori fatali ai fini della classifica finale. Nel doppio pesi leggeri Senior grande prestazione di **Alessio Bozzano** e **Giovanni Cambiaso** giunti quinti in una finale che vedeva ai nastri di partenza due equipaggi titolatissimi delle forze armate (Marina Militare e Fiamme Gialle) e altri societari composti da medagliati internazionali. I nostri due atleti, con una ottima gara, sono giunti quinti a poco dai quarti. Da segnalare anche l'ottima prestazione nel doppio Junior di **Andrea Rusca** e **Matteo Tata** che arrivati in semifinale si sono arresi dopo una bella gara. Nel fine settimana successivo, il 15 e 16 di giugno si è svolto a Pra' il Meeting Nazionale Giovanile e Master. Diciotto gli atleti del G.S. Speranza che hanno formato ventuno equipaggi. Ottimo il bilancio per il colori bianco-verdi. Sette ori, tre argenti e quattro bronzi totali nei due giorni di gare. Sono saliti sul podio: due medaglie d'oro per **Davide Campanini** (nel singolo 7.20 e nel singolo categoria Allievi C); due ori per **Lucia Cambiaso** (singolo 7.20 e quattro Allievi B2) due ori per **Emanuele Rocchi**, **Davide Zini** e **Filippo Brena** (quattro e doppio categoria Ragazzi) e **Alice Mantero** (quattro Allieve B2). Medaglia d'argento per **Mattia Maggiolo** (singolo 7.20 Allievi B1), **Gabriele Ferrari** e **Luigi Bozzano** (doppio categoria Ragazzi), **Mattia Fenu**, **Lorenzo Iaia**, **Sebastian Brusutti** e **Matteo Budicin** (quattro categoria Cadetti). Medaglia di bronzo per Alice Mantero (singolo 7.20 Allievi B2), Sebastian Brusutti e Lorenzo Iaia (singolo 7.20 categoria Cadetti) e **Luigi Bozzano** (singolo categoria Ragazzi). **Redazione 22-06-2019**

Circolo Prisma Pra'

Durante la settimana dal 27 maggio al primo di giugno nella magnifica Cappellina di San Bartolomeo, nel Palazzo Doria - D'Angri, sede storica della municipalità praese, in Piazza Bignami si è svolta la mostra dei quadri delle pittrici **Piera Canepa**, **Caterina Cappellani**, **Anna Carnevale Paola Ferrari**, **Graziella Gaggero**, **Mirella Giannoni**, **Anna Maniero**, **Anna Paveto**, **Laura Pierucci**, **Elsa Scuzzarello**. L'esperta e sapiente maestra **Franca Zummo** sa come intuire da ognuna delle sue allieve la tecnica che più le rappresenta ottenendo così un dipinto che porta con se tutta la personalità e l'animo della artista. Nella sede del Circolo Prisma in via Sapello si trova un tripudio di colori e armonia, un piccolo ambiente che racchiude tutta la passione per un'arte che da sempre esprime l'animo di chi la compone, rivela la poesia che esiste in ognuna di loro. Entrando in quel circolo si ha subito la sensazione di familiarità, i cavalletti sorreggono le bozze ancora embrionali di ciò che poi nascerà, le pittrici avvolte da grembiuli macchiati di colori, l'ambiente accogliente, il profumo dei colori illumina la stanza. Ho un particolare ringraziamento da fare a queste splendide donne, hanno permesso alla

Niente **fuochi** per Pra'

«Guarda, mercoledì era tutto pronto, perfettamente a posto con i permessi», così **Mauro Rossi**, attivissimo Presidente di CIV Pra' Insieme, il quale si esprime anche a nome del Comitato Valorizzazione del Ponente, che come ci rammenta **Paolo Francia**, da anni si occupa in toto degli aspetti anche burocratici della festa, essendone pure responsabile, per l'aspetto civile e penale. Emessa dalla direzione mobilità e trasporti del Comune di Genova l'ordinanza che detta le temporanee modifiche della circolazione e della sosta veicolare in alcune strade del quartiere di Pra' nella giornata di domenica 7 luglio, per l'appuntamento fieristico più atteso nel ponente, festa patronale da tempo immemore replicata ogni estate e conclusa con lo spettacolo pirotecnico, per cui ogni anno si cerca di fare meglio del precedente. predisposto il ricco programma di eventi e presenze necessari per onorare SanPietro...ma, "Quando u diau ghe mette a coua"... a ciel sereno arriva la notizia , un' ordinanza di revoca del questore di Genova è sicuramente non superabile, tanto più che domani è sabato. A causa della presenza del famigerato container "esplosivo", peraltro non proprio vicinissimo all'area pirotecnica, i fuochi artificiali non potranno aver luogo. E pensare che il container in oggetto alligna da mesi sulla piattaforma portuale, nell'apposito bunker , probabilmente il fatto è venuto a conoscenza in Questura solo recentissimamente. Considerando pure che di simili carichi, ne scalano ormai parecchi a Pra': il divieto suona irrituale e sgradito, certo nessuno vorrebbe forzare i motivi di sicurezza alla base del provvedimento. «Pazienza - continua Rossi - basta che la gente sappia che non è colpa nostra, ma cause di forza maggiore!». La delusione è grande, ma tutto il resto è garantito, banchetti, gastronomia, musica e via festeggiando. Non sarà un San Pietro col naso all'in sù, ad ammirare luci e stelle, aspettando i tre botti finali, a meno di un'improbabile retromarcia. **Elisa Provinciali 06-07-2019**

fucina di pittrici

presentazione del mio libro "Il Pampano", tenutasi presso le Palazzine del Remo della Fascia di Rispetto, di incorniciarlo con i loro splendidi lavori, la riuscita di ciò è soprattutto merito loro. **Antonella Freri 12-06-2019**

Giuliano Ferrando al Galà del Calcio

Giuliano Ferrando

Il 5 Giugno a Palazzo Tursi, il consigliere comunale con delega allo sport **Stefano Anzalone** ed il presidente regionale **William Lanzoni**, hanno premiato i migliori dirigenti sportivi della stagione calcistica 2018/19. Tra questi il nostro praino DOC **Giuliano Ferrando**, mister del Palmaro UTD. **Redazione 06-06-2019**

Genova non è solo un ponte, tantomeno lo è **Pra'**

Dallo sventurato giorno del 14 Agosto del 2018 i cittadini genovesi continuano ad essere inondati di notizie sulla sfortunata vicenda del Ponte Morandi, del suo crollo, della sua ricostruzione. Onore al merito all'Amministrazione Comunale per aver saputo mantenere calma e sangue freddo ed essere riuscita a mettere in atto tutto quanto materialmente possibile per minimizzare danni ed inconvenienti e ricostruire prima possibile. Resta però il fatto che la vicenda del ponte ha in parte oscurato le problematiche, che continuano ad essere importanti, della città, ed in particolare delle sue zone periferiche, ad esempio della Delegazione di Pra'. I lavori del POR – Lotto di Ponente sono rimasti fermi, a parte qualche tombino sostituito e alberello ripiantumato, e anche per il Lotto di Levante manca ancora qualche tassello al suo completamento. Inoltre il litorale tutto di Pra', Fascia di Rispetto compresa, è pieno di erbacce e anche sporcizia e spazzatura, ci sono ancora pali dell'illuminazione che pendono, segnali stradali piegati o inclinati e i pali segnaletici divelti dalla sventolate sono ancora abbandonati per terra quà e là. Infine, il nuovo Parco di Pra' To Sport è incompleto, chiuso e invaso da erbacce. "Pietra dello scandalo" è ormai diventata la famosa "Gabbia di Pra' – Palmaro", che chiude l'accesso al sottopassaggio dei "Bagni Special", che si trovavano dall'altra parte della ferrovia, sulla spiaggia. Ebbene, dopo oltre trent'anni, i Bagni non ci sono più, demoliti e coperti dalla discarica portuale, il sottopassaggio interrato, ma l'obbrobriosa gabbia continua a fare pessima figura di sè, mettendo anche a rischio la sicurezza dei pedoni visto che restringe il marciapiede alla larghezza di poche decine di centimetri. Dopo la demolizione del rudere del ponte, fatto brillare il 28 giugno u.s., a Pra' si comincia finalmente a percepire qualche segno di miglioramento: finalmente riparato il tratto di ringhiera di separazione tra le carreggiate di via Pra' divelto in occasione di un incidente stradale circa un anno fa e accenno di ripresa dei lavori di realizzazione della fontana in piazza Venezian, nell'ambito del POR Pra' Marina – Lotto di Ponente. Ma il segnale più positivo ed incoraggiante lo si coglie dal "passeggio" ormai costante sugli ampi marciapiedi e zone pedonali di via Pra', dalla luce nelle sere praesi emanata dal Panificio Rocco, aperto in notturna, dalle gelaterie, dal Festival Alemante, dai nuovi esercizi commerciali, dalla vita pulsante che si percepisce in Pra' da qualche tempo, dopo i tempi bui, tristi e logoranti della devastazione del litorale. Pra' sta rinascendo a nuova vita e Pra' Futura non è più un sogno, ma una visione concreta che sta continuamente prendendo forma, nella realtà, tassello dopo tassello. Tornando alla "gabbia di Pra' - Palmaro", sollecitato più volte dal Consiglio di Comunità Praese ad intervenire per la rimozione dell'indecoroso manufatto e per il ripristino del marciapiede a piena ampiezza, l'Assessore Comunale ai Lavori Pubblici e Manutenzioni, **Paolo Fanghella**, aveva promesso, mesi fa, che avrebbe agito in merito "prima dell'estate", ma la fatidica data del 21 giugno è passata senza che succedesse alcunchè, e i cittadini di Pra' - Palmaro sono ancora lì ad aspettare anche quel minimo cenno di miglioramento nel decoro del loro sestiere. A questo punto resta da augurarsi che dopo la demolizione del ponte l'Assessore Fanghella si ricordi degli impegni presi con la comunità locale e faccia finalmente rimuovere l'indecorosa gabbia, ridando impulso ai lavori di completamento del POR Pra' - Marina e del suo prolungamento di fronte ai sestieri praesi di Palmaro, Cà Nuova e Longarello. Genova non è solo un ponte, e tantomeno lo è Pra'. **Velocifero 02-07-2019**

Il suicidio di **Pra' Viva**

Si è consumato, dopo lunga malattia, in modo triste e surreale, il suicidio di Pra' Viva. Dopo anni di liti, diatribe e imbarazzanti vicissitudini, in occasione dell'assemblea tenutasi alle Palazzine del Remo la mattina del 2 giugno si è decretata la resa senza condizioni della storica associazione praese. La riunione si è tenuta secondo i rituali classici di Pra' Viva: confusione ed approssimazione totale, impianto di amplificazione malfunzionante che rendeva impossibile ascoltare e seguire alla maggioranza degli intervenuti, grande vocio e brusio con capannelli di persone a parlare e a discutere tra di loro, urla, scontri verbali e bisticci tra coloro che hanno preso la parola e tra membri del direttivo e partecipanti, maggioranza assoluta di facce "foreste", provenienti da fuori Pra'. In sintesi, l'assemblea ha approvato la "convenzione" che prevede la rinuncia alla concessione demaniale trentennale, sulla base dell'ennesima bozza di accordo con il Comune diffusa pochi giorni prima dell'assemblea, revisione in extremis di altri testi circolati a più riprese nelle scorse settimane. Inutile dire che la maggioranza dei soci che hanno votato quei testi non li hanno nemmeno potuti leggere ma, sempre nella maggioranza, hanno obbedito ciecamente agli ordini di scuderia ed hanno votato a favore. Ordini di scuderia che hanno ancora una volta privilegiato gli interessi personali dei detentori di posto barca, la maggior parte non di Pra', che con tale accordo potranno mantenerli e sperare, se le cose non cambieranno, di continuare a fruire di prezzi e tariffe molto al di sotto della media di mercato, buttando nella spazzatura l'essenza della storica associazione praese, fondata e cresciuta sulla base di ben altri principi, quelli sociali della compensazione per Pra' ed i suoi cittadini della perdita della spiaggia e della devastazione del suo litorale per la costruzione del Bacino Portuale di Pra'. Di fatto, con la firma della convenzione Comune - Pra' Viva la stessa Pra' Viva sarà svuotata, riducendosi ad organizzare eventi e manifestazioni sulla Fascia, peraltro con risorse finanziarie limitate e "dipendenti dall'approvazione del Bilancio Comunale", mentre la concessione demaniale della Fascia passerà al Comune che stipulerà concessioni dirette con le singole associazioni. Nel testo non c'è alcuna traccia dei nobili motivi che hanno ispirato i Praesi nel fondare Pra' Viva, e ancor prima il "Consorzio Pra' Mare", facendo sì che oggi esista una Fascia di Rispetto ed un Canale di Calma, non esistono facilitazioni ed agevolazioni di nessun genere per i cittadini residenti a Pra', non esistono aiuti, priorità e garanzie per le associazioni sportive, non esistono neppure garanzie che Pra' Viva svolga anche una seppur minima azione a beneficio del territorio e della gente di Pra' che l'hanno generata. Impressionante è stata la frase di un tale che, nel corso dell'assemblea, ha preso la parola affermando: «cosa c'è poi di così strano ? Con questa convenzione le associazioni di Pra' saranno trattate allo stesso modo di tutte le altre associazioni genovesi, da Voltri a Nervi». Peccato che a Voltri e a Nervi ci siano ancora spiaggia, scogliera e mare, a a Pra' ci sia il porto, e che Pra' Viva esistesse proprio per compensare e mitigare i disastri e gli scempi del recente passato. Certo è che se la massima espressione del "Pra' Viva pensiero" è proprio quella esternata dal non meglio identificato signore, è tutto sommato comprensibile il commento dei pochi, delusi, membri praesi "pensanti" di Pra' Viva, che circolava al termine dell'assemblea: «Se questa è la Pra' Viva di oggi, meglio che non ci sia più una Pra' Viva».

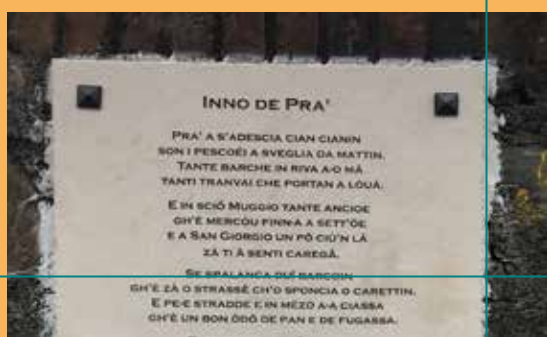
Redazione 03-06-2019

Il Presidente di Pra' Viva, Pippo Tortomasi, nel corso dell'assemblea

La Fascia di Rispetto di Pra'

La storia e le tradizioni di Pra' incise nella pietra

Dopo la poesia "Pra' " di **Edoardo Firpo**, anche l'Inno di Pra' e l' Ode a San Pietro" sono andati a prendere il loro posto sul muro della ex-ferrovia, lungo la via Pra', a ricordare la storia e le tradizioni della Delegazione Praese. I testi in lingua genovese dell' "Inno de Pra' ", composto da **Bartolomeo "Nino" Durante**, e dell' "Ode a San Pê", canto antico dei pescatori di Pra', incisi su lastre di travertino, dall'undici giugno spiccano sul vecchio muro, visibili sia dai passanti sia dai molti veicoli che transitano lungo la via Pra'. L'opera, promossa dalla FondAzione PrimA'vera, offerta dalla Farmacia Palmaro e patrocinata dal Municipio VII Ponente, è stata realizzata, non a caso, proprio nell'anno del centenario della storica "Società di Mutuo Soccorso Armatori,

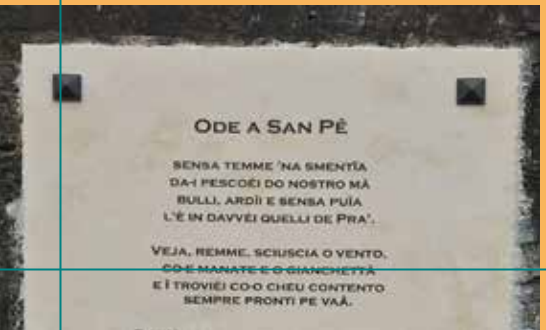


Scontro Comune - Municipio per la **vecchia stazione** di Pra'

La vecchia stazione ferroviaria di Pra' prima della sua dismissione

Sulla futura destinazione d'uso della ex stazione ferroviaria di Pra' è scontro aperto tra il Municipio VII Ponente e la Giunta Comunale. Municipio e Comune infatti portano avanti da tempo idee diverse soprattutto per quel che riguarda l'utilizzo dei locali del primo piano; la Giunta comunale ed in particolare l'Assessore ai Lavori Pubblici **Paolo Fanghella** vorrebbero assegnare quello spazio ad una associazione che intende realizzarvi un centro di ascolto per chi soffre di disturbi alimentari mentre il Municipio pensa invece ad un Centro Civico e Culturale dotato di moderne tecnologie multi-mediali. Al di là delle diverse idee è però soprattutto il metodo adottato dalla Giunta Comunale a non piacere affatto nè al presidente del Municipio **Claudio Chiarotti**, nè alla gran parte dei consiglieri municipali, nè ai praesi che venerdi sera 10 maggio hanno partecipato ad un dibattito pubblico sull'argomento, indetto nel Centro Remiero proprio dal Presidente del Municipio. L'atteggiamento dell'Assessore e della Giunta Comunale fino a questo momento disegnano ancora una volta la spiacevole situazione in cui decisioni che riguardano il nostro territorio e che hanno ripercussione sulla vita dei Praesi vengono prese altrove, imposte dall'alto, ignorando le esigenze e le proposte già avanzate da chi su questo territorio vive e rifiutando sistematicamente il dialogo con il Municipio. L'idea di massima per un Centro civico multi-mediale con moderna biblioteca era già stata avanzata nel 2012 dal Comitato dei genitori praesi ed è stata poi perfezionata e meglio articolata dalla FondAzione PRimA'vera prima e dal Consiglio di Comunità Praese poi, puntando su un moderno spazio poli-funzionale e multi-mediale al primo piano e pensando di valorizzare al meglio il basilico ed il pesto, risorse principi della nostra terra, nei più ampi spazi del piano terra. Questa proposta aveva quindi incontrato il favore sia del Municipio che della precedente Giunta comunale anche in virtù del fatto che potrebbe contare sull'appoggio dei produttori locali di basilico e sul finanziamento di PSA presso il Porto di Pra' per le dotazioni multi-mediali; inoltre potrebbe soddisfare anche l'esigenza espressa dal Consiglio Municipale di avere un'aula di studio da mettere a disposizione dei ragazzi di Pra' e del ponente cittadino. Lo scorso 26 marzo in una riunione di Commissione municipale dedicata all'argomento alcuni tecnici del Comune hanno invece presentato un progetto già pronto che destina gli spazi del primo piano ad una associazione per la cura dei disturbi alimentari con 200 mila euro di spesa per la sistemazione complessiva degli interni del palazzo; tutta la Commissione ha rigettato questa ipotesi soprattutto perchè presentata senza averla prima discussa e condivisa con il Municipio e perchè non tiene in nessun conto quanto già proposto in precedenza dal Municipio e dal territorio. Pochi giorni dopo il Consiglio comunale ha approvato una mozione che sostiene invece il progetto del centro di ascolto per disturbi alimentari, evidentemente già portato avanti dalla Giunta comunale. La Giunta municipale invece, preso atto di ciò, ha comunicato all'assessorato ai lavori pubblici il rifiuto di questo progetto dichiarandosi però pronta ad una discussione per arrivare ad una soluzione condivisa in grado di soddisfare davvero la comunità di Pra' e di offrire un servizio reale e continuativo al territorio. Nella vecchia stazione potrebbe trovare sede il prezioso Archivio Storico Praese, di cui è già avviato il lavoro di digitalizzazione, con oltre un migliaio di documenti storici della Pra' dell'Ottocento e del Novecento e ben più di mille fotografie sulla Pra' di un tempo; potrebbe rivivere così pienamente, grazie alle nuove tecnologie digitali, il ricordo della nostra spiaggia con immagini, video, approfondimenti sulle ricche attività di pesca, cantieristica navale e turismo balneare, purtroppo spazzate via dalla costruzione del porto container. I contenuti sociali e culturali da mettere in questo vecchio edificio di metà Ottocento sono davvero tanti e con le moderne tecnologie questi spazi potrebbero essere davvero in grado di assolvere a funzioni diverse; la cosa importante è riuscire a farne uno spazio aperto, vissuto e mantenibile, cosa che può essere fatta però solo a patto di coinvolgere ed ascoltare le persone e le idee che nascono da Pra' e dai Praesi. E per difendere questo spazio e questo diritto, per non farcelo "scippare" come è stato detto venerdi sera, qui a Pra' si è anche pronti, se occorre, a dare battaglia.

Luciano Bozzo 17-05-2019



Marinai e Pescatori di Pra' ", di cui San Pietro è il Santo Patrono, oltre che della stessa Pra'. L'Inno di Pra' è un acquarello della Pra' della spiaggia, dei pescatori, dei contadini, delle industrie operose, mentre l'Ode a San Pietro è il canto tradizionale dei pescatori praesi, e nel finale fa riferimento alla statua di San Pietro, donata dalla Marchesa Viglietti Negrone, un tempo conservata nella nicchia che sovrastava la casetta sede della Società di Mutuo Soccorso, "sul Mucchio", e che è stata recentemente posizionata su un cippo nel nuovo piazzale "Pescatori di Pra' ", in prossimità del "PalaMare". E solo nella Pra' delle "belle figge", come recita l'inno, ci si sente a casa e si può respirare, specie in questo periodo di riscoperta e valorizzazione della Delegazione.

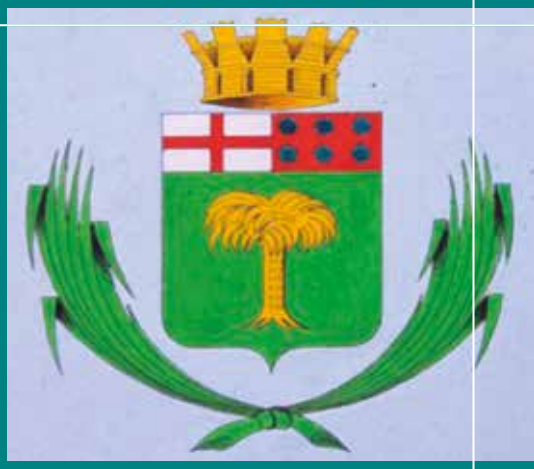
Guido Barbazza 14-06-2019

carta identità >>>

Stemma e Sestieri >>>

Il Sestiere di **Borgo Foce** corrisponde con la zona centrale di Pra', e si articola tra Piazza Sciesa e Piazza Bignami, diramandosi dalla Foce del Rio San Pietro e comprendendo l'antico borgo e centro storico praese. Il nome del suo sestiere più antico, **Palmaro**, che si estende tra il rio Branega ed il rio Madonnette, pare derivare dai "Palmieri", pellegrini cristiani che, di ritorno dalla Terra Santa, sbarcando proprio in Pra', lasciavano in omaggio alla Pieve rami di palma. Anche **Sapello**, tra il rio Branega e Piazza Bignami, ha origini antiche, e pare che il suo nome derivi dal popolo dei "Sabelli", che ivi viveva. **Longarello** tra Piazza Sciesa ed il Rio Sant'Antonio, a levante del Castelluccio, trae il nome da "Lungo l'arena" perché la zona era caratterizzata da un lungo e rettilineo arenile. Fino agli anni '70 il sestiere praese si estendeva fino al Rio Sant'Antonio, che scorre sotto Piazza Lido di Pegli. **Cà Nuova** identifica il territorio compreso tra il rio Madonnette ed il rio San Giuliano, ed anticamente comprendeva anche la zona dell'"Acquasanta". Sulla collina, fino agli inizi dell'Ottocento, l'unico edificio di rilievo era la "Casa Canneva", o "Cà Nuova", recentemente trasformata in biblioteca e centro civico, e da cui prende il nome l'attuale sestiere praese. Il sestiere di **San Pietro** raggruppa lo storico e millenario sito di Torre Cambiaso ed i nuovi insediamenti abitativi collinari noti come "Lavatrici".

Lo stemma di Pra', approvato con delibera del Comune (di Pra') del 25 Luglio 1862, consiste in una palma gialla su campo verde, sovrastata da cinque "segni" circolari verde scuro su campo rosso, raffiguranti i cinque casali che componevano l'antico comune, e cioè **Torre**, **Pra' Borgo**, **Sapello**, **Palmaro** e **Palmaro Carbone**.

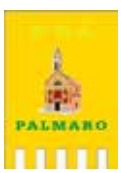


Nel 1996, a cura del Comitato Culturale Praese, lo stemma viene modificato aggiungendo la croce di San Giorgio (croce rossa in campo bianco) simbolo della città di Genova di cui Pra' ora fa parte, ed un sesto "segno", onde tener conto della nuova realtà urbanistica, che si articola su **San Pietro** ("Lavatrici" & Torre Cambiaso), **Longarello**, **Pra' Centro**, **Sapello**, **Palmaro**, **Cà Nuova**.

Gonfalone >>>

A cura del Comitato Culturale Praese, sulla base del nuovo stemma è stato realizzato il Gonfalone Praese, inaugurato e benedetto il 7 Maggio 1999 da **Monsignor Martino Canessa**. Madrina **Anna Maria Ardito**.

Gonfaloni Sestieri >>>



I nuovi gonfaloni dei Sestieri Praesi sono stati realizzati su iniziativa di **Guido Barbazza** e **Nicola Montese**, su bozzetti realizzati da **Andrea Bruzzone** e benedetti ed inaugurati il 20 Giugno 2010 in occasione del Primo Palio Marinaro di Pra'. **Guido Barbazza**, che ne ha definito i concetti, è partito dai vecchi gagliardetti dei sestieri esposti nella sala consiliare del palazzo comunale di Pra'. I simboli ed i colori dei Sestieri Praesi richiamano sia la storia e le peculiarità degli stessi, sia i colori del Gonfalone di Pra'.

Inno >>>

Pra' belle figge

Pra' a s'adescia cian cianin,
son i pescoéi a sveglia da mattin.
Tante barche in riva a-o mâ,
tanti tranvai che portan a louâ:
e'n sciô "Muggio" tante anciòe,
gh'è mercòu finn-a sett'öe
e a San Giorgio un pö ciù'n là
zà ti â senti caregâ.

Se spalancan duî barcoin,
gh'è zà o strassê ch'o sponcia o carrettin,
e pe-e stradde e'n mëzo a-a ciassa
gh'è un bon ödô de pan e de fugassa:
e amiando in sciô levante
gh'è tutto reusa, ghe pâ un çestin de piante,
e e campann-e de Parmâ
fan da reciammo a-o sô ch'o nasciä.

Pra', belle figge
e ancon ciù belle quelle che vegniän
Pra', belle spiagge,
baxae da-o sô, da-o vento e da-o mâ.
Pra', collinette
con tanta uga gianca e tanto vin,
erboi pin de agrejotti, çexe e limonin.

Solo a Pra',
me sento in casa e posso respiâ,
solo a Pra',
me sento in casa e posso respiâ!

Bartolomeo "Nino" Durante

Territorio >>>

Il territorio storico di Pra' ha una forma caratteristica, che ricorda la sagoma di un cane accucciato, e si estende su una superficie di 18,463 chilometri quadrati, e confina ad Ovest con Voltri, ad Est con Pegli, e a Nord con i comuni di Mele, Bosio (AL) e Ceranesi. Gli storici confini a mare sono: a Levante, Rio Sant'Antonio (scorre a Ponente di Piazza Lido di Pegli), a Ponente, Rio San Giuliano (scorre a Ponente delle Ex-Officine Verrina). Il "Castelluccio", "Torre Cambiaso", la "Punta Martin", le ex-officine Verrina, il depuratore, il porto container ed il casello autostradale, si trovano unicamente e completamente a Pra'.

Pra' ieri >>>

Pra' è stata comune autonomo fino al 14 Gennaio 1926, quando, per decreto dell'allora governo fascista, fu forzosamente accorpata al Comune di Genova. Il nome di Pra' deriva da "Prata Veituriorum", ossia "Prati dei Veturii", tribù Ligure pre-romana insediata nel territorio compreso tra le odierne Sestri Ponente ed Arenzano, e il cui centro principale si trovava proprio a Pra'.

La Pieve dell'Assunta rivestì grande importanza per tutto il Medio Evo e, fino al 1838, sovrintendeva alle chiese situate nelle località di Pra', Pegli, Multedo, Voltri, Mele, Acquasanta, Crevari, Arenzano.

Sulla spiaggia di Pra' furono probabilmente costruite galee utilizzate da Giulio Cesare per la conquista della Gallia.

Pra' è stata sede di importanti cantieri navali specializzati nella costruzione di brigantini. Intensa era l'attività di pesca, con innumerevoli famiglie di armatori, pescatori e marinai.

Dal XVI al XVIII secolo molti esponenti della nobiltà e borghesia genovese stabilirono sul litorale praese ville e residenze di vacanza.

Dai primi dell'Ottocento, Pra' è stata un centro balneare assai rinomato e frequentato, con la costruzione di innumerevoli stabilimenti balneari.

Da secoli le colline ed i pianori praesi ospitano una ricca e fiorente agricoltura. Il Basilico di Pra' è il più pregiato al mondo.

Pra' oggi >>>

Fascia di Rispetto e canale di calma

Piscina Aquacenter "I delfini"

Villa Sauli - Podestà

Pra' ha una popolazione di circa 28 mila abitanti, e fa parte del Municipio VII Ponente (Pegli - Pra' - Voltri) della Città di Genova. Sono presenti molti monumenti di interesse storico nazionale, tra i quali ricordiamo la **chiesa di S.M. Assunta** (Sec. X - XVIII), la **chiesa romanica di San Pietro** (Sec. XII), l'**Oratorio di Santa Maria Assunta** (Sec. XII), il **Castelluccio** (Sec. XV), **Torre Cambiaso** e le Ville **Podestà**, **Sauli-Podestà**, **Fiammetta**, **Negrone della Loggia**, **Ratto**, **De Mari**, **Doria**, **Adorno**, **Cortese**, la **Palazzina Ratto**, **Torre Grillo** (Sec. XVI - XIX). Esiste un grande ed importante tessuto associativo, di lunga memoria.

Oltre ad una ricca storia e ad interessanti vestigia del passato anche la Pra' di oggi è in grado di offrire sorprendenti bellezze ed elementi di eccellenza come il centro storico, le ville nobiliari, le vetuste chiese, la Piscina "I Delfini", la Fascia di Rispetto con il suo canale di calma, nautica da diporto e sport outdoor, il campo di regata di canottaggio,

e naturalmente la cortesia e la genuinità della gente di Pra' !

Pra' ha dovuto rinunciare al suo bellissimo litorale, per secoli fulcro della vita sociale ed economica del paese per consentire la costruzione del porto container che oggi ne fronteggia l'abitato:
il **Bacino Portuale di Pra'.**

Il Bacino Portuale di Pra'

WWW.SUPRATUTTO.IT

SUPRA'TUTTO

DIGITALE ON-LINE, MAGAZINE SU CARTA PATINATA & WEB-TV

IL GIORNALE A GEOMETRIA VARIABILE DI PRA' E DEI SUOI SESTIERI (LONGARELLO, SAN PIETRO, BORGO FOCE, SAPELLO, PALMARO, CA' NUOVA)

È distribuito gratuitamente grazie alle donazioni di :

BIOMEDICAL

FARMACIA PALMARO

PRA' FUTURA

Per sostenere la FondAzione PRimA'vera con offerte e donazioni effettuare versamenti sul C/C Bancario IBAN IT77B0503401410000000000870 presso Banco Popolare Ag. 10 via Pra' 90/BC/r

PRIMA' VERA

VALORE PER PRA'

FONDAZIONE